TRIESTE, Martedì 10 Giugno 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6684
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

MUNICIPIO DI TRIESTE
... Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, ... licenze, nozze, lauree ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni ... e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

DODICI MESI DI FULGIDO EROISMO

L'Italia celebra oggi il primo annuale della guerra

Vivissima attesa per la riunione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni che verrà radiotrasmessa da tutte le stazioni

Un messaggio del Duce per la Giornata della Marina

"UNA GUERRA FRA DUE MONDI,,

Roma, 9

Il numero speciale di Prore Armate *edito a cura del Ministero della Marina, in occasione della terza Giornata della Marina pubblica il seguente messaggio del Duce:*

La Regia Marina celebra la sua terza Giornata, in uno dei momenti più decisivi di questa guerra che ha ormai il carattere di una guerra fra due mondi.

Quale cammino dalla esordiente e pure eroica Marina degli inizi del Regno d'Italia, alla nostra di oggi che conosce e supera gli spazi, le difficoltà e batte il nemico negli Oceani! Non è retorica affermare che l'ardimento, talora temerario, di comandanti e di equipaggi, lo stoicismo romano dei feriti, l'alto numero dei Caduti illuminano la R. Marina con il sole della gloria!

Credere, obbedire, combattere; il trinomio littorio, appare veramente come l'insegna sacra di combattimento e di vittoria per i marinai d'Italia.

Roma, 10 giugno XIX.

MUSSOLINI

LUCE di gloria

La terza giornata celebrativa la Marina coincide con il pri- annuale della dichiarazione guerra con l'Inghilterra, la nde sfida della giovane ma a Marina italiana alla più tente flotta del mondo, con le asprissime lotte impegnate tre fronti, il Mediterraneo, go le coste italiane, quello Mar Rosso e quello dell'Atlantico, contro un'egemonia ppo a lungo perpetrata ai no- danni.

La Marina italiana vigila si- ziosa ma attivamente ope- te su tutti i fronti; non vuo- oggi che il cannone tuona, e un bilancio, d'altra parte largamente attivo; il bilan- sarà fatto a suo tempo quan- cioè saranno resi noti i dati combattimento, di scorta, di tezione, di vigilanza, di tra- rimenti che onorerebbero già alsiasi altra flotta. La Marina guerra italiana che «*oggi co- ce e supera gli spazi e le dif- ltà, e batte il nemico negli eani*» non sosta neanche un imo sulle mète conseguite, chè ha già gli spiriti e le pro- pronte verso nuove battaglie, ntre nuovi orizzonti di auda- e di gloria le si aprono di- nzi.

Sedici medaglie d'oro e i no- dei gloriosi Caduti hanno mmesso alla Marina italiana consegna di vincere, che per nostra Marina è già tradizio- . Ma il nostro pensiero non non essere grato e riverente cento e cento eroismi di cui Marina è stata protagonista questo primo anno di guerra, cento e cento prove di ca- cità e di ardimento compiu- alle cento imprese che già brano leggendarie e sono in- e il frutto dei saldi cuori dei rinai del Littorio.

La più potente e antica flotta mondo, che orgogliosamen- credeva di poterci dettar leg- nel mare nostro, che dopo la gnalata di Taranto» pensò dominare il Mediterraneo e illuse di aver liquidato sul re d'Italia, si trova sempre sta indomabile forza a con- derle il campo e a imporle un logoramento. Ma se quali- vamente e quantitativamen- la flotta inglese, presente coi quarti dei suoi effettivi nel diterraneo, è costretta a re- strare oggi un forte passivo, cor più grave è lo scacco a essa è stata sottoposta in un o di guerra, il compito della ta inglese di impedire le co- nicazioni con la nostra Quar- sponda è interamente fallito. Marina italiana non solo as- cura quelle comunicazioni, ma mesi scorsi trasportò un rcito in Albania; fu, come è , quotidianamente a contat- coi nostri Possedimenti del- geo, contro tutte le munitis- e basi strategiche nemiche, tro le 500.000 tonnellate di viglio di guerra che troppo gogliosamente l' Inghilterra sava potessero bastarle.

Se pensiamo alle grandi bat- glie navali, alle operazioni di rco, a quelle di ricognizione protezione, alle audaci azioni le squadriglie di Mas, agli ar- mentosi combattimenti delle tre siluranti, è tutto un inno vittoria anche il sublime sa- cio del «Colleoni» che con le bordate tiene a bada il ne- uscito dalle basi greche, chè il mare non sommerge le murate; è vittoria anche il battimento impari dei nostri incrociatori che accettano la e combattono a lungo contro le soverchianti forze nemiche, così come è vittoria l'azione della leggera e minuscola silurante che affronta una formazione di incrociatori e la mutila; così come sono vittorie le battaglie di Punta Stilo, di Capo Teulada e la leggendaria impresa della torpediniera «Calatafimi».

Malgrado la situazione strategica delle sue basi e la superiorità delle navi da battaglia e le portaerei, la flotta britannica ha visto interrotti i suoi traffici sulla tradizionale via dell'Impero, ed è stata costretta a deviare sulle rotte atlantiche tutto il tonnellaggio, salvo a pagare a carissimo prezzo i tentativi di passaggio nel Mediterraneo.

Questo spostamento sulle rotte atlantiche di quasi tutto il traffico inglese ha costretto le nostre unità subacquee a trasferirsi nell'Oceano per cercare di dare battaglia al nemico. I nostri sommergibili, passati attraverso il sorvegliatissimo e munitissimo Stretto di Gibilterra, cooperano con la Marina germanica al contrattacco dell'Inghilterra. Il recente ritorno in una base italiana di un certo numero di sottomarini che nel Mar Rosso avevano combattuto senza posa, è una impresa unica nella storia della navigazione e che onora altamente gli equipaggi e gli Stati Maggiori della nostra Marina da guerra.

I marinai che si sono inabissati con le loro navi nei profondi mari e tutti coloro che hanno combattuto e combattono, dal Mediterraneo all'Atlantico e al Mar Rosso, offrono in retaggio un patrimonio d'onore che infonde nuova luce di certezza nella vittoria che non potrà mancare. I nostri marinai hanno bene meritato dalla Patria.

Il Duce li ha additati alla perenne gratitudine del popolo italiano: «*Non è retorica affermare che l'ardimento, talora temerario, di comandanti ed equipaggi, lo stoicismo romano dei feriti, l'alto numero dei Caduti illuminano la R. Marina col sole della gloria*».

Con questo altissimo riconoscimento con l'ammirazione più orgogliosa di tutto il popolo, la Marina italiana celebra la sua terza Giornata e inizia il suo secondo anno di guerra.

Albo d'onore dei combattenti sul mare

16 medaglie d'oro, 279 d'argento

Ai nostri eroici combattenti sul mare sono state concesse, dal 10 giugno XVIII, le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIE D'ORO: alla memoria 13; a viventi 3.

MEDAGLIE D'ARGENTO: alla memoria 63; a viventi 116.

Medaglia d'argento allo stendardo della torpediniera «Calatafimi».

MEDAGLIE DI BRONZO: alla memoria 53; a viventi 423.

Medaglia di bronzo allo stendardo della 13.a Squadriglia M.A.S.

CROCI DI GUERRA: alla memoria 654; a viventi 1621.

"La Patria vi guarda,,

Roma, 9

Il Sottosegretario alla Marina Ammiraglio Arturo Riccardi ha inviato il seguente messaggio ai marinai d'Italia in occasione della terza Giornata della Marina:

«L'Italia celebra oggi la terza Giornata della Marina. Marina da guerra in guerra, per ristabilire attraverso un nuovo ordine morale e politico l'equilibrio e la giusta pace nel mondo. Il popolo italiano è con voi, marinai d'Italia e guarda a voi con amore, con fiducia e con fiera ammirazione. Siate degni di questa fiducia che, nell'aureola delle vostre glorie passate e nello splendore della vostra forza presente, vi ha reso depositari di una gloriosissima consegna. La vostra tempra è d'acciaio come le vostre navi. Voi siete più che mai pronti ad assicurare alla Patria il contributo efficace per il raggiungimento di tutti i suoi diritti. Avete superato prove dure e ardite. Prove dure e ardite dovete ancora superare. Le supererete, poichè avete la coscienza del grande momento storico e la fede assoluta nel fulgido destino della nostra amatissima Italia. Voi celebrate la vostra Giornata al vostro posto di combattimento. La Patria vi guarda, e sa che voi siete la purissima essenza di una eroica continuità storica.

Saluto al Re! Saluto al Duce!

ARTURO RICCARDI

Le perdite inflitte in un anno di guerra alla Marina inglese, francese e greca

Roma, 9

Secondo le comunicazioni ufficiali dei Governi interessati, le perdite inflitte alle Marine da guerra inglese, francese e greca in un anno di guerra dalle Forze italiane sono le seguenti:

Incrociatori: tonnellate 46.991
Siluranti: tonnellate 21.124
Sommergibili: tonnellate 16.224

Le perdite italiane nello stesso periodo sono state:

Incrociatori: tonnellate 40.000
Siluranti: tonnellate 15.844
Sommergibili: tonnellate 8623

E' da notare che le perdite ammesse dall'Inghilterra sono inferiori alla realtà.

Le nostre perdite nel mese di maggio

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di maggio e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti sino al 31 maggio u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative sono:

Esercito

FRONTE GRECO-ALBANESE e ALBANESE-JUGOSLAVO: Caduti: 430 (di cui 4 albanesi), Feriti: 4123, Dispersi 223.

FRONTE GIULIO: Caduti 14, feriti 24.

AFRICA SETTENTRIONALE: Caduti 329, feriti 752, dispersi 23.919.

AFRICA ORIENTALE: Caduti 58, feriti 77, dispersi 2354.

Marina

Caduti 38, feriti 187, dispersi 303.

Aeronautica

Caduti 79, feriti 41, dispersi 493.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

L'eroismo del soldato italiano esaltato dalla stampa ungherese

Budapest, 9

Tutti i settimanali del lunedì dedicano ampi commenti al primo annuale dell'entrata in guerra dell'Italia. Il governativo *Hefto* scrive:

«L'Italia un anno fa, fedele allo spirito ed alla lettera del Patto politico e morale concluso con la Germania, entrò in guerra contro la Granbretagna e la Francia per il nuovo ordine europeo la cui necessità era stata proclamata al mondo dal Fascismo. L'Italia si lanciò nella lotta perfettamente conscia delle difficoltà che l'attendevano e con la vittoriosa campagna sulle Alpi contribuì sensibilmente al crollo repentino dell'Esercito francese. Come era prevedibile, l'Inghilterra, cacciata dall'Europa occidentale, attaccò con tutte le sue forze il giovane Impero e le Colonie italiane

Ma l'Italia, oltre ai fronti africani, dovette assumersi anche altri compiti, Con le Divisioni d'Albania dovette passare all'attacco contro le Forze anglo-greche quattro volte superiori, per impedire che la Grecia diventasse una testa di ponte inglese per le operazioni contro l'Asse. Durante i lunghi mesi dell'inverno e agli inizi della primavera, tutti i fronti sui quali combattevano le truppe italiane erano divisi dal mare dalla Madrepatria. I rifonrnimenti, i trasporti, in uomini, materiali e alimenti, potevano avvenire soltanto attraverso il mare, ancora dominato dall'Inghilterra. Il soldato italiano, completamente isolato, potendo contare soltanto sul proprio eroismo, tollerando la fame e la sete, ha combattuto per mesi e mesi, impegnando Forze nemiche più che preponderanti, che su altri fronti, avrebbero potuto influire decisamente

Al termine del primo anno di guerra l'Italia, che ha offerto al mondo alcuni esempi degni di poemi eroici ed i cui Caduti sono pegno di vittoria, può affermare con diritto di aver contribuito con la sua lotta, in maniera decisiva, all'attuazione del piano chiaramente concepito dai due Condottieri

Dino Grandi presiederà l'assemblea che avrà inizio alle 17

Roma, 9

La riunione plenaria di domani, martedì, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni assumerà un carattere di particolare solennità e importanza. Essa avviene infatti nel primo annuale della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Inghilterra e alla Francia e la celebrazione di questo glorioso anniversario alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sarà segno della portata storica dell'entrata dell'Italia fascista nella dura lotta.

Durante questo primo anno di guerra, l'Italia, così come la alleata Germania, è stata protagonista di gloriosi eventi militari e politici, ai quali il popolo italiano ha dato tutto il suo contributo di azione e di fede.

L'attesa per la riunione è vivissima ovunque. I consiglieri nazionali che sono affluiti fino da stamane a Roma parteciperanno all'Assemblea indossando la divisa fascista o la divisa militare per i richiamati alle armi.

Parteciperanno all'Assemblea i membri del Gran Consiglio del Fascismo, i Ministri, i Sottosegretari di Stato, i componenti del Direttorio Nazionale del Partito, i Segretari federali e tutti gli altri componenti il Consiglio Nazionale del Partito e i membri effettivi delle Corporazioni. In apposite tribune prenderanno posto i mutilati e i feriti della presente guerra, che saranno accompagnati dalle infermiere volontarie della Croce Rossa e dalle dame fasciste visitatrici, ufficiali generali superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, le rappresentanze del Partito costituite da squadristi, universitari fascisti in servizio militare volontario, Giovani fascisti e donne fasciste, rappresentanze dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, dei combattenti, mutilati e invalidi di guerra, dell'Istituto del Nastro Azzurro e del Gruppo medaglie d'oro.

La riunione, che avrà inizio alle ore 17 precise, sotto la presidenza di Dino Grandi, sarà trasmessa da tutte le stazioni radio.

L'ordine del giorno della riunione plenaria della Camera reca anche i seguenti argomenti: Conversione in legge del R. D. L. 18 maggio 1941 XIX, n. 452, riguardante la sistemazione dei territori della Dalmazia che sono venuti a far parte integrante del Regno d'Italia; conversione in legge del R. D. L. 3 maggio 1941 XIX, n. 291, riguardante la costituzione della provincia di Lubiana.

Per esaminare tali provvedimenti si riunirà domani mattina la Commissione legislativa degli Affari Esteri: relatore sarà il cons. naz. De Cicco.

La radiotrasmissione

Oggi, alle ore 17, le stazioni dell'«Eiar», comprese quelle di Lubiana, Spalato e Tripoli, in collegamento con Tirana e con stazioni radiofoniche estere, trasmetteranno la radiocronaca della riunione plenaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il pilastro strategico di Malta ha perduto tutta l'importanza

Zona di operazioni, 9

Le Forze aeree italiane che operano nel Mediterraneo centrale hanno intensificato in questi ultimi giorni i loro attacchi contro gli aeroporti dell'isola di Malta. Precedute da ricognizioni aeree diurne, a vista e fotografiche, da attacchi al suolo e da insursioni diurne da parte di importanti formazioni di velivoli da caccia, le azioni aeree di bombardamento hanno per obiettivo principale i campi di aviazione di Micabba, Ta Venezia, Hal Far.

Da molto tempo i Bollettini di guerra parlano di questi aeroporti nemici citando le operazioni alle quali hanno dato e danno luogo. Sarebbe errato che si ingenerasse l'opinione, e più ancora che questa opinione si generalizzasse, che malgrado i numerosissimi attacchi, più di 600 dall'inizio della guerra, le Forze aeree italiane e tedesche — il Corpo Aereo Tedesco ha partecipato brillantissimamente fino ad alcuni giorni fa a questi attacchi — non siano riuscite lo stesso a neutralizzare l'efficienza delle Forze aeree nemiche dislocate nell'isola di Malta. E' bene avvertire subito che il solo pensare una cosa simile costituisce un grossolano errore di valutazione. L'isola di Malta, è risaputo, dispone di ampie e capaci caverne, dove il nemico ha immagazzinato importanti aliquote di materiale di volo smontato e dove l'offesa aerea non può arrivare. La continua, assillante azione di distruzione contro gli impianti degli aeroporti contro i depositi, contro le piste, contro quei ridottini speciali dove sono ricoverati i velivoli per proteggerli dagli attacchi aerei ha ottenuto i risultati voluti: mantenere inefficiente il più possibile tutto il sistema delle basi aeree nemiche di Malta.

Il nemico è ricorso sempre ad accorgimenti atti a limitare il più possibile le conseguenze dei nostri attacchi aerei, non per questo è riuscito a tenere in efficienza una aliquota di forze aeree sufficienti a permettere attacchi di qualche importanza dalla base aerea di Malta. Nel campo della tattica, le Forze aeree italiane hanno inteso, però, ottenere il massimo dei risultati; eliminare, cioè, la possibilità che la base aerea di Malta potesse conservare la sua funzione di osservatorio

Questa la ragione importantissima dei continui e proficui attacchi sugli aeroporti dell'isola. Attaccare in un aeroporto uno dei suoi impianti o della sua organizzazione a terra, distruggere ogni giorno qualche velivolo che il nemico riesce a rimettere in efficienza o a montare con le riserve di cui dispone in caverna, disturbare per molte ore di notte e di giorno la vita e il funzionamento di un complesso di attività quale è quella di una base aeronavale importante come quella dell'isola di Malta, significa neutralizzare o per lo meno ridurre al minimo l'efficienza bellica di questo pilastro strategico che ha perduto appunto tutta l' importanza che l'Ammiragliato e lo S. M. della Royal Air Force gli attribuivano.

In questa azione diuturna, delicata, difficile, faticosa ed importantissima, si prodigano da tempo gli equipaggi delle Forze aeree che operano nel Mediterraneo centrale con un entusiasmo e con una abnegazione incomparabili.

L'artiglieria e l'aviazione continuano a battere le difese di Tobruk

Aspri combattimenti nel Galla e Sidamo

Il Bollettino 369

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data 9 giugno 1941-XIX:

Nell'Africa settentrionale la nostra artiglieria ha battuto due piroscafi che entravano nella rada di Tobruk.

L'aviazione ha colpito depositi e posizioni della piazza; automezzi nemici, centrati dai tiri dei nostri velivoli, sono stati distrutti.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi, Derna e Tripoli.

Nell'Africa orientale si combatte ancora aspramente nel Galla e Sidamo.

Nella zona di Gondar vivace attività delle artiglierie nemiche, controbattute efficacemente dalle nostre.

Due altre navi ausiliarie perdute dagli Inglesi

Roma, 9

L'Ammiragliato britannico annuncia che altre due navi ausiliarie la «Thistle» e l'«Evesham» sono state affondate.

L'alta motivazione della medaglia d'oro concessa al Duca d'Aosta

Roma, 9

Ecco la motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa all'Altezza Reale il Vicerè di Etiopia Amedeo di Savoia Duca d'Aosta:

Comandante superiore delle Forze armate dell'Africa orientale italiana, durante 11 mesi di asperrima lotta, isolato dalla Madre patria, circondato da nemico soverchiante per mezzi e per forze, confermava la già esperimentata capacità di condottiero sagace ed eroico. Aviatore arditissimo, instancabile animatore delle proprie truppe, le guidava ovunque per terra, sul mare e nel cielo, in vittoriose offensive, in tenaci difese, impegnando rilevanti forze avversarie. Assediato nel ristretto ridotto dell'Amba Alagi, alla testa di una schiera di prodi resisteva oltre il limite delle umane possibilità, in un titanico sforzo che si imponeva all'ammirazione dello stesso nemico. Fedele continuatore delle tradizioni guerriere della stirpe sabauda e puro simbolo delle romane virtù dell'Italia imperiale e fascista. Africa orientale italiana 19 giugno 1940-XVIII-18 maggio 1941-XIX».

Le confessioni dell'Ammiragliato Altre tre navi da guerra perdute nelle acque di Creta

Roma, 9

Molto prudentemente dosate, le gravi perdite subite dalla Marina britannica durante la battaglia di Creta, vengono, un po' alla volta, svelate dall'Ammiragliato britannico, precisamente quando non gli riesce più possibile nasconderle. A tanta distanza di tempo, finalmente un altro incrociatore e altri due cacciatorpediniere britannici vengono confessati perduti nel Mediterraneo orientale per opera delle Forze armate dell'Asse.

Si tratta oggi delle seguenti tre unità: l'incrociatore contraereo «Calcutta» e i cacciatorpediniere «Hereward» e «Imperial» colati a picco, a quanto informa solo oggi un comunicato ufficiale britannico, nelle acque di Creta.

Il «Calcutta», incrociatore contraereo di 4200 tonn., venne varato alla fine della passata guerra. Recentemente era stato rimodernato per essere adattato alle moderne esigenze della guerra aeronavale. L'incrociatore era armato da 10 cannoni da 102 mm. a tiro rapido e 16 mitragliere antiaeree da 40 mm. ad otto canne. Velocità 29 nodi, equipaggio 440 uomini.

Il cacciatorpediniere «Hereward» varato nel 1936, faceva parte della classe «Hero» di sei unità. Stazzava 1335 tonn., era armato di 4 cannoni da 120 mm., 8 mitragliere da 40 mm. antiaeree e da 8 tubi lanciasiluri da 533 mm. Velocità 35.5 nodi; equipaggio 145 uomini.

Il cacciatorpediniere «Imperial» della classe «Icarus» è stato varato nel 1937, stazzava 1370 tonn., era armato di 4 cannoni da 120 mm., 8 mitragliere antiaeree da 40 mm. e 10 tubi lanciasiluri da 533 mm. in due impianti quintupli. Velocità 36 nodi; equipaggio 145 uomini. Durante il conflitto attuale due altri tipi della stessa classe, «Imogen» e «Ivanhoe» sono stati annunciati dall'Ammiragliato come affondati. La classe «Icarus» comprendeva sei unità.

Il cinismo di Churchill La coscrizione nell'Ulster un atto di giustizia!

Dublino, 9

Il periodico *Standard* illustra la coraggiosa e saggia guida del Cardinale Macrory nella resistenza contro la coscrizione imposta dall'Inghilterra nell'Ulster, guida che, osserva il periodico, merita la gratitudine della Nazione irlandese.

Lo *Standard* conclude affermando che è sommamente riprovevole il fatto che Churchill affermi di essere stato indotto ad imporre la coscrizione agli Irlandesi del nord, per compiere un atto di giustizia e di opportunità politica, quando, invece, è noto il sentimento di incrollabile nazionalismo di tutti gli Irlandesi, sentimento che meriterebbe un maggiore rispetto.

Un proclama di Bastianini alla popolazione della Dalmazia

Zara, 9

Nell'assumere il Governatorato della Dalmazia, l'Ecc. Giuseppe Bastianini ha indirizzato alla popolazione dalmata il seguente proclama:

Cittadini! Prendo possesso del Governo delle tre provincie che la Maestà del Re Imperatore mi ha affidato con la ferma volontà di portare alla Dalmazia, ricongiunta all'Italia la legge di Roma e l'ordine fascista. E' cominciata per la vostra terra una nuova era che cancella la memoria delle vecchie superate discordie e vi riconduce all'antica madre, là dove Cristo pose la sua sede e dove l'Impero sabaudo rinnova i fasti e le promesse di una storia immortale. Attendo serenità, disciplina e cooperazione fra di voi. Vi chiamo ad un lavoro che apporterà benessere alla Dalmazia e alla sua gente.

Cittadini! Nel Nuovo ordine di giustizia internazionale che la immancabile vittoria dell'Asse va ormai instaurando in Europa e che ha già dato un suo primo frutto nella pace adriatica, stabilita con la risorta Nazione croata, voi entrate a far parte della comunità imperiale italiana creata dal Duce per un'alta missione di civiltà e di progresso. Siate uniti e operosi per il raggiungimento degli infallibili destini della Dalmazia e dell'Italia - Il Governatore della Dalmazia, Bastianini.

Durante il bombardamento di Damasco La colonia italiana interviene al completo al saggio ginnico

Beirut, 9

La colonia italiana di Damasco, mentre gli Inglesi bombardavano la città, è ieri intervenuta al completo all'annunciato saggio ginnastico svoltosi alla presenza del R. Console. Gli Italiani della Siria e del Libano conservano, attorno ai loro Consoli, un contegno calmissimo.

La Consulta di Lubiana alla Sede Littoria

Roma, 9

Dopo l'udienza concessa dal Duce, a Palazzo Venezia, l'Alto Commissario Grazioli, nella Sede Littoria, ha presentato la Consulta della provincia di Lubiana al Segretario del Partito.

Questa mattina l'Alto Commissario per la provincia di Lubiana Ecc. Grazioli, accompagnato dal Sindaco e da altri membri della Consulta, si è recato a visitare il Foro Mussolini. Dopo un ampio giro per lo Stadio dei Marmi e per l'Accademia della «Gil» la Consulta si è recata alla Sede Littoria dove si è soffermata a lungo. A mezzogiorno poi la Consulta si è recata in Campidoglio dove il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento.

Gli Albanesi ammessi ai concorsi per pubblici impieghi nello Stato

Roma, 9

I cittadini albanesi possono essere ammessi a partecipare ai concorsi per pubblici impieghi nello Stato italiano, qualora essi siano in possesso degli altri requisiti prescritti nei relativi bandi di concorso.

Nuovo consigliere nazionale

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 24 maggio 1941-XIX relativo alla cessazione della carica di cons. naz. della Camera dei Fasci e delle Corporazioni del Fascista Alfredo Guzzoni e del riconoscimento della qualità medesima al fascista Antonio Scuero.

La stampa ungherese esalta lo sforzo compiuto dall' Italia nel primo anno di guerra

Budapest, 9

(B.) Per il primo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, tutti i giornali pubblicano oggi lunghi articoli di commento in cui vengono esaltate le qualità guerriere dei soldati italiani, pronti sempre e dovunque al maggiore sacrificio, mentre si sottolinea l'altissimo spirito di disciplina del popolo italiano che, agli ordini del Duce, tira dritto verso l'immancabile vittoria.

Il popolo ungherese — dichiara il *Budapesti Ertesito* in una nota di ispirazione ufficiale — ricorda con viva simpatia e rispetto l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania, ma l'Italia ha dovuto sostenere in quest'anno il compito più grave in Albania, dove ha contenuto il premeditato attacco anglo-greco, facendo così cadere i piani inglesi nei Balcani, quello in Africa dove trattenne la maggior parte delle forze terrestri, navali e aeree britanniche proprio quando l'Inghilterra avrebbe avuto estremo bisogno di queste forze su altre fronti.

La visita di Bartha a Roma

Ciò ha servito indubbiamente ad alleviare il compito della Germania sui fronti del continente europeo. Il coraggio, lo spirito di sacrificio e lo spirito guerriero dell'Italia fascista sono la base sulla quale si ricostituisce e riposa la grandezza dell'Impero dei Cesari.

Il popolo magiaro — conclude la nota — che segue con sincera simpatia e solidarietà la lotta ingaggiata dal popolo italiano, si sente legato con profonda ammirazione ai prodi soldati dell'Italia.

Da tutti i giornali viene posto in particolare evidenza il comunicato ufficiale con il quale si annuncia la partenza da Budapest e l'arrivo a Roma avvenuto stamane, del Ministro della Guerra ungherese Generale von Bartha. Alcuni giornali accennano al fatto che il capo del Dicastero della Guerra giunge a Roma proprio nell'anniversario della nostra entrata nel conflitto. Viene pure posta in particolare evidenza la notizia che il Generale von Bartha verrà ricevuto stasera dal Duce. Lo scopo della visita a Roma del ministro della Guerra magiaro — come annuncia il comunicato ufficiale — è quello di prendere contatto con i nuovi capi delle Forze Armate italiane.

I settimanali del lunedì, i giornali del pomeriggio e quelli della sera, dedicano pure lunghi articoli al ritorno di Bardossy da Roma e pubblicano con speciale risalto le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri magiaro ad un corrispondente dell'Agenzia telegrafica ungherese, in occasione della ripresa dei lavori parlamentari.

I giornali odierni sono concordi nell'affermare che la prossima settimana registrerà importanti avvenimenti nel campo della politica interna, poichè dal giorno in cui Bardossy è salito al potere, si è svolto presso i vari Ministeri un lavoro ininterrotto per la preparazione di alcuni importanti disegni di legge.

La situazione degli ebrei

Per domani è convocata una conferenza dei capi dei vari partiti, che sarà presieduta dal Presidente della Camera. Detta conferenza avrà per scopo di concludere un ordine dei prossimi lavori parlamentari. Verranno presentati in Parlamento, dai vari ministri competenti, diversi progetti di legge. Primo fra tutti per importanza deve senz'altro essere considerato quello che introdurrà la pena di morte per i reati di lesa maestà, per i delitti contro l'inviolabilità del territorio dello Stato ungherese e per il reato di tradimento della Patria. Verrà pure presentato al Parlamento per la discussione un altro disegno di legge di particolare significato, concernente l'obbligatorietà della visita medica prematrimoniale.

In questi ambienti politici si ritiene, come scrive il governativo *Magyarorszag*, che nel quadro di tale nuovo disegno di legge verrà provveduto anche alla nuova definizione degli ebrei; da quanto è dato sapere, verrà considerato ebreo colui che ha più di un nonno di religione ebraica. Lo stesso disegno di legge avrà per iscopo di impedire il matrimonio fra cristiani ed ebrei, in quanto gli uffici di stato civile saranno tenuti a non unire in matrimonio individui ritenuti ebrei con cristiani.

Tra gli altri disegni di legge che verranno presentati alla Camera, figura anche quello relativo all'incompatibilità fra la qualifica di deputato e quella di pubblico funzionario, il che sistemerà definitivamente un problema della vita pubblica ungherese, verificandosi assai spesso il fatto che personalità pubbliche fossero interessate in imprese dipendenti per competenza da loro stessi.

I giornali, commentando questo esteso programma di lavori, sono concordi nel dichiarare che il Governo di De Bardossy è deciso ad attuare quanto ha promesso nel suo programma. In questa grande opera di rinnovamento nazionale e sociale — scrive sempre il giornale *Magyarorszag* — tutti devono prestare la loro opera ed essere di aiuto al Governo senza alcun riguardo a debolezze di partito. La situazione dell'Asse richiede che il bacino danubiano lavori e produca, con un'Ungheria forte e compatta.

Vivissimo interesse dimostrano infine questi circoli per la situazione del vicino Oriente, ma in mancanza di notizie precise i giornali mantengono un certo riserbo. Viene comunicato che la resistenza delle truppe francesi ha trovato in questi ambienti la più sincera comprensione. I governanti di Londra, si dice, cercano ora un diversivo alle sconfitte in serie subite ad opera dell'Asse nel Mediterraneo e credono con questa azione di poter distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica britannica dalla gravissima situazione che si è andata creando per l'Inghilterra.

Alla presenza del ministro ungherese dell'Industria, del Commercio e delle Comunicazioni, Varga, del ministro d'Italia, del cons. naz. Piero Gazzotti presidente dell'E.N.F.A.P.I., di numerose personalità del mondo industriale, commerciale e artistico della capitale ungherese, oggi, alle 12, è stata inaugurata nei locali dell'E.N.I.T. la bottega dell'artigianato italiano.

Alle personalità intervenute ha rivolto un breve discorso il cons. naz. Gazzotti, il quale ha rilevato che la bottega si propone di far conoscere al pubblico ungherese la produzione dell'artigianato italiano.

Le donne spagnole custodiscono le tombe dei legionari italiani

Un solenne rito a Saragozza

Madrid, 9

Al cimitero Torrero di Saragozza la delegata nazionale della Falange femminile Pilar Primo de Rivera ha preso in consegna la tomba del primo Legionario caduto in Ispagna Pietro Barrocchi, per custodirla così come le tombe di tutti i nostri gloriosi Caduti saranno custodite ognuna da camerate della Falange, femminile.

Alla cerimonia hanno presenziato la Segreteria generale della Falange, il capo del servizio estero, le gerarchie di Saragozza, rappreto la Segretaria generale della Fascio, e della missione militare italiana e migliaia di cittadini spontaneamente intervenuti. Sulla spianata del cimitero erano schierati in servizio d'onore una compagnia di fanteria con bandiera e musica, reparti dell'aviazione e della Milizia falangista. E' stata celebrata la Messa alla presenza di autorità e personalità. Sulla tomba di Pietro Barrocchi, la delegata Pilar Primo de Rivera ha deposto una corona di fiori, altre due corone sono state portate dalla colonia italiana e da quella tedesca. Ha parlato il capo del servizio estero Gimenez Sandovar, rilevando l'alto significato della cerimonia e dicendo che le donne spagnole custodiscono eternamente, come sinora custodirono, le tombe degli eroi italiani in nome delle spose e delle madri lontane di questi Caduti.

Egli ha quindi esaltato il sacrificio dei Legionari e l'indissolubile fraternità degli spiriti e delle armi tra l'Italia e la Spagna, concludendo con il grido «Viva l'Italia e Mussolini», «Viva la Spagna e Franco» al quale ha risposto l'unanime grido della folla, mentre la musica militare suonava «Giovinezza».

Nomine di Commissari straordinari per le società commerciali con sede in territorio greco occupato

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, 31 maggio 1941-XIX, col quale si ordina che per le società commerciali aventi la loro sede nel territorio greco occupato dalle Forze armate italiane e che svolgono un'attività di pubblico interesse possono essere nominati Commissari straordinari con provvedimento del Comando Supremo. Ai Commissari straordinari spettano i poteri che sono conferiti agli organi ordinari di amministrazione delle società.

I funerali dell'ex Kaiser

Una corona del Führer

Doorn, 9

I funerali del defunto ex Kaiser hanno avuto luogo stamattina, alle ore 11.

Davanti alla villa che ospitava le spoglie dell'ex Imperatore e nella quale erano adunati tutti i familiari e le altre personalità giunte per partecipare alle esequie, si è schierato un'ora prima della cerimonia un battaglione d'onore dell'Esercito tedesco sotto il comando di un colonnello. Alle 10.45, è giunto alla villa il ministro del Reich Seyss Inquart, Commissario per l'Olanda, quale rappresentante del Führer. Immediatamente egli è stato accompagnato dal Kronprinz e dalla vedova di Guglielmo ai quali ha presentato le condoglianze del suo Capo. In nome del Führer egli ha deposto quindi una corona sul catafalco.

L'ufficio divino è stato celebrato alla presenza di tutti i familiari e degli altri ospiti dal primo predicatore del Duomo Evangelico di Berlino. Quindi la cassa mortuaria è stata portata da servi della villa sino alla vettura che doveva trasportarla al Cimitero. In questo momento il battaglione d'onore ha presentato le armi. Quindi si è formato il corteo aperto dall'aiutante generale dell'ex Kaiser. Fra le corone in omaggio dell'estinto si notavano anche quelle dei comandanti delle tre armi germaniche, Esercito, Marina e Aviazione e del Generale Keitel. Lo Stato Maggiore Generale dell'ex Imperatore era rappresentato a questi funerali dal Generale von der Goltz; le onorificenze di Guglielmo erano portate su di un cuscino dall'aiutante conte Moltke. Seguivano la salma, immediatamente dopo i componenti del clero, la vedova e il Kronprinz con tutti gli altri membri della famiglia. Quando il corteo è giunto al piccolo cimitero davanti alla cappella destinata ad accogliere i resti di Guglielmo II, ha sfilato il battaglione d'onore, mentre una musica intonava l'inno dei morti La cerimonia che è stata breve è terminata alle ore 11.30.

Per i padri di famiglia numerosa

Il collocamento a riposo protratto per gli impiegati statali

Roma, 9

L'Unione fascista fra le famiglie numerose aveva segnalato alla Presidenza del Consiglio il desiderio di molti padri di famiglia numerosa, impiegati dello Stato, di ottenere una protrazione del termine previsto dalle vigenti disposizioni per il collocamento a riposo. Premesso che in tutti i casi esistono limiti di età tassativi per il collocamento a riposo, dato che in base alle disposizioni legislative in vigore l'amministrazione ha facoltà di collocare a riposo l'impiegato che abbia raggiunto 40 anni di servizio, ovvero compiuto 65 anni di età con 20 anni di servizio, le amministrazioni dello Stato sono state invitate ad esaminare la possibilità di protrarre il collocamento a riposo d'ufficio degli impiegati capi di famiglia numerosa che hanno raggiunto i limiti anzidetti, con riguardo per quelli con figli minorenni o comunque a carico, e che sieno, bene inteso, ancora idonei al servizio, ma che in ogni caso non abbiano superato i 70 anni di età. Dall'agevolazione su indicata devono evidentemente essere esclusi il personale militare e quelle categorie del personale civile (magistrati, professori ecc.) per i quali vigono disposizioni di legge sui limiti d'età, tassative per il collocamento a riposo. Deve ritenersi per famiglia numerosa quella che ha non meno di sette figli viventi, computati fra essi anche i figli Caduti in guerra o per la Causa fascista.

Viva soddisfazione dei 70 mila dipendenti della Fiat per le annunciate provvidenze

Torino, 9

Le annunziate provvidenze della «Fiat» per i suoi dipendenti, compresi i richiamati, sono state accolte con la più viva soddisfazione dai 70 mila lavoratori che, con le loro famiglie costituiscono tanta parte della popolazione. Le provvidenze, così per la loro entità, come per il loro carattere, attestano la piena comprensione del momento e l'aderenza allo spirito della politica economica del Regime verso i lavoratori, spirito al quale la grande industria torinese intende sempre adeguare le proprie iniziative.

La «Fiat» comunica pertanto che sono assolutamente infondate le voci, resesi in questi giorni particolarmente insistenti, di aumento del proprio capitale sociale.

Le prossime prove del concorso per insegnanti nelle scuole rurali

Roma, 9

Sarà prossimamente espletato il concorso per 3000 posti di insegnanti delle scuole rurali che fu bandito nello scorso anno. Dei 3000 posti, 750 saranno riservati ai richiamati alle armi con le norme che verranno a suo tempo emanate.

La prova scritta del concorso avrà luogo il giorno 19 corrente presso ciascun Provveditorato agli Studi. I candidati, che sono circa 14.000, potranno svolgere a loro scelta uno dei due temi assegnati.

Situazione sempre più tesa fra Giappone e Indie Olandesi

Konoye ricevuto dal Mikado

Tokio, 9

Il Mikado ha conferito oggi al Generale Kenji Doihara il grado di Comandante in capo dell'Armata recentemente costituita e lo ha nominato al tempo stesso membro del Consiglio di guerra. Doihara ha appena 48 anni ed è considerato uno dei Generali più intelligenti del Giappone, uno dei più profondi conoscitori del problema cinese.

Il Primo ministro Konoye è stato ricevuto dall'Imperatore e trattenuto a lungo colloquio sulla situazione generale.

I dirigenti dell'Associazione nazionalista «Neogusay» hanno presentato al Governo una mozione con la quale sollecitano la rottura dei negoziati nippo-olandesi e l'adozione di un provvedimento risolutivo al riguardo. Contemporaneamente il giornale *Nichi Nichi* pubblica che il Giappone deve «prepararsi al peggio» suggerendo nel contempo il richiamo della delegazione commerciale e dei consoli nipponici, ed eventualmente anche di cittadini dell'Impero residenti nell'Insulindia Olandese. I principali esponenti del Gabinetto intanto hanno cominciato stamane le conferenze coi capi dell'Esercito e della Marina per l'esame comune della situazione scaturita dalla risposta insoddisfacente data dalle autorità olandesi di Batavia. Il giornale *Asahi* è informato da Batavia che i residenti giapponesi si accingono a partire contemporaneamente alla delegazione commerciale. Quest'ultima però, aggiunge il giornale, non ha ancora ricevuto l'ordine di partenza e non ha rinunciato alle residue speranze di un accordo.

Si ha da Sciangai, che viaggiatori giunti da Singapore, dal Thai e dalle Indie Orientali Olandesi sono concordi nel giudicare ormai inevitabile un conflitto. Nei Paesi anzidetti è sempre più diffusa una opinione pessimistica circa la possibilità di evitare la guerra. Risulta poi che tanto gli Inglesi quanto gli Olandesi hanno inviato pressanti appelli agli Stati Uniti di inviare con la massima celerità possibile materiali bellici nei territori inglesi o olandesi dei mari del Sud, pur continuando a provvedere al rafforzamento della difesa delle Filippine.

Il *Nichi Nichi* commentando l'atto violento dell'Inghilterra in Siria, scrive che la Granbretagna, dopo aver scatenato e perduto la guerra balcanica, vuole ora trascinare nel conflitto anche la Siria. E' un atto piratesco il voler ora sfruttare l'attuale debolezza della Francia, osserva il foglio nipponico.

L'ambasciatore britannico sir Archibald Clark, è giunto ad Hong Kong proveniente da Chung King Capitale del Governo di Chang Kai Scek.

L'agenzia *Domei* riceve da una base aerea nipponica nella Cina meridionale, che grosse formazioni aeree giapponesi hanno bombardato il centro di Shankawan, a nord di Canton, nella provincia di Kuantung dove tutti gli obiettivi militari prestabiliti sono stati colpiti con gravi danni. Gli aerei nipponici hanno fatto tutti ritorno alle proprie basi.

Il corrispondente dell'*Asahi* da una base della Indocina riferisce che unità aeree della marina giapponese hanno centrato con bombe il ponte sospeso di Pei Pan Kiang, importante punto strategico sulla strada di Kien Chin fra Chung King e Kumming. Il traffico è stato completamente interrotto.

Per l'incremento dell'attività pubblicitaria italo-tedesca

Roma, 9

La commissione tedesca della Federazione della pubblicità, con a capo il prof. Hunke, ha concluso il suo programma di lavoro e di visite a Roma con una importante riunione presso la Confederazione fascista dei commercianti dove è stata ricevuta dal cons. naz. Molfino.

In tale riunione è stato deciso di dare il massimo impulso alla collaborazione già in atto, tra le attività pubblicitarie tra le due Nazioni alleate. Il presidente confederale, dopo aver rivolto il cordiale saluto dei commercianti italiani, ha consegnato al prof. Hunke e a ciascuno dei componenti la delegazione tedesca, un fascicolo speciale bilingue, in ricca veste tipografica della rivista *La Pubblicità d'Italia* che la Federazione nazionale fascista degli ausiliari del commercio ha voluto dedicare ai camerati tedeschi e nel quale si passano in rassegna le principali branche del lavoro italiano.

I camerati tedeschi hanno poi compiuto un breve giro al Foro Mussolini, ammirandone le superbe costruzioni. Proseguendo nelle sue visite la delegazione ha poi visitato gli impianti dell'I. N. C. O. M., dove il direttore generale della stessa ha offerto agli ospiti la proiezione in versione tedesca di alcuni corti metraggi che documentano lo sforzo italiano nell'attuale momento specialmente nel campo dell'autarchia. Successivamente, ricevuti dal presidente Luigi Freddi, i componenti della Missione tedesca hanno visitato gli impianti di Cinecittà. I camerati germanici sono quindi partiti per Torino.

I limiti massimi di velocità per gli autoveicoli

Roma, 9

(c.) E' stato presentato, per l'esame, alla competente Commissione legislativa della Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge concernente i limiti massimi di velocità per gli autoveicoli.

Le vigenti norme per la tutela delle strade e per la circolazione, approvate con Regio Decreto 8 dicembre 1933-XI, n. 1740, non stabiliscono alcuna limitazione per quanto concerne la velocità degli autoveicoli, ma prescrivono solo, agli articoli 36 e 64, alcune cautele al fine esclusivo della sicurezza della circolazione. L'attuale stato di guerra e le difficoltà di approvvigionamento della materia prima occorrente per i pneumatici hanno determinato la necessità di ridurre, più che possibile, il consumo delle gomme degli autoveicoli in relazione alla diminuita disponibilità. E poichè è evidente che l'usura è anche in relazione alla velocità, si è reso necessario imporre dei limiti alla velocità di tutti gli autoveicoli.

A tal fine è stato predisposto un disegno di legge, con il quale vengono appunto, per le varie categorie di autoveicoli, stabiliti i limiti massimi di velocità escludendo, per ovvie ragioni, gli autoveicoli del Corpo nazionale dei vigili al fuoco, della Milizia della Strada, della pubblica assistenza e quelli privati nei soli casi di soccorso ed assistenza urgente, nonchè gli autoveicoli in servizio sperimentale autorizzato dalla Commissione per le esperienze statiche e dinamiche delle gomme.

Le velocità massime sono così stabilite:

Autovetture e motocicli: di giorno 60 km.-ora, di notte fuori degli abitati 50, di notte entro gli abitati 30.

Motocarri, motofurgoni, autocarri di portata fino a 20 quintali: di giorno 50 km.-ora, di notte fuori degli abitati 50, di notte entro gli abitati 30.

Autocarri di portata da oltre 20 quintali a 35 quintali compresi, con o senza rimorchio: di giorno 40 km.-ora, di notte fuori degli abitati 40, di notte entro gli abitati 30.

Autocarri di portata superiore a 35 quintali con o senza rimorchio: di giorno e di notte 30 km.-ora.

Velocità commerciale per autobus e filobus in servizio extraurbano: di giorno e di notte 30 km. ora.

Autobus e filobus in servizio pubblico urbano: di giorno e di notte 20 km.-ora.

Vivo successo a Milano d'una nuova commedia di Manzari

Milano, 9

La Compagnia Stival-Fanni ha rappresentato questa sera con vivo successo la commedia in tre atti di Nicola Manzari «Una donna troppo onesta».

Comincia una vita nuova nei paesi della provincia di Lubiana

Prezid, 9

E' una constatazione di fatto, ognuno si accorge come l'Italia va intensificando le sue cure per le due provincie recentemente occupate.

Appena avvenuta l'occupazione, la vita, che aveva avuto un arresto e si svolgeva affannosa nei giorni di guerra per il caos prodotto dai Serbi in fuga, riprese il suo ritmo normale mercè l'aiuto e il sollecito interessamento delle autorità militari e civili.

Le popolazioni di questi paesi ora respirano di sollievo: comincia una vita nuova, una vita più sicura e che prende fiducia dal lavoro.

Non erano ancora state prese le storiche decisioni dei giorni scorsi, che già il popolo si sentiva sicuro e tutelato nel suo lavoro, già avvenivano con ogni cura i rifornimenti di alimenti nelle case predate da ogni risorsa di viveri dai Serbi. Grazie alla cura speciale del Commissario civile di Cabar, i paesi guardano all'avvenire con fiducia, perchè il lavoro è assicurato, sono tutelati i diritti e i possessi, l'ordine e la giustizia regnano ovunque. Tutto questo offre garanzia e stimolo per la vita nuova. Non vi sono più le beghe e le difficoltà del precedente Governo, si ha la coscienza di essere uomini e cittadini di un grande Stato, l'Italia, guidato da un Uomo prescelto dal destino — il Duce.

I pneumatici requisiti e la maggiorazione per i rivenditori

Roma, 9

Il Ministero delle Corporazioni autorizzò a suo tempo una maggiorazione del 30 per cento per il servizio di raccolta e distribuzione dei pneumatici requisiti. Essendo ora risultato che in parecchie provincie la consegna dei pneumatici avviene presso i centri di raccolta anzichè presso il domicilio dei de-spesa da parte dei raccoglitori, il Ministero ha disposto che, in dettentori con conseguente minore ti casi, i rivenditori dei pneumatici requisiti versino ai Consigli provinciali delle Corporazioni una quota parte della maggiorazione stabilita a loro favore. Tale quota dovrà essere in misura non superiore al 10 per cento del prezzo dei pneumatici corrisposto al detentore.

Dopo tre anni

Ancora la causa Cariaggi-Polvani per il primo premio della Lotteria

Roma, 9

E' stata oggi pubblicata la sentenza della prima sezione civile della nostra Corte d'Appello nella causa promossa da Alfredo Cariaggi, il fortunato vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli, edizione 1938, contro la sentenza con la quale il nostro Tribunale nell'aprile scorso sospendeva l'esito dei giudizi civili inteso ad ottenere lo svincolo della seconda metà del vistoso premio in attesa dello svolgimento della causa penale intentata dallo stesso Cariaggi contro Pierleone Polvani per calunnia.

L'intricata controversia con la sospensione del giudizio civile, ora confermata dalla Corte d'Appello stabilisce un interessante principio giurisprudenziale secondo il quale le sentenze e le istruttorie penali anche se non più appellabili, non passano mai in giudicato tanto che possono essere seguite da nuovi atti di istruzione e di sentenze difformi.

Intanto per l'udienza odierna cadeva dinanzi all'8.a sezione del nostro Tribunale l'altra causa penale contro il Polvani imputato di aver subornato un testimone offrendogli un mutuo di lire 400.000. Il difensore del Polvani, avvocato Sotis, ha chiesto il rinvio del processo in attesa del primo giudizio penale. Il difensore del Cariaggi, avvocato Nicolò Ferrara e il Pubblico Ministero si sono opposti, ma il Tribunale, accogliendo la richiesta della difesa del Polvani, ha rinviato il processo.

La morte di una bimba per le gravi ustioni riportate

Lubiana, 9

La bambina di 9 anni Toncka Hafner, essendo sola nella sua abitazione, ha cercato di accendere il fuoco, ma disgraziatamente le fiamme hanno investito le sue vesti ed ella, uscita di corsa sulla strada per chiedere soccorso, si è in breve trasformata in una torcia ardente. Trasportata d'urgenza all'ospedale vi è deceduta dopo qualche ora.

Il villaggio sloveno di Smuka semidistrutto da un incendio

60 edifici divorati dalle fiamme

Lubiana, 9

Un violento incendio, le cui cause non sono state ancora accertate, ha semidistrutto il villaggio di Smuka presso Novo Mesto.

Pare che il rogo abbia avuto inizio in un recinto aperto dove erano delle mucche. In breve si è propagato, anche con l'ausilio del forte vento che spirava, ed ha attaccato le case intorno. Poichè le case erano in legno e contenevano del fieno, in breve il villaggio si è trasformato in un rogo ardente.

Dato l'allarme da parte del personale dell'autocolonna sanitaria, sono intervenuti soldati e vigili del fuoco che poco però hanno potuto fare, anche per mancanza d'acqua. Quasi 60 edifici sono andati distrutti; diversi sono gli ustionati, dei quali due piuttosto gravemente.

I danni sono molto ingenti perchè, oltre le case, sono andati distrutti forti quantitativi di foraggio e numerosi capi di bestiame. Sul posto si sono recate le autorità locali per i primi soccorsi.

Con due lire e venti parole

ciascuno può valersi senza richiedere speciali autorizzazioni, del servizio delle commissioni telefoniche, consistente nella dettatura dal proprio domicilio per gli abbonati, e nella presentazione ad un ufficio telefonico qualunque, di un testo scritto di non oltre venti parole, compreso indirizzo e firma, (per un abbonato l'indirizzo si riduce al numero del telefono) mediante il quale si può far giungere nelle più lontane località d'Italia fornite di telefono, una qualsiasi notizia che interessa.

Costo lire due per qualsiasi destinazione.

Notiziario sportivo

Il bilancio del Ponziana dopo un bizzarro campionato

Prodigioso eppur sfortunato inseguimento
La tranquillante posizione della società

Certamente quest'anno il Ponziana ha disputato uno dei suoi più bizzarri campionati. Al 12 gennaio, la squadra, ch'era partita con il fermo proponimento di accostarsi ai primissimi posti della classifica, anzi di tentare la scalata alla promozione, si è trovata a languire in una zona molto meno gloriosa, con nelle tasche la... misera moneta di otto punti. Le cause? Molte e di diversa specie. Anzitutto una certa incomprensione fra allenatore ed atleti, poi la persistente indisponibilità di qualche titolare, quindi la necessità di sacrificare per la mediana il valido contributo di Svagelli, infine una dannata fatalità di perdere in casa punti preziosissimi. Il Ponziana stava navigando nelle acque torbide della sfiducia ed i suoi dirigenti si studiavano, con appassionato interesse, di stagnare alla crisi, di correre ai ripari e, se possibile, di risalire la corrente.

Prima dell'incontro casalingo con il Ferrara, la squadra bianco-celeste affronta la situazione quasi disperata e cerca di acclimatarsi immediatamente ad una energica ricostruzione organica e morale decisa dal suo presidente, di comune accordo con gli altri membri del consiglio direttivo. Svagelli assume l'incarico di giocatore-allenatore, Flumiani, ceduto in prestito al «Crda», torna all'ovile e va a coprire l'antico ruolo di medio centro, alcuni altri elementi vengono severamente controllati per una efficienza positiva e conforme alle loro possibilità.

A marce forzate

Il miracolo si compie. Vittoria netta sul Ferrara (3-1), pareggio a Gorizia (3-3), a Belluno (1-1) e squillante trionfo in quel di Fiume (2-1). Sei punti in quattro partite, di cui tre fuori casa! L'offensiva, scatenata con le armi della volontà e della coscienza nella propria forza, brucia le tappe. Il Ponziana s'inerpica con fermezza su per gli scoscendimenti astrusi della graduatoria. C'è una sconfitta a Pola (1-3), che non sopisce gli entusiasmi; poi la «volata continua ed i triestini battono il Treviso, pareggiano a Rovigo, s'impongono sulla Mestrina, pareggiano a San Donà, vincono a Monfalcone, a Isola, a Pieris, a Ferrara, a Belluno, mentre sul terreno di S. Andrea si sono già arresi il Marzotto e lo Schio. Il Ponziana è oramai, prodigiosamente, in «zona di promozione». Ma la sua sgroppata, che ha avuto dell'eccezionale, viene compromessa dal pareggio strappato dal Gorizia a Trieste. Oramai la Fiumana è inafferrabile ed il Ponziana deve ridurre le sue intenzioni alla conquista del secondo posto. Quel disgraziato pareggio con gli isontini, però, fa ancora pesare le sue deleterie conseguenze. E la divisione della posta con la Fiumana favorisce lo Schio, il quale, a parità di punteggio con la società triestina, si incastra fra amaranto e bianco-celesti con un «quoziente-reti» migliore.

Non v'è dubbio che il Ponziana si è lasciato sfuggire, quest'anno, il diritto alle finali soltanto causa il brutto esordio di campionato. Sarebbero bastati un paio di quei punti così generosamente elargiti entro le proprie mura per mettere la squadra nelle condizioni di contendere alla Fiumana il trono del girone A, di Serie C, anche perchè soltanto i calciatori del Carnaro, quando i bianco-celesti si sono messi d'impegno ed hanno annunciato la reazione, sono apparsi degni di stare a loro fianco e di meritare la grande realizzazione. Tant'è, però, che ancora una volta la sorte non ha voluto favorire i triestini e che il loro estenuante inseguimento ha dovuto limitare la mèta fino alla conquista di una posizione d'onore, che — in definitiva — sarebbe molto onorevole, ma che non compensa le aspirazioni, fatte giustamente azzardate dopo l'impressionante crescendo del girone di ritorno.

Gli anziani e i giovani

Pur nel risentimento di questa rinuncia, però, spira nella società l'aria salubre e tranquilla di una situazione per nulla allarmante. Il Ponziana ha fatto fronte a tutti gli impegni assunti con i suoi atleti, i quali hanno trovato, fino all'ultimo giorno del campionato, la assistenza materiale e spirituale che soltanto un sodalizio attrezzato e sano può offrire. Nessuna controversia, dunque, fra dirigenti e giocatori militanti. Anzi, quando, giorni or sono, è stato presentato il nuovo allenatore nella persona dell'apprezzato Plemich, l'«arrivederci» è suonato come una cordiale e sincera promessa, come una silenziosa espressione di gratitudine dei giocatori verso la loro società, che, affrontando sacrifici di non lieve portata, è riuscita a conservare integra l'atmosfera del reciproco contributo ed ha mantenuto la promessa in tutta la sua pur rischiosa portata. Il campionato, poi, ha lanciato alla ribalta sicure promesse come Romani, Elliani, Padovan e Braico, quattro giovanissimi che si sono già laureati con la tesi convincente di un rendimento direttamente proporzionale agli sviluppi cronologici del torneo. E Dobrilla, Svagelli, Flumiani, Gasperini, Cuffersin, Faini, Comar, Tarlao, Bonetti sono stati, a fianco delle reclute, degli anziani di indiscusso valore, ai quali la maturità e l'esperienza sono servite per tonificare nel complesso quella resistenza e quella robustezza morale che forse sarebbero mancate in una formazione inedita di ventenni. Questi atleti sono ancora sulla breccia e non smobiliteranno. Il loro entusiasmo, la inesausta vitalità collaudata in tante prove dànno garanzia che domani essi sapranno ancora vestire con onore la casacca della vecchia, triestinissima società.

Il programma futuro è ancora allo studio, nè è giunto il tempo di maturare le... prime... indiscrezioni sulle cessioni e sugli acquisti. Una cosa, però, è certa già fin d'ora: che sotto la geniale guida del camerata Starace e con la fattiva, generosa collaborazione degli altri dirigenti, il Ponziana saprà essere degno della simpatia che gode nei nostri ambienti sportivi. E forse il prossimo campionato aprirà la strada e realizzerà il sogno di tutti.

v. d. m.

L'anticipo della data dell'incontro atletico Italia-Germania

Gare di preparazione a Firenze

Roma, 9

Per accordi intervenuti tra la Federazione tedesca e la «Fidal», l'incontro Germania-Italia è stato anticipato ai giorni 28 e 29 giugno. L'incontro avrà luogo al Littoriale di Bologna.

In vista dell'incontro, nei giorni 14 e 15 corrente verranno fatte disputare allo Stadio Berta di Firenze le seguenti gare di preparazione alle quali prenderanno parte gli atleti a fianco indicati:

Sabato 14 giugno: Lancio del disco: Biancani, Consolini e Profeti; lancio del peso: Bertocchi, Paolone e Profeti; lancio del martello: Porracin, Superina e Taddia.

Domenica 15 giugno: Metri 200 piani: Daelli, Gonnelli, Lanzi, Mariani e Monti; metri 1500 piani: Bertech, Betti, Bianchi, Colombo, Mastroienni e Vitale; metri 10.000 piani: Beviacqua, Costantini, Lambertini, Lippi, Marconi, Padovani Resta e Sestini; metri 400 con ostacoli: Colautti, Del Grande, Fantosini; salto in alto: Campagner, Dene, Frezza, Nissoni, Sotto e Valnadoni, Dotti e Tanghetti; salto in lungo: Bologna, Maffei, Pederzani, Pellarini e Pieratti.

A Cacciari Paolo la "Coppa Mancini,,

La riunione di tiro a volo organizzata dalla Sezione tiro a volo del Dopolavoro Cantieri, valevole per l'aggiudicazione della Coppa e dei premi donati dal rag. Mancini Giulio, ha ottenuto un ottimo risultato tecnico per il numeroso lotto di concorrenti in lizza e un miglior risultato finanziario, in quanto il ricavato era totalmente destinato pro assistenza feriti di guerra.

Dopo una gara emozionante ed incerta, si è imposto il ben noto e brillante tiravolista Cacciari Paolo, con 20 piattelli su 20; ottimo sebbene sfortunato il bravo Marinoni con 19 su 20. La classifica ha dato i seguenti risultati: 1) Cacciari Paolo con 20 su 20; 2) Marinoni Giacomo con 19 su 20; 3) Scherli Natale con 12 su 13; 4) cap. Miniero Gustavo con 11 su 12.

Al ricavato della gara ammontante a lire 1000, hanno dato il loro contributo personale, dato il benefico scopo, i camerati Cacciari con lire 100, Sumberaz-Sotte lire 100, Della Schiava lire 100, cap. Miniero lire 50 e Scherli lire 50.

Nella Federazione della Vela

Il dott. prof. Ezio Quarantotto ha rassegnato le dimissioni da vicecomandante la Sottozona di Trieste della R. Federazione Italiana della Vela, per motivi di salute e professionali.

La Presidenza della R. Federazione Italiana della Vela ha accettato le dimissioni, elogiando vivamente il camerata Quarantotto per l'attività svolta.

Interinalmente, la Sottozona di Trieste sarà retta direttamente dal comandante la X Zona R.F.I.V., dott. Fausto Faraguna.

Società Triestina di Nuoto. Intendendo quest'anno curare in modo particolare la sezione tuffi, si accettano iscrizioni di elementi, maschili e femminili, che siano in possesso di attitudini

COMUNICA

R. TRIBUNALE CIVILE E PE
TRIESTE

Estratto sentenza di morte pre
Con sentenza di questo Tri dd. 21 maggio 1941 dep. il 23 m 1941-XIXX, n. 105 Vol. C n. 2894 su richiesta di Ziberna Luigia G fu in Saccheri, Ziberna Maria, nio, Giberna Pietro tutti fu Fr sco e Levec Giuseppe Giacomo, chiarata la morte presunta di Z na Giovanni Antonio fu France fu Gioseffa Levec, nato a Trieste dicembre 1889, alla data di mez te del 30 giugno 1915 con ordin affissione e pubblicazione della Trieste, 10 giugno 1941-XIX. - Il curatore: avv. Mass. Geri.

AVVISO D'ASTA
Il giorno 17 giugno 1941, ore Trieste, via Media 54, si procede la vendita di 1 sega circolare e nastro con motorino e 7 banch Cancelliere della R. Pretura.

SONO APERTI
CORSI ESTIV
della durata di 4 mesi
per gli esami a ottobre per
MATURITA' Classica, Scientifica, Magistrale, Commerciale.
AMMISSIONE ALLE MEDIE
INFERIORI E SUPERIORI
IDONEITA' alla IV Magistrale e Tecnica.
LICENZA AVVIAMENTO.
SCUOLA ENENKE
Battisti 22 Telefono

Buda GIOIEL OROLO
Le migliori marche di alta preci Prezzi bassi. Acquistansi oro e lanti, Via Carducci 51. Telefono

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIAN
docente universitario
PELLE E VENERE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Ro
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18
(Aut. Pref. 3219-10564-A.

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENE
DISFUNZIONI SESSUALI
Ricevo: 11-12.30; 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 Telef.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

L' ANNUALE DELL' INTERVENTO

Adunata in Piazza Verdi oggi alle ore 16.30

Le convocazioni in Provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ricorrendo oggi il primo anniversario del nostro Intervento, i fascisti e la popolazione si aduneranno alle ore 16.30 nelle piazze, nelle sedi fasciste, nel capoluogo e nei centri della Provincia, per ascoltare la radiotrasmissione della convocazione straordinaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

I Segretari politici predisporanno perchè la radiotrasmissione possa essere diffusa dagli altoparlanti.

A Trieste l'adunata si svolgerà in piazza Verdi, davanti alla Casa del Fascio.

Convocazione dei fascisti universitari. Tutti i fascisti universitari sono comandati di trovarsi oggi, alle ore 15.45, in perfetta divisa fascista, in sede (piazza G. Neri 4) per prender parte alla manifestazione per l'annuale dell'intervento.

Invito ai commercianti ed agli artigiani. L'Unione fascista dei commercianti, la segreteria della Federazione fascista degli artigiani e l'Unione fascista dei lavoratori del commercio comunicano:

In conformità alle disposizioni delle autorità superiori tutte le aziende commerciali, le botteghe artigiane, compresi i barbieri, dovranno chiudere dalle ore 16 alle [illegible] di oggi, in modo da permettere ai titolari delle aziende, nonchè ai dipendenti di partecipare all'adunata che avrà luogo alle ore 16.30 precise in piazza Verdi per ascoltare la trasmissione della seduta straordinaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Ultimata la trasmissione, i negozi potranno riaprire e rimanere aperti un'ora dopo l'orario normale.

Messe in suffragio di due Caduti

Domani, alle 8.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), sarà celebrata una Messa in suffragio del col. Aldo Mascarini, gloriosamente caduto per la Patria in terra d'Africa.

Oggi, martedì, si compie il terzo mese del glorioso trapasso del tenente degli alpini Silvano Buffa, caduto per la Patria sulle montagne d'Albania.

Nella ricorrenza don Mario [illegible]irza, cappellano della Coorte Universitaria di Trieste, della quale l'eroico Caduto faceva parte, celebrerà, alle ore 7.30, una Messa in memoria del defunto, nella chiesa della Madonna del Rosario.

Albania e Albanesi nell'Impero fascista

Una conversazione del prof. Chinigò

Questa sera, alle 20.30, nell'aula magna del Liceo Dante (viale Regina Margherita 7) il prof. Francesco Chinigò della Sezione di Zara dell'«Incf», studioso dei problemi del popolo albanese, parlerà su «Albania e Albanesi nell'Impero fascista». La conversazione, che sarà illustrata da un buon numero di diapositive, farà conoscere agli ascoltatori l'Albania nel suo paesaggio, nei suoi usi, costumi e tradizioni. L'oratore chiuderà la conversazione, prospettando la funzione dell'Albania nell'Impero fascista. Sono invitati gli associati e le associate dell'«Incf» e gli altri cittadini che hanno interesse all'argomento. L'ingresso è libero.

Conferenza sulla Corsica

al Dopolavoro «Acegat»

Il locale Gruppo d'azione irredentista corso comunica che domani, mercoledì, alle 19.30, nella sala del Dopolavoro «Acegat», in via Cesare Battisti n. 10, sarà tenuta dal corso dott. Paoli Luigi una conferenza sull'italianità della Corsica. Ingresso libero.

Il Fascio Femminile invita tutte le proprie inscritte ad assistere domani alle 19.30, nella sala del Dopolavoro «Acegat» alla conferenza sulla Corsica.

Mentalità borghese

nel prossimo convegno al «Guf»

A conclusione della serie di riunioni promosse dalla sezione di dottrina fascista sui nostri maggiori politici, si terrà al «Guf» (piazza Guido Neri n. 4), venerdì, 13 p. v. alle ore 19.30 un convegno pubblico su «Mentalità borghese»; relatore Renzo Migliorini. Chiunque può accedere alla riunione e partecipare alla discussione che ne seguirà.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Coorte Universitaria. L'istruzione premilitare della Coorte di Milizia Universitaria, anzichè aver luogo, come attualmente, alla domenica, si svolgerà al sabato dalle 15 alle 18.

FASCIO FEMMINILE. G. R. F. «Luigi Razza». Questa sera, martedì, alle 20, durante il convegno della Sezione operaie e lavoranti a domicilio verranno eseguiti dalle allieve di ginnastica ritmica della camerata Rosetta Lazarini alcuni esercizi di interpretazione.

Corso per dirigenti. Il Fascio Femminile comunica alle iscritte al corso di preparazione per dirigenti le organizzazioni femminili del Partito che la prova d'ammissione scritta avrà luogo giovedì 12 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20, nella scuola di economia domestica di via Canalpiccolo n. 1. La prima lezione si terrà sabato alle 18.

Movimento nel clero diocesano

Nella chiesa di Roiano è stato nominato vicario cooperatore don Giacinto Gobbo, che finora era vicario corale e cooperatore a Capodistria. Lascia la chiesa di San Giacomo, dov'era vicario cooperatore, il sacerdote Giuseppe Policardo, di Muggia, il quale va ad assumere l'amministrazione provvisoria della parrocchia di Pinguente.

Don Francesco Malalan, parroco di Ospo, è stato nominato anche vicario economo a Sant'Antonio in Bosco, con sede in tale parrocchia.

Al posto di don Gobbo a Capodistria è stato chiamato da Valdarsa don Mario Cociancich, di Isola; e alla cura di Valdarsa provvederà provvisoriamente il vicario economo della vicina parrocchia di Briani, don Francesco Crismani.

Il nuovo parroco dell'Ospedale

E' stato nominato parroco dell'ospedale civico Regina Elena il reverendo don Carlo Della Mea, che finora fungeva da vicario economo della parrocchia interna del pio istituto.

Nei dieci anni in cui don Carlo della Mea, nativo della Provincia giuliana di Udine, svolge la sua missione sacerdotale nella Diocesi di Trieste, egli si è acquistato la più alta stima per le eminenti doti spirituali e l'instancabile attività.

Risposte del Prefetto Tamburini ai saluti di Trieste

Al presidente della Sezione triestina del Nastro Azzurro è pervenuto dall'Ecc. Tamburini il seguente telegramma:

«Desidero dirvi che il saluto rivoltomi per vostro mezzo dai camerati della sezione del Nastro Azzurro è particolarmente gradito al mio cuore di combattente. Compiacetevi esprimere a tutti il mio affettuoso ringraziamento».

Al telegramma augurale inviatogli dal cons. naz. comm. dott. Filippo Artelli, presidente dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti di Trieste, il nuovo Prefetto della Provincia, Ecc. Tullio Tamburini, ha così risposto:

«A Voi personalmente e a tutti gli organizzati che rappresentano il nerbo intellettuale di codesta nobile Provincia ricambio con particolare cordialità l'augurio graditissimo».

L'Ecc. Tamburini, in risposta al saluto inviatogli dal Presidente e del segretario del nostro Dopolavoro provinciale a nome di tutti i dopolavoristi triestini, ha indirizzato al prof. Palin il seguente telegramma:

«Sicuro della collaborazione dei dopolavoristi triestini esprimo ad essi, a voi e al segretario la mia cordiale simpatia e il più vivo ringraziamento per il saluto graditissimo».

Giornata della Marina

Il programma delle odierne manifestazioni celebrative

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito, si dispone quanto segue in merito alla celebrazione della «Giornata della Marina», che avrà luogo oggi 10 corrente.

Trieste, ore 10.30: il Vicesegretario federale con i componenti il Direttorio federale, il Capo di Stato Maggiore federale della G.I.L., il Comandante il Gruppo U.N.U.C.I., i Presidenti provinciali Associazioni Mutilati e Combattenti ed i Comandanti provinciali dei reparti d'Arma, porterà il saluto delle Camicie Nere al Comandante la Regia Marina; ore 18: rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e reparti d'Arma, preceduti da formazioni della G.I.L. e della Milizia universitaria, renderanno omaggio al Faro della Vittoria e sul Colle di S. Giusto ai Caduti del Mare.

Negli ospedali e convalescenziari della Regia Marina, il Dopolavoro delle Forze Armate organizzerà spettacoli e trattenimenti.

Provincia: Nelle località dove hanno sede comandi marittimi, la celebrazione avrà luogo con le stesse modalità prescritte per il capoluogo.

Per la durata delle manifestazioni è prescritta l'uniforme fascista.

Per camerati alle armi

Gli spettacoli ricreativi promossi dall'O.N.D.

Il Dopolavoro provinciale, proseguendo senza soste nelle sue attività in favore dei camerati alle armi, nulla trascura al fine di recare loro qualche ora di svago e di ricreazione. E nel far ciò si vale della sua poderosa attrezzatura che, operosa fucina, alimenta un complesso ben rilevante di attività artistiche per nulla allentate malgrado le difficoltà del momento. Basterebbe, per convincersene, considerare la serie delle iniziative che avranno realizzazione nei prossimi giorni in tale campo.

I trattenimenti nelle sedi

Domani, mercoledì, i camerati in griogioverde saranno invitati ad assistere alla rappresentazione della commedia «Il miraggio» di B. Persini, al Dopolavoro poligrafico. Giovedì saranno offerti tre spettacoli: uno di illusionismo e prestidigitazione col prof. Safferi al Dopolavoro «Ditci», uno di arte varia al Dopolavoro «Casalini» ed uno pure d'arte varia al Dopolavoro Pubblico Impiego. Venerdì, il Dopolavoro «Crda» ripeterà per i soldati l'applaudita commedia di Massimo Rota, «Vent'anni fa, una sera». Sabato, il Dopolavoro del Fascio Femminile allestirà, nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, uno spettacolo ricco e variato, che comprende filodrammatica, canto e danze classiche. Ed ancora, domenica, il vasto teatro del Dopolavoro portuale si affollerà di soldati per un attraente spettacolo di varietà organizzato con la compagnia del Dopolavoro «Dica», spettacolo che sarà seguito da una lotteria gastronomica gratuita.

Gli spettacoli sul Carso

Mentre prosegue tale attività presso le sedi dopolavoristiche a favore dei militari del capoluogo, si prepara un vasto programma di spettacoli da effettuare nei centri carsici, ove sono dislocati reparti in armi. Quivi gli spettacoli verranno allestiti all'aperto e sarà cura speciale del Dopolavoro provinciale di arricchirli di tutte quelle attrattive che costituiscono il maggior successo nelle rappresentazioni di città. Apposite compagnie saranno costituite all'uopo ed inviate, con la debita attrezzatura sul posto. Quanto prima si inizieranno, pure sul Carso, i giri dell'Autocinema sonoro.

Attività per i feriti e ammalati negli ospedali

Di pari passo è in elaborazione un ciclo di spettacoli ricreativi da dedicare ai camerati degenti negli ospedali. Anche in questo campo il Dopolavoro provinciale, a quanto ci consta, porrà in atto delle provvidenze nuove ideate in modo da adeguarsi alle condizioni determinate dall'entrante stagione calda e dalle possibilità delle istituzioni ospedaliere locali.

Su questo argomento avremo campo di soffermarci più a lungo nei prossimi giorni fornendo interessanti dettagli. Ne abbiamo fatto cenno oggi perchè tali iniziative, tanto importanti e gradite dai militari, non manchino nel quadro generale delle attività promosse dal Dopolavoro; quadro che, però, potrà essere considerato completo qualora si tengano presenti le distribuzioni di libri e riviste ed in genere dei doni che costantemente sono offerti ai soldati col più vivo spirito cameratesco.

ASTERISCHI

Promozione

Il cav. uff. Pittani, figlio del noto commediografo concittadino cav. Antonio, è stato promosso primo seniore della M. V. S. N. Vivi rallegramenti.

Una culla

La casa del camerata dott. Gianni Apollonio, Preside della Provincia e Vicefederale dell'Istria, è stata allietata dalla nascita d'una deliziosa piccina, per la quale è stato prescelto il nome di Giuliana. Ai genitori ed ai nonni i nostri fervidi rallegramenti, alla nuova Figlia della Lupa i più fervidi auguri di felicità.

Assemblea rinviata. L'assemblea dei proprietari di ristoranti, trattorie, osterie, buffet ecc., che doveva aver luogo oggi, alle ore 16, presso l'Unione dei commercianti, è rimandata a lunedì 16 corr., alle ore 16.

L'annuale dell'Intervento a Capodistria

Oggi, alle 16.30, tutti i fascisti, i Giovani del Littorio e di popolo dovranno trovarsi in brolo Vittorio Emanuele III. Coloro che per ragioni di lavoro non potranno indossare la divisa o la camicia nera, potranno intervenire in borghese. La G. I. L. parteciperà all'adunata a ranghi completi, indossando la divisa. I negozi e gli uffici rimarranno chiusi dalle ore 16.15 alle 17.30, per dar modo a tutti di partecipare all'adunata. L'orario di chiusura sarà protratto di un'ora. Dopo l'adunata, il componente il Direttorio federale Primo Moro, riceverà alla Casa del Fascio le famiglie dei Caduti e dei combattenti.

Notiziario di Monfalcone

La «Giornata del cieco». Durante tutta la giornata di domenica coppie di organizzate della G. I. L. hanno sciamato per la nostra città offrendo al pubblico il materiale propagandistico della «Giornata del cieco». La manifestazione umanitaria ha avuto lusinghiero esito.

9 Giugno. Nel lontano 9 giugno 1915 le prime truppe di avanguardia dell'Armata del Duca d'Aosta entravano nella nostra città da via 9 Giugno (allora via Aquileia), liberandola definitivamente dal giogo absburgico. Come ogni anno, anche ieri la cittadinanza riconoscente ha imbandierate le sue case e ricordato la fausta data.

Concerto a Begliano. Il concerto orchestrale e vocale, organizzato dal Dopolavoro di Pieris e che doveva tenersi nelle sale del marchese Fabris a Begliano, è stato rinviato a causa del maltempo a data da destinarsi.

Campionato di pallacanestro della G. I. L. Con ieri l'altro si è iniziato il campionato di pallacanestro della G. I. L., al quale prendono parte squadre di Giovani fascisti Avanguardisti e Giovani italiane.

La mostra fotografica del N. U. F. Si è aperta alla Casa del Fascio la mostra fotografica organizzata dal locale N. U. F. La mostra, comprendente materiale copioso e interessante, è stata visitata dal segretario politico, dalle autorità e da numerosissimo pubblico. In occasione della mostra artistica testè chiusasi il concittadino Paride Castellan, che aveva esposto molti pregevoli ed ammirati quadri, ha elargito alla segreteria politica la somma di lire 500 pro opere assistenziali.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Nei Magazzini Generali

Modifiche alla composizione del Consiglio amministrativo

Roma, 9

(C.) L'Azienda dei Magazzini Generali di Trieste, già retta da un Commissario Regio, in base al Regio Decreto 23 maggio 1932-X, n. 555, che ne sciolse il Consiglio di amministrazione, e ora da un Presidente, in forza del Regio Decreto 3 agosto 1940-XVIII, n. 1272, può ormai considerarsi entrata in fase normale di gestione, essendo stati raggiunti i fini che la straordinaria Amministrazione si proponeva: assestamento del bilancio e dei principali servizi dell'Azienda.

Nel ricostituire, però, i normali organi, si è rilevata la convenienza di addivenire ad un aggiornamento della legge costitutiva dell'Ente (Regio Decreto Legge 3 settembre 1925-III, n. 1789, convertito nella legge 18 marzo 1926-IV, n. 562) per apportarvi alcune modifiche, miranti a snellire gli organi dell'Azienda, adeguandone il funzionamento alle esigenze dell'Amministrazione, che deve essere pronta a seguire le necessità commerciali del porto, il quale ha caratteristiche singolari derivanti dalla funzione normale dello scalo triestino nei riguardi del transito estero.

E' stato, pertanto, predisposto un disegno di legge nel quale, oltre ad alcune varianti formali, dipendenti da mutata composizione o denominazione degli Enti ed Associazioni sindacali che hanno costituito il capitale dell'Azienda, sono state introdotte modificazioni sostanziali riguardanti, principalmente, la composizione del Consiglio d'amministrazione. In particolare, le modifiche concernono:

1) La riduzione da 22 a 10 dei componenti il Consiglio d'amministrazione, mediante lo sostituzione degli attuali 15 rappresentanti degli Enti sottoscrittori con 4 soli membri nominati dal Prefetto ed eliminando il rappresentante degli operai, dato che il Consiglio d'amministrazione non si occupa di problemi interessanti le maestranze portuali. L'attuale composizione del Consiglio d'amministrazione è, infatti, pletorica e inadatta alla rapida soluzione dei problemi economico-portuali.

2) La riduzione, proporzionale, da 7 a 5 dei componenti la Giunta esecutiva, chiamando a farne parte i consiglieri che rappresentano l'Amministrazione della Marina mercantile e quella delle Finanze, e due altri membri eletti dal Consiglio di amministrazione nel proprio seno.

3) La possibilità di far sostituire il Presidente, in caso di impedimento, col funzionario della Direzione generale della Marina mercantile facente parte del Consiglio d'amministrazione.

4) La corresponsione, con gli utili di esercizio, di interessi sul capitale costituito, anzichè in misura non superiore al 4 per cento, in misura non superiore al tasso ufficiale di sconto.

5) L'elevazione da lire 100.000 a lire 200.000 del limite di spesa per i lavori urgenti da eseguirsi per la riparazione ed il miglioramento degli impianti e per le immediate utilizzazioni di fabbricati, stante che tale limite è stato riconosciuto troppo basso, dato l'odierno costo dei lavori.

TEATRI E CONCERTI

L'inaugurazione della stagione lirica giovedì al Politeama Rossetti

Fervida è l'attesa per la breve stagione lirica estiva che sarà inaugurata giovedì prossimo sulle scene del Politeama Rossetti, con l'opera di Puccini «Tosca» concertata e diretta dal maestro Puccetti e interpretata dal tenore Giuseppe Lugo, dalla soprano Emerica Vera e dal baritono Antenore Reali. I tre interpreti, già molto favorevolmente conosciuti dal nostro pubblico, promettono un'esecuzione di accurato rilievo e di decoro artistico, ciò che costituisce un motivo di attrazione e di richiamo allo spettacolo di giovedì, per il quale alla Biglietteria Centrale proseguono le prenotazioni e la vendita di posti.

Serata di danza artistica pro C.R.I.

Sotto gli auspici ed a favore della Croce Rossa Italiana, la sera di domani 11 corrente, con inizio alle 20.30, si svolgerà in Sala Massima (via Nizza, 15) un trattenimento di ginnastica ritmica e danza artistica sostenuto dalle allieve dell'Istituto Lisa Walther. Il programma comprende diversi numeri di musiche di Bach, Gretschaninoff, Kool, Schumann, Lehàr, Tschaikowsky, Debussy e Chopin. Al piano siederà la prof. Lisa Schäfer.

"El naufragio de la tartaruga,, al Filodrammatico

Vivo successo ha accolto negli spettacoli di ieri al Filodrammatico, la nuova commedia musicata in tre quadri «El naufragio de la tartaruga», satura di schietto spirito ceccheliniano, ottimamente recitata dal Cecchelin, Jole Silvani, Marcella Marcelli, Luigi Tasca, Carlo Carli, Silvia Balbi ecc. Schietti applausi hanno poi accolto le tre nuove danze eseguite con brio ed eleganza dal Balletto triestino dell'Opera con la solista Enrichetta Vicich. Da oggi il divertente programma si replica.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.20: Generale Ugo Cavallero, Capo di S. M. Generale: Celebrazione del primo anniversario dell'entrata in guerra. Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Norma», tragedia lirica in quattro atti e cinque quadri di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini, maestro concertatore e direttore: Tullio Serafin.

Recite di filodrammatici

«Il pescatore di balene» al Ferroviario. La più bella, la più deliziosa e la più divertente commedia che Carlo Veneziani abbia scritto per il teatro è certamente «Il pescatore di balene», che su tutti i palcoscenici d'Italia ha ottenuto vivissimi successi. Il lavoro, che piacerà indubbiamente anche alle folle dei nostri dopolavoristi, è una fra le novità in preparazione nella sede del Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, e sarà presentato dalla filodrammatica «E. Duse». Protagonista della commedia sarà il camerata Giulio Rolli. I posti si prenotano da oggi in segreteria.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Scuola nazionale alpinismo. Giovedì, 12 corr., alle 8.30 gli iscritti alla scuola si trovino al rifugio «Premuda» per la lezione pratica.

La scomparsa d'un musicista triestino

SILVIO NEGRI E LE SUE OPERE

(Bice Polli) Silvio Negri è passato da questa all'altra vita dopo le sofferenze d'un'inesorabile malattia sopportata con cristiana rassegnazione. Con lui sparisce un'anima delicatissima, appassionata d'ogni cosa nobile e bella, sparisce una creatura che amava i giovani, perchè giovane era sempre il suo cuore arguto e faceto il suo spirito, gaia e brillante la sua conversazione. Era nato a Trieste nel 1865 e vi morì il giorno 7 di questo mese, accompagnato all'estrema dimora solo dagli intimi e con semplici funerali, qual'era stato il suo desiderio.

L'inesauribile vena

La musica lo prese e lo tenne avvinto per l'intera esistenza. Giovane ancora, fondò e diresse per vari anni il locale Circolo mandolinistico e diresse orchestre a Trieste, nel Regno ed anche all'estero. Nelle tante e svariate sue composizioni, l'ispirazione, nella sua necessità di idea concetta, di formule nuove, di pensieri originali, di felicità e facilità melodica apparve ognora raggiante e trionfante nel tormento della musica moderna. La vena di Silvio Negri era inesauribile ed anche nelle zone minori dell'arte, là ove essa risponde a necessità libere da vincoli estetici e critici, portata al delirio creativo, si aperse sciogliendo le sue melodie, i suoi timbri, le sue vibrazioni e i suoi toni. Egli non era un compositore da poco, se non altro per quella rispettosa venerazione per il suono che gli nasceva nell'anima e per la squisita e profonda cultura musicale. Pochi musicisti di qui furono intenditori di ogni tipo di musica come il nostro Negri e musicali come lui vediamo i figli suoi dott. ing. Giorgio e Nerina, violoncellista l'uno, pianista l'altra.

Veramente un artista, egli sentiva come la musica sorta sia in una gloria di angeli osannanti, tra le voci gioiose degli alleluia a circonfondere d'un magico incenso canoro gli altari di Roma, a innalzare, tempio nel tempio, colonne e cupole sonore, ed entro le magistrali architetture delle nostre basiliche scendere tra le moltitudini a sfiorare il cuore degli uomini.

Lassè pur che i canti...

L'insigne maestro è stato con la sua celeberrima canzone triestina, dal non meno celebre ritornello — «Lassè pur che i canti e i subi» — per l'italianità di Trieste quello che è stato Goffredo Mameli per il Risorgimento, quello è stato Blanc per il Fascismo con il suo ardente inno «Giovinezza». Se il glorioso «Inno di S. Giusto» del maestro Sinico, tolto dalla sua opera «Marinella», è l'inno di Trieste, cantato e suonato dai triestini nei momenti più toccanti della loro storia, come l'Inno della Lega Nazionale, la citata famosa canzone di Silvio Negri ne è stata il vero lievito del sangue durante le dimostrazioni per l'Università italiana a Trieste. Non c'era comizio in cui non si cantassero le parole per la musica irresistibile del Negri. E' così che il maestro ha eccezionalmente meritato della Patria mettendovi l'anima ed il cuor suo dentro in quelle care strofe, delle quali impadronivansi le spettacolose folle, entusiaste alimentatrici dell'irredentismo. Perchè tra l'inno di Mameli e quello di Blanc — in fondo permessi perchè cantati in Italia, come giustamente osservò Farfa in un suo articolo sul Negri comparso a Roma nel 1932 — il maestro triestino ha creato invece la sua canzone in un altro Stato, anche se su suolo italianissimo, ma appunto per questa ragione visto di assai mal occhio dal Governo absburgico, e quindi quel ritornello acquista anche doppio valore di fronte agli altri due. Silvio Negri è stato sempre un triestino di primissima qualità, anche nella dozzina d'anni che fu a Torino, ove si diede col suo generoso e sviscerato slancio all'assistenza dei profughi durante la guerra mondiale, per cui si meritò il cavallerato della Corona d'Italia.

«Il reuccio e il suo cruccio»

Nel 1895 riuscì primo su 96 concorrenti in un concorso al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, con la delicata «Serenata al chiaro di luna». Compose, inoltre, il bozzetto lirico in un atto «A Posillipo», su parole del poeta dalmato Arturo Bellotti, rappresentato spesso, con clamoroso successo, a Trieste, a Vienna ed altrove. Si sa, anzi, che a Vienna andavano matti per questo lavoro che venne eseguito anche dalla banda militare di quel presidio, diretta dal valentissimo Ziehrer, predecessore di Lehàr. La marcia militare «Patria mia!» fu eseguita, molto applaudita, molte volte a Malta. Il Negri la scrisse circa nel 1905. Chi non ricorda a Trieste il suo «Coro dei pescatori», le canzonette «La bora», «Morettina, la sera la xe bela!» e l'indiavolata

«Lassè pur che i canti e i subi
e che i fazi pur dispeti
nela patria de Rosetti
no se parla che italian».

Musicò ancora «Canti a Eva», liriche su testo originale tedesco e che hanno un non comune valore artistico e interpretativo. Trascrisse infinite composizioni, fece riduzioni e adattamenti per pianoforte e per mandolino, edite da Ricordi. Deliziosi sono i suoi brani musicali per la briosa operetta «L'amore delle tre melarance» di Umberto Di Bin.

Negli ultimi lustri della sua esistenza ebbe occasione di conoscere Maria Gioitti del Monaco, la valorosa scrittrice e poetessa nostra, l'autrice di tante fresche, originali, educative commedie e poesie per ragazzi, una vera benemerita della letteratura infantile odierna. A quest'arte dalle fonti così semplici e pure, il Negri si sentì attratto a comporre musiche e canti, sicchè in breve tra i due artisti sorse una spontanea collaborazione nel comune entusiasmo per tutto ciò che è infanzia. Ed ecco per teatri e teatrini di Trieste e di altre città del Regno echeggiare le note di «Il reuccio e il suo cruccio» (Ed. La Editoriale Libraria, Trieste), «I tre tonti di Roccatonta» ovvero «I progresso è quel complesso», «Canova», «Madamigella Millevoglie», «La collana della Regina».

Dolci melodie

Della Gioitti del Monaco musicò inoltre dieci canzoni edite da Sonzogno, sei villotte friulane, edite da Zanibon di Padova, e varie poesie per i due canzonieri «Canti al sole» — edito dalla Editoriale Libraria di Trieste — e «Tra un gioco e l'altro», dell'Editore Ban di Padova.

Altri, prima e meglio di me, dissero di tutte queste musiche, della loro fluidità e bellezza, del loro colore e della stragrande spontaneità. Il «Reuccio e il suo cruccio» è notissimo ovunque per le sue replicate rappresentazioni nei teatri di qui e di fuori, in quelli di infinite Case della «Gil» (esso è stato dato con enorme successo anche a Buenos Aires) e per le numerose trasmissioni per radio. La dolcezza di certe sue melodie mi canta spesso in cuore una nota che amo starmi ad ascoltare e riascoltare: la nota dell'infanzia spensierata e lontana.

Il cuore di Silvio Negri non pulsa più. Pulsano invece e pulseranno garrule e palpitanti nell'anima di quelli che lo conobbero, gli vollero bene, lo stimarono, lo ebbero maestro — e ne sono innumerevoli — le scie calorose dei suoi canti umani e giocondi.

Trieste lo onori come uno dei suoi figli più devoti e più degni. La musica che baciò la sua fronte, benedica la sua fede nell'amore eterno dell'arte.

Ingaggi d'operai per la Germania

Presso l'Ufficio Germania sono aperti gli ingaggi per le seguenti categorie: modellisti metallo, ottici di precisione, meccanici di precisione, lattonieri, ramai aggiustatori meccanici macchine, guida macchine fresatrici e piallatrici, fabbri di bordo, tornitori, saldatori elettrici, lattonieri di mobili, utensilisti.

Tutti gli operai delle suddette categorie, appartenenti alle classi dal 1885 al 1910, che desiderano essere ingaggiati, si presentino oggi, 10 giugno, presso l'Unione provinciale fascista lavoratori industria, via Duca d'Aosta 12, II piano, stanza 33, per firmare il contratto d'ingaggio.

Operai dell'industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi subito all'Ufficio collocamento (via Duca d'Aosta 12) per essere avviati al lavoro:

Gruppo metallurgica: Vattovani Giacomo; Trevisan Bruno, Brandolin Giovanni, Hamerle Teodoro, Koseraz Olliviero, Buffa Paolino, Massarelli Celestino, Gherm Umberto, Alessio Severino, Marzi Ferruccio, Zandonel Vittorio, Postogna Dario, Gubertini Giovanni, Speranza Giovanni, Cornachin Giuseppe.

Cercansi tornitori, pulitori nichelatori ed un carraio maniscalco.

Cercansi lavandaie.

Lo scoppio d'un vaso di carburo e un bracciante ustionato

Verso le 16 di ieri, il bracciante Silvio Degrassi, di 34 anni, abitante in via Caccia 10, intento al proprio lavoro allo scalo legnami di Servola è stato investito da una fiammata provocata dallo scoppio di un vaso di carburo, che gli ha prodotto delle ustioni di secondo grado alle gambe. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Degrassi è stato dichiarato guaribile in non meno di due settimane.

Una caduta con la bicicletta

La casalinga Emilia Caschia, di 37 anni, abitante a S. Giacomo in Monte 18, mentre nel pomeriggio di ieri stava percorrendo con la bicicletta nei pressi di casa, è caduta con la macchina, riportando la frattura del piede sinistro. Trasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta nella prima divisione chirurgica. Guarirà in non meno di quattro settimane.

Con un piede sotto una ruota

Il piccolo Aldo De Gaspare, di 8 anni, abitante in S. M. M. Inf. 340, nel pomeriggio di ieri, scendendo da un carro della Ditta Cimadori, mentre questo era in movimento, è finito col piede sinistro sotto le ruote del carro riportando delle contusioni escoriate. Trasportato dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il bambino è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Cronaca giudiziaria

La condanna di un gabbamondo

(Tribunale penale) Il commerciante Luigi Pestelli fu Francesco, nato nel 1889 a S. Giacomo in Colle, attualmente detenuto nelle carceri di Lucca, nell'agosto 1939, conosciuto il contadino Lorenzo Andriassi, abitante a Muggia, finse di intavolare con lui delle trattative per la compravendita di una casa, con lo scopo premeditato di indurlo a chiedergli del denaro.

Infatti l'Andriassi, trovandosi a corto di quattrini invitò il Pestelli a versargli un anticipo per la casa che intendeva acquistare. Il Pestelli, che non attendeva altro, aderì, di buon grado alla richiesta e presentò all'Andriassi una cambiale, all'ordine di certa Stefania Strukelj, sua amante, perchè la firmasse.

Il giorno appresso però il Pestelli, ritornato dal contadino gli comunicò che presentato per scontare l'effetto, la banca aveva rifiutato di versare l'importo di 5000 lire perchè la cambiale era insudiciata con macchie d'inchiostro, di conseguenza, bisognava firmare una nuova per lo stesso importo. L'Andriassi, ascoltato a bocca aperta la comunicazione del Pestelli, e ritenutala per vera fu sollecito a rilasciare una secondo effetto cambiario, purchè potesse ricevere i sospirati quattrini. Ma ebbe un bel sospirare perchè il Pestelli non si fece più vivo.

Trascorsi dei mesi, il 9 gennaio 1940 l'Andriassi si vide improvvisamente recapitare un precetto mobiliare per l'ammontare di 10.000 lire, importo che era stato versato dalla banca alla Strukelj, in seguito alla presentazione di due cambiali da lui debitamente firmate.

L'Andriassi, dolorosamente sorpreso, si affrettò a chiarire la sua posizione denunciando, nel contempo, il Pestelli che l'aveva, con tanta arte, gabbato.

Ieri mattina, alla quarta sezione, s'è svolto il processo che si è concluso con la condanna del Pestelli a due anni e sei mesi di reclusione ed a 3000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e Ostoich; P. M. cav uff. Colotti; difesa avv. Falconer; cancelliere Sore.

La disavventura di un ladro

(Tribunale penale) Il 29 marzo scorso, l'autista Giacomo Illario, ritornato da Postumia, fermò l'autocarro davanti al magazzino della ditta Rimaboschi, sito in via della Sorgente. Abbandonato il volante, ed avvicinatosi alla porta d'ingresso del locale si curvò per sollevare la saracinesca, ma nello stesso tempo, vide che la stessa operazione la stava facendo qualcuno che si trovava nell'interno del magazzino. Fu così che l'Illario venne a trovarsi a faccia a faccia con tale Giovanni Mevlja fu Giovanni, di 47 anni, il quale, poco prima, entrato nel magazzino per commettere un furto, al rumore dell'autocarro, si accingeva a scappare, abbandonando la refurtiva, consistente in scatole di biscotti e vasi di marmellata.

L'Illario, capito subito che il Mevlja era un ladro, fu sollecito ad afferrarlo per la giacca, per trascinarlo al vicino commissariato. Il Mevlja però, oppose viva resistenza e tanto si agitò e gridò che alcuni passanti, mossi a pietà, ritennero dovergli dare man forte per liberarlo dalle strettoie dell'Illario, il quale, indignato e nonostante spiegasse che si trattava di un ladro colto in flagrante, fu costretto a liberarlo.

Si rifece subito recandosi da due vigili urbani di piantone al ponte della Fabra per narrare ad essi quanto gli era accaduto, dando pure i connotati del Mevlja. Costui, rintracciato più tardi, venne denunciato per il tentato furto commesso nel magazzino della ditta Rimaboschi e per quello commesso in danno di tale Agostino Perco del quale s'era impadronito di un carretto per trasportare la refurtiva.

Comparso, ieri, nell'aula della quinta sezione, il Mevlja è stato condannato ad un anno di reclusione ed a 1500 lire di multa e, ritenuto delinquente abituale, assegnato, a pena espiata, ad una casa di lavoro per la durata di due anni.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Scalfari: difesa avv. Ciolella; cancelliere Piuch.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

8-9 giugno 1941-XIX

NATI	25
MORTI	11
MATRIMONI	—

La morte della piccola Bruna Gruden

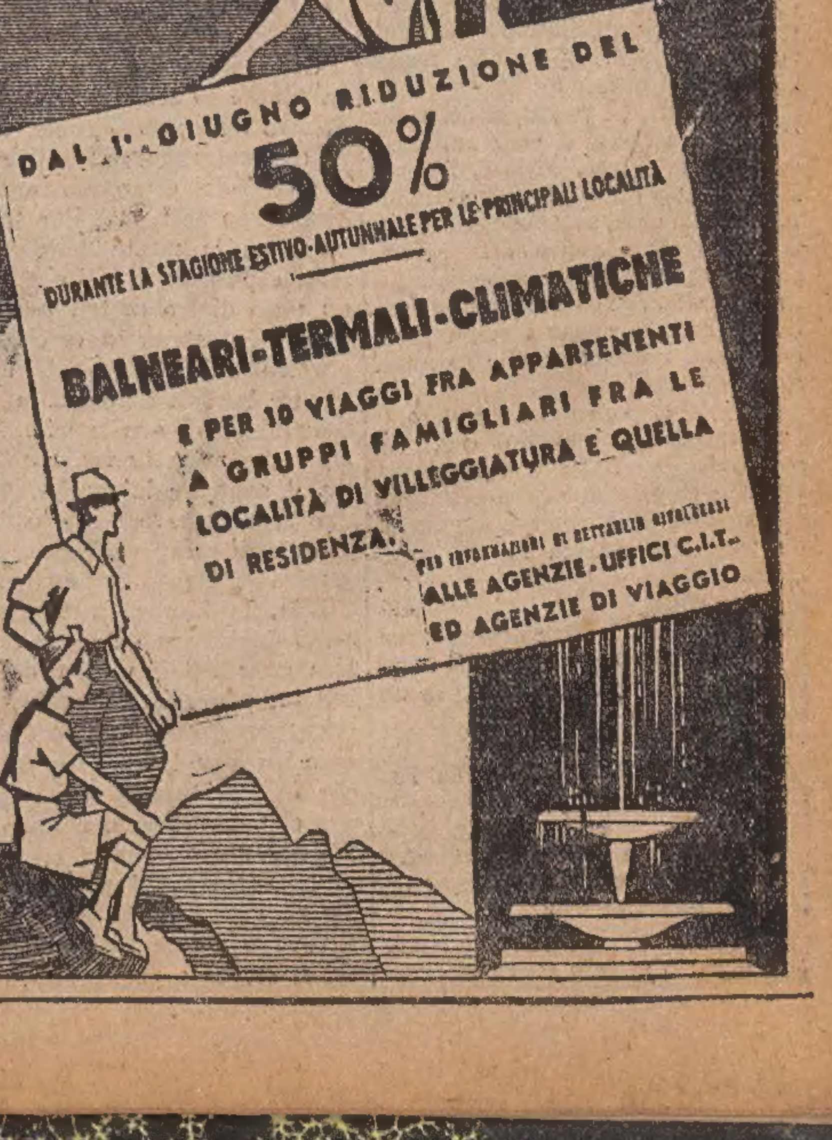
L'altra mattina, la piccola Bruna Gruden, una delle tre creature date alla luce giorni fa da una donna di Aurisina nella sezione maternità dell'ospedale Regina Elena, è morta all'ospedale infantile di via Manzoni.

Nel tagliare della legna, Santo Oleni, di 37 anni, residente a Popecchio di Villa Decani, s'è prodotto ieri una ferita da taglio al ginocchio sinistro. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimo.

DECESSI (8 e 9 giugno 1941-XIX): Vodnik ved. Petronio Antonia, a. 85; Grego Luigia, mesi 6; Gruden Liliana Bruna, giorni 2; Bacci Lia Franca, giorni 8; Piet Fulvio, giorni 5; Tomadin Antonio, a. 54; Klancick Carlo, a. 66; Coslovi Giovanni, a. 15; Bressan ved. Ierman Maria, a. 61; Cehovin ved. Zadro Carla, a. 63; Lescovez Francesco, a. 43.



Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Medaglia d'oro al valor militare

Vincenzo Ciaravolo

simbolo e specchio dei marinai d'Italia

E' appena compiuta la gesta, e già il mortale non è più mortale: dimessa ogni umana apparenza, da la terra si stacca, trapassa il nostro breve orizzonte, è assunto in una serena sfera empirea, *aithre anefelos*, come direbbe Omero.

Ivi, folgora come un sole.

A rimirarlo acceca.

Celebrare un eroe è come alzare gli occhi in un sole, e voler poi parlare del sole.

Che si potrà dire, se non della gran luce che ha percosso le nostre pupille, del grande incendio in cui esse hanno naufragato?

Questo sentivo in me quando fui richiesto di celebrare in queste colonne, per voi, marinai d'Italia, Vincenzo Ciaravolo, il primo marinaio d'Italia decorato con medaglia d'oro in questa guerra per la liberazione del mare.

«Come parlerò di lui» — chiesi.

Già il mito lo avvolge, già la leggenda lo tiene, già la storia gli assegna una breve impresa con cui sarà tramandato alle ultime generazioni.

Egli già sfugge all'umano commento.

«Parlatene con il cuore» — mi fu risposto.

E' giusto: bisogna parlarne con il cuore.

Soltanto con il cuore, per comprenderlo.

E con umiltà, per sentirsi vicino a lui.

Chè d'umiltà fu fatta la gesta e con umiltà — la vostra dolce e più fiera virtù, o marinai d'Italia — egli si avviò verso il sacrifizio e la gloria.

* * *

Così, ecco, l'eroe non mi è più infinitamente distante, inarrivabile ed inaccessibile nel suo cielo.

Mi è vicino. E' tra voi. E' uno qualunque di voi.

E' uno qualunque di voi, marinai d'Italia, fiori del nostro popolo, del nostro popolo mediterraneo e marinaro, fieramente deciso a costruire il suo nuovo destino sul mare: uno qualunque di voi, che il 10 giugno raggiungeste con alti canti le navi, già drizzate verso il rischio e la gloria; uno qualunque di voi, che, da dodici mesi, insieme con il cavo di ormeggio, gettate, ad ogni partenza, la vita in mare ed andate a riprenderla; uno qualunque di voi, che, a Punta Stilo, a Capo Teulada, nell'aspro Canale di Sicilia, nei tre Mediterranei duramente contesi, nello infuocato Mar Rosso, nell'abissale Atlantico scriveste e scrivete i canti di una nuova epopea.

E' uno qualunque di voi: segnalatori, che, con le bandierine policrome indicaste la via, spesso la vita, alle navi sorelle; marinai, che, consci del privilegio di questo nome, non temeste, dopo aver strappato dal gorgo cento compagni, di offrire, esausti, la vostra vita al dovere; cannonieri, che rimaneste inchiodati alle artiglierie ed alle mitragliere anche con le carni martoriate dal ferro nemico; elettricisti, che, prodigaste luce e forza alla nave, anche nell'ora dell'estremo pericolo; radiotelegrafisti, che non cessaste, per un attimo, di raccogliere le voci dell'etere, anche se fra quelle voci vi giungeva quella della morte non temuta; siluristi, che scagliaste l'ultimo siluro, come una beffa contro il nemico prevalente; fuochisti, che non esitaste ad immergervi nella nafta bollente ed a sfidare il vapore surriscaldato, per riallacciare le arterie recise della nave; furieri, che foste fidi serventi dei cannonieri nell'imperversare della battaglia; infermieri, che raccoglieste un ferito là dove la morte era in agguato anche per voi.

E' come voi tutti, marinai d'Italia, eroi dai centomila nomi che si possono riassumere in un sol nome: marinai d'Italia; eroi consacrati dal lucore di una medaglia o baciati soltanto da una gloria oscura.

E' un simbolo di tutti voi: simbolo in cui si uniscono e si assommano le mille virtù che fanno il vostro valore, e sono virtù di amore: amore di Dio della Patria della famiglia, amore del mare e dell'ardimento, della disciplina e del sacrifizio, dell'obbedienza e dell'umiltà.

* * *

Dovrò ora dirvi quando, dove nacque, narrarvi episodi della breve giovinezza dell'eroe?

Ogni episodio della sua vita non potrebbe che svanire nella meridiana luce dell'episodio finale: quei dati anagrafici nulla direbbero, nulla darebbero alla sua gloria.

Un giorno, sulla facciata della casetta, sperduta fra orti verdi e mandorli in fiori, di Torre del Greco, una lapide di marmo o di bronzo fermerà per sempre quel nome, forse quella data.

I marinai ed i pescatori della città tirrenica che si estende sul mare e sul mare spinse, sempre, il maggior numero dei suoi figli, trarranno a quella casa, tornando dal mare.

Ed il vecchio padre o le sorelle racconteranno: quando nacque il loro Vincenzo, che cosa faceva da fanciullo, quando mosse i primi passi sul mare, imbarcato sulle paranze, sui tre alberi.

Ma io questo non vi racconterò.

Vi racconterò soltanto che, un giorno — che importa quando? — un giovane riccioluto, dai bruni occhi mediterranei, giunse, cantando, da una città marina in una città marina.

Come voi.

E gli diedero la divisa turchina ed il solino azzurro con due stelle bianche, una piccola costellazione in un lembo di cielo.

Come a voi.

E giurò di essere fedele alla Patria ed al Re.

Come voi.

E fu fedele, e la sua fedeltà spinse oltre ogni limite del dovere, oltre ogni limite umano.

E, d'umile marinaio, seppe diventare eroe: Vincenzo Ciaravolo.

Come saprebbe diventare ciascuno di voi, marinai d'Italia.

* * *

Ricostruirò l'epica vicenda del «Nullo» — piccola nave, grande cuore — che impegna asperrimo combattimento contro incrociatori e cacciatorpediniere nemici e, sebbene colpito a morte, cessa il fuoco soltanto dopo aver costretto il nemico a ritirarsi?

Risveglierò la pensosa, stoica figura di Costantino Borsini, che, avendo osato l'inosabile, battuto ma non vinto, ferito ed incurante, provvede alla salvezza della sua gente e, sfidando gli avversi fati, si inabissa, quindi, con la sua nave?

La gesta è enunciata, in una scarna essenzialità, nella motivazione della medaglia d'oro concessa a Ciaravolo.

La storia dirà ancora meno, cioè dirà ancora molto di più.

Come di Coclite disse: uno contro mille tenne il ponte; come di Scevola: arse la propria mano per mostrare la virtù di Roma; come di Micca: sacrificò se stesso per salvare la città; come di Balilla: lanciò il primo sasso contro lo straniero; come di Toti: scagliò la stampella al nemico; di Ciaravolo, lapidariamente, la storia dirà: salvo, tornò alla nave per inabissarsi con essa a fianco del suo comandante.

Io nulla voglio, perchè nulla posso, aggiungere.

* * *

Ricercherò le fonti dalle quali la gesta scaturì?

Le troverò nella bontà dell'eroe che emana, come sottile profumo silvestre, da poche sue lettere, da poche sue frasi?

(Frasi, talvolta, di poeti o di santi, e voi non sognate, nepure, di essere talvolta, poeti o santi).

«Caro padre, sono molto contento che avete ricevuto i soldi; poi quello che ne volete fare lo sapete voi.

«Caro padre, io ho capito che avete ricevuto i soldi per affittare un po' di terra.

«Ditegli (al babbo) che non si dimentichi del funerale e di pregare sempre alla mamma».

Lettere a frasi nelle quali non v'è una parola per richiamare l'attenzione su di sè, non una parola per richiedere comprensione o quanto meno compatimento della vita di duro sacrificio, di rischio imminente.

Ma solo ricorre affetto tenero, ma amore semplice, ma devozione profonda, ma dedizione assoluta, ma culto religioso delle memorie, ma rinunzia felice.

E non è la stessa bontà di voi tutti, marinai d'Italia?

Quella che è sostrato e sostanza del vostro animo; quella che poi assume la specie dell'amore per la Patria per la nave, per la bandiera, le specie del valore, le specie del sacrifizio?

Quella che spinge l'uno di voi a chiedere di imbarcare sulle navi che compiono le missioni di guerra più rischiose; e l'altro a rifiutare di vedere la mamma morta, «perchè la nave, di prossima partenza, può aver bisogno di me»; e l'altro a correre nell'alloggio del comandante, mentre la nave affonda, per prendere un ritratto di bimbi e posarlo sul cuore del morente; e l'altro a strappare coi denti un lembo di bandiera per riportarlo in Patria; e l'altro a chiudere irrimediabilmente sul suo capo un portello, per la salvezza della nave?

Le troverò nell'umiltà dell'eroe?

Che gli fa sentire l'amore e la devozione verso il suo comandante fino all'annullamento di sè stesso in lui?

Che lo sospinge, dalla salvezza, verso la plancia già immersa, per offrire al comandante la sua vita, come si offre un fiore di campo?

Ma non è la stessa vostra umiltà, che è sostrato e sostanza della vostra disciplina, e che tutto vi fa donare, senza nulla chiedere, senza nulla pretendere?

Ciaravolo raccoglie tutta la vostra bontà, tutta la vostra umiltà la bontà e l'umiltà di centomila, e ne fa una fiaccola eterna che porta al di là del dovere e dell'amore: infinitamente amare, umilmente servire.

* * *

No, non ricercherò quelle fonti, come non ricercherò la giustificazione morale della gesta.

Quelle fonti sono irraggiungibili. Quelle ragioni sono imperscrutabili.

La gesta è un fiore dell'anima.

E «dell'anima non si troveranno mai le vie, anche percorrendo ogni strada; così profonda ragion d'essere essa ha».

Conoscete voi, marinai d'Italia, le fonti da cui muovono i vostri ardimenti?

Dovevo parlare di Ciaravolo; mi accorgo di aver parlato di voi, marinai d'Italia.

E' che egli mi pare di voi essere specchio ed espressione suprema, di voi ritratto e simbolo, di voi sublimazione e glorificazione.

E' che, appena compiuta la gesta, l'eroe non è più mortale: dimessa ogni umana apparenza, da la terra si è staccato, ha trapassato il nostro breve orizzonte, è stato assunto in una serena sfera empirea: *aithre anefelos*, come direbbe Omero.

Omero: che, solo, potrebbe cantarlo.

Ugo Gubitosi

(Dal numero speciale di Prore Armate *pubblicato nella Giornata della Marina)*

Il "Daily Herald,, non è ottimista

Roma, 9

Un'articolo interessante perchè rivela le preoccupazioni che si nutrono in Inghilterra di fronte all'attuale situazione bellica pubblica il *Daily Herald* il quale scrive fra l'altro:

Noi dobbiamo dire ciò che non si deve dire. Dobbiamo concentrare i nostri pensieri sull'impensabile. L'Inghilterra può perdere la guerra! Da venti mesi questa possibilità viene esclusa in tutte le conversazioni delle persone benpensanti. Per venti mesi abbiamo cercato di farci coraggio con parole altisonanti, siamo stati sempre incoraggiati dalla nostra fede nell'inesauribilità delle risorse dell'Impero britannico, ci siamo inebriati all'idea che le nostre proprie risorse inesauribili potessero essere ancora aumentate dalle illimitate capacità degli Stati Uniti. Ogni disfatta è stata da noi ridotta a cosa da nulla e ci siamo sempre rincuorati a vicenda parlando della «vittoria definitiva». «Vittoria definitiva» è, però, un'espressione pericolosa che maschera innumerevoli deficienze. Lasciate continuare la confusione, restiamo nell'ignoranza delle cose, perdiamo tempo, riposiamo sui nostri immaginari allori; tutto finirà bene! Queste sono le espressioni di una fantasia che incoraggia a credere ad una «vittoria finale».

Siamo stati gettati fuori dalla Norvegia, dalla Francia, dall'Olanda, dal Belgio, dalla Libia e dalla Grecia. Ciascuno di questi episodi è stato una grave disfatta, ma ogni volta la disfatta è stata presentata all'opinione pubblica britannica come un insuccesso, una avversità occasionale e uno spiacevole rinvio della vittoria finale. La situazione dell'Inghilterra è stata grave sin dal giorno in cui siamo entrati in guerra. La nostra speranza di vincere deve basarsi sulla convinzione che ogni fase della guerra dovrà essere combattuta con una energia sinora mai vista. Siamo stati accusati di ipocrisia. Ci è stato insegnato a disprezzare il nemico. Pensiamo, invece, in un modo più intelligente, prepariamoci a nuove sorprese, moltiplichiamo i nostri sforzi e ammettiamo francamente, che una vittoria finale sarà possibile soltanto quando saranno state mobilitate tutte le energie umane e materiali dell'Impero. Da questo stato di cose siamo però, purtroppo, ancora ben lontani». (Stefani).

Particolari sull'accordo
tra Spagna e Santa Sede

Roma, 9

Come è stato annunciato, sabato ha avuto luogo a Madrid la firma dell'accordo tra la Santa sede e la Spagna per la nomina dei Vescovi, accordo che prelude la conclusione del Concordato, le cui particolari trattative si svolgeranno a Roma e parte a Madrid.

Secondo quanto ci consta, la nomina dei Vescovi avverrà col nuovo accordo nella maniera seguente: Per ogni diocesi vacante il Capo dello Stato spagnolo presenterà al Papa un candidato scelto su una terna di nomi suggeriti dalla Santa Sede. Questo accordo garantisce la libertà della Santa Sede nella nomina dei Vescovi e al tempo stesso un riconoscimento da parte della Santa Sede delle benemerenze della Spagna verso il Cattolicesimo e delle tradizioni cattoliche di quella Nazione che rifulsero luminosamente anche nella lotta per liberare il Paese dalle influenze bolsceviche. E' infine un riconoscimento della politica religiosa del Generalissimo Franco, sia per la legislazione matrimoniale che per quella scolastica, sia per il formale impegno assunto dal Governo di tutelare la religione cattolica, impegno che ripete a questo proposito le esplicite affermazioni già contenute nel vecchio Concordato del 1851.

Merci contrabbando di guerra
nei confronti della Jugoslavia

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 10 aprile 1941-XIX n. 457, concernente l'applicazione nei confronti della Jugoslavia del R. D. 16 luglio 1940-XVIII n. 1056, relativo alla determinazione delle merci dichiarate contrabbando di guerra:

Articolo unico: Il nostro Decreto 16 luglio 1940-XVIII n. 1056 è applicabile nei confronti della Jugoslavia dal 6 aprile 1941-XIX.

Intenso ritmo in Croazia della vita politica e sociale
Pavelic inaugura i lavori per un gruppo di case popolari

Zagabria, 9

I giornali riportano con molto rilievo un importante articolo scritto dal Sottosegretario alla Propaganda Milcovic sui nuovi confini con la Serbia. L'incontro del Führer col Poglavnik, dice fra l'altro l'articolo, è stato non un episodio di cronaca politica ma un incontro di volontà creatrici. La Drina, il fiume croato di cui siamo le sentinelle e che ci era stato strappato, è ritornato ad essere croato. E' un confine di durata eterna. La visione che ebbe Starcevic di una grande Croazia è ormai una luminosa realtà.

Anche nella giornata di ieri si sono svolte in provincia riunioni politiche nel corso delle quali hanno preso la parola Ministri e alte personalità del Partito. Una parte saliente del discorso pronunciato dal Ministro dell'Educazione Buday è stata quella nella quale ha fatto allusione al Duce e al Führer. «Ora noi abbiamo — egli ha dichiarato — la Croazia quale Dio la creò. Non c'è dubbio che i nostri confini non sarebbero quelli che sono se non avessimo avuto l'aiuto, anzi dirò l'apporto di Mussolini e di Hitler, come pure se la Divina Provvidenza non ci avesse mandato il nostro Poglavnik.

Noi nutriremo perciò eterna gratitudine per i nostri grandi amici che ci resero possibile di realizzare la nostra indipendenza nazionale».

L'ex Sottosegretario alla Propaganda ed attuale direttore del *Novi List*, Orsanic, ha pronunciato a Nassizze una violenta requisitoria contro Macek e la sua cricca, dimostrando che tutti i mali del popolo croato devono farsi risalire a lui. «Fu Macek, egli ha dichiarato fra l'altro — che volle condurre il popolo croato contro l'Italia e la Germania, contro il Poglavnik e contro coloro che aspiravano all'indipendenza della Croazia. Ma questo stesso popolo ha brandito le armi, si ribellò ed andò contro i Serbi, contro i suoi carnefici e si liberò dalla schiavitù. Se oggi scarseggia quello che ci occorre per vivere, non incolpate gli Ustasci, ma Macek e la sua cricca».

Il dott. Amladen Lorkovic, segretario al Ministero degli Esteri, ha rilevato che il popolo croato, dopo la visita del Poglavinik al Duce e al Führer guarda più che mai sereno al suo avvenire. Il Governo è più che mai convinto che lo Stato indipendente croato porterà in questo settore dell'Europa a buon fine il compito affidatogli e dopo l'annientamento della cricca serba, istigatrice della guerra, ha finalmente intrapreso il suo cammino verso una pace duratura, sana e giusta.

Oggi, il Poglavnik ha posto la prima pietra all'edificio delle nuove case operaie, che recherà il nome del grande statista croato Ante Starcevic. Accompagnato dallo incaricato di affari della Legazione di Germania, von Troll, dal Ministro dell'Igiene e da quello dei Lavori Pubblici e da altre numerose personalità, il Poglavnik ha visitato il cantiere interessandosi anche ai particolari di costruzione. Entusiasticamente acclamato dalle squadre operaie, dopo aver fatto murare una pergamena a ricordo dell'avvenimento, il Poglavnik ha rivolto brevi parole agli operai, dicendosi sicuro che le famiglie operaie croate troveranno nel nuovo Stato quello che finora non ebbero mai, cioè una vita decorosa e attiva, sempre al servizio della Patria.

Con decreto legge odierno sono stati dichiarati nulli tutti i contratti di vendita di carbone delle miniere di Stato croate, conclusi prima del 10 aprile 1941.

Mentre gli "Stukas,, scuotevano la metropoli

OSPITI DI DUFF COOPER

nel rifugio di un albergo londinese

Berlino, 9

(e) E' testè apparso in America un opuscolo *«Rapporto dall'Inghilterra»*, dovuto alla penna di Ralph Ingersoll, editore di un giornale newyorkese noto per la sua tendenza estremamente antinazista.

— Sfogliandolo — racconta il corrispondente da Lisbona delle *Münchner Neueste Nachrichten* — m'aspettavo di trovarvi la solita velenosa propaganda antinazista. Vi trovai invece la seguente descrizione di una notte passata dall'autore a Londra, nel novembre del '40:

Una congerie di alcoolizzati

«Di sera, il rifugio dell'albergo Dorchester è fatto apposta per confondere le idee. Vi pranzai la notte del mio arrivo a Londra, dopo avere osservato, dall'oblò del mio stanzino da bagno, l'andamento del primo allarme aereo. Ero ospite di Duff Cooper. Il Ministro aveva radunato attorno a sè una brigata allegra, tra gli altri Eva Curie, che faceva la propaganda londinese contro Vichy.

«Pranzammo nell'ampio vano sistemato a sala da ballo, e si parlò delle cose che avevamo veduto. Era il consueto argomento. Tutte le volte che scendevo nei rifugi del Dorchester in compagnia di giornalisti americani, di giornalisti inglesi, di ufficiali dell'esercito, di piloti della R. A. F., di uomini della politica e di amici, non si parlava d'altro. Ci trovavamo spesso insieme, eravamo sempre gli stessi; tuttavia il discorso non cambiava, era il medesimo parlare intorno alle cose vedute, tanto esse opponevano una inconsueta difficoltà a farsi comprendere.

«Il rifugio appariva come lo spettro di una sala nella quale la gente del 1917-18 avesse ballato e bevuto. Si vedevano in giro ufficiali francesi e polacchi, Inglesi nella gala uniforme della Guardia, giovani americani della squadriglia «Aquila». Le ragazze che ballavano con gli ufficiali erano belle, tutte senza eccezione, vestite inappuntabilmente e pettinate con cura. L'atmosfera aveva qualchecosa di cosmopolita. Una negra sedeva non lontano da un Inglese rispettabile, che pareva uscito allora allora da una scatola. Tra loro era una giovane graziosa signora che fumava un sigaro. Monocoli si vedevano incastrati tanto su orbite maschili che su occhi femminili. Gli uomini che non indossavano la divisa non erano, comunque, in abito da sera. Un'orchestra giazzo suonava per questa società, e i suonatori parevano invasati. Molti dei ballerini era evidente che avevano levato il gomito. Avevano le faccie arrossate e i discorsi isterici. Quasi tutti bevevano champagne.

«D'un tratto si levò un grido: — Coloro che morranno domani vuotino il bicchiere un'altra volta.

«Tutto ricorda il 1918. Questi uomini, queste donne, si comportano come allora. Eppure v'è una notevole differenza. Ad eccezione di qualche giovane amatore qui capitato occasionalmente, che gira la sala un po' sperduto e si guarda attorno meravigliato, gli altri non dànno l'impressione di dover stendere le cuoia tanto presto. Essi non dovranno la mattina seguente rientrare nelle trincee delle Fiandre. Si tratta di ufficiali e di cittadini di un Paese coinvolto in una guerra molto diversa da quella mondiale. Ciò ch'essi esalano non è l'ultimo respiro dei loro corpi mortali bensì i titoli che hanno in banca e le ipoteche che hanno sulle case. La cosa che s'avvia alla fine è la vita com'era concepita e vissuta da questa società internazionale, con l'obbligo, a data fissa, di Cannes e di Biarritz, e degli stessi alberghi di lusso.

Lugubre contrasto

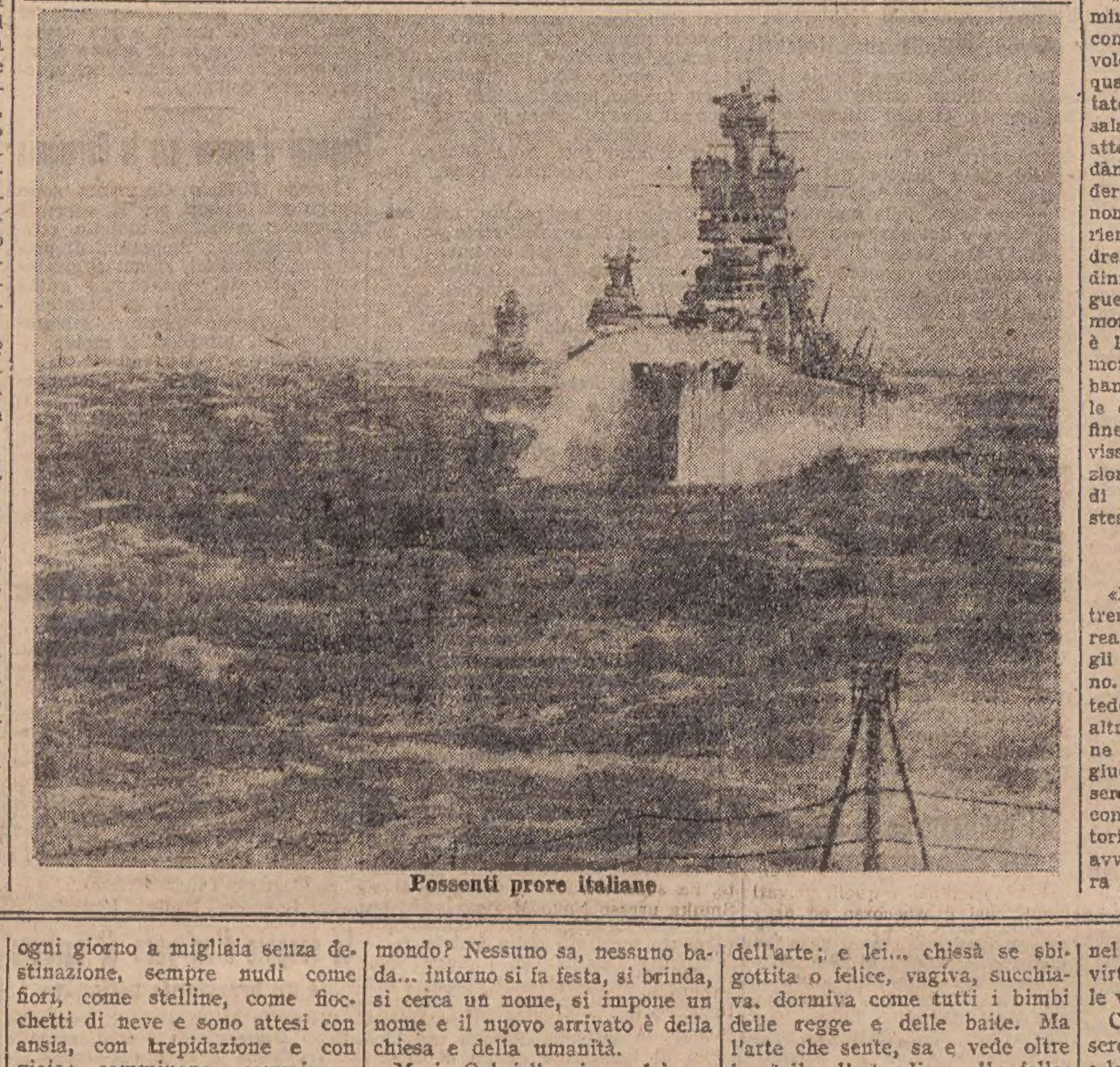
«Mentre si balla, l'intero edifizio trema ai tiri dell'artiglieria antiaerea pesante commisti al rombo degli apparecchi che vanno e vengono. Ogni bomba gettata dai piloti tedeschi potrebbe portarsi via un altro pezzetto delle diradate fortune di codesti signori. Non saprei giudicare quanti, tra i presenti, fossero scesi al rifugio del Dorchester come spettatori, ed io e gli amatori tra questi, e quanti invece per avvicinarsi all'illusione che la guerra attuale è simile all'altra, alla guerra mondiale, alla fine della quale si potranno fare comodamente le valigie verso taluna o talaltra regione europea a bollettino meteoreologico più favorevole.

«Che si tratti di illusioni è incontrovertibile. Ero spettatore di un film ben congegnato, con ricchi costumi, comunque malamente inscenato da un regista che, giudicai, aveva speso l'intera vita ad ammannire fotogrammi di seconda classe. Mi domandavo se questa è la guerra delle allegre divise degli uomini della Guardia, dei suonatori di giazzo e di ragazze in vestito da sera del costo di 5000 lire.

«Qualcuno accanto a me disse d'improvviso: — Sarebbe meraviglioso se, adesso, una bomba ci cadesse sopra le teste. Si rivivrebbe l'esperienza dell'affondamento del «Titanic».

«Fuori, nella notte, il cannoneggiamento riprese. I bicchieri tinnirono sulla tavola. Qualcuno osservò: — Questi tremendi cannoni; e prese a parlare dell'Egitto».

Una società perduta dunque — commenta il corrispondente delle *Münchener* — cui non resta che un'allegria disperata, e lo spassarsela a tisiche feste notte su notte mentre, a un passo di distanza, le masse popolari vivono di giorno nei vecchi tuguri e all'imbrunire devono cercare un rifugio qualsiasi nella desolazione di cantine e di sottoscale inospitali. Alla lettura dell'opuscolo mi convinsi che la situazione di Londra era molto più cupa di quanto lo immaginavo, basandomi su quanto riferiva Stoccolma, ossia che l'«Inghilterra è capace d'incassare tutti i colpi». Ma a Stoccolma non giungono i testimoni oculari che Londra scarica ogni tanto a Lisbona, quivi compreso Ralph Ingersoll.



Possenti prore italiane

La presidenza delle Grotte di Postumia
riconfermata in carica

Roma, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 9 maggio 1941-XIX:

Articolo unico: Il presidente e i membri del Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di Stato delle RR. Grotte Demaniali di Postumia, di cui i RR. DD. 13 gennaio 1938-XVI e 17 febbraio 1938-XVI sono confermati nelle rispettive cariche fino al 31 dicembre 1942-XXI. Continuerà a far parte del Consiglio d'amministrazione in rappresentanza del Ministero della Guerra il Capo di S. M. del Corpo d'Armata di Udine.

Operai bulgari nel Reich
La pensione agli artigiani

Sofia, 9

Diecimila operai bulgari partiranno quanto prima per la Germania.

Analogamente a quanto è già stato fatto per i lavoratori agricoli, il Governo ha deciso la corresponsione di una pensione agli artigiani che abbiano compiuto i 55 anni di età.

Importanti scoperte archeologiche
nei pressi di Novo Mesto

Lubiana, 9

Abbiamo da Novo Mesto notizia di alcune interessanti scoperte archeologiche. Già due anni or sono nello stesso punto che è poco discosto dal campo sportivo di quella città venne rinvenuta una vecchia armatura illirica in bronzo. Essendo stati ripresi nei giorni scorsi i lavori intorno allo stadio stesso, dagli operai è stata trovata una vecchia urna.

Proseguiti in un secondo tempo, sotto la direzione competente gli scavi, sono venute alla luce tre frecce di ferro, uno scudo d'acciaio, tre piatti di argilla nera e due vasi di argilla rosa nonchè un elmo di bronzo e un vassoio pure di argilla.

Secondo il giudizio del noto archeologo dott. Losar, questi oggetti risalgono al V secolo avanti Cristo. E poichè nei paraggi, oltre che nei giardini privati intorno, sono stati altre volte rinvenuti anelli, collane ecc. pure del medesimo periodo, si ritiene che vi fosse stato in quella epoca un cimitero illirico. Gli oggetti ritrovati sono stati collocati provvisoriamente nel Museo di Novo Mesto.

Un grande destino

Ora ha già un anno, ma non sa niente lo stesso; di là non le dissero nulla: nuda come un fiore le comandarono di partire e lei si staccò dal girotondo infinito di bimbi non nati, mandò a tutti un bacio su la punta delle dita irreali e partì. I bimbi sbandarono un poco dietro di lei, poi ricomposero la catena in cerchio e ripresero a cantare lontani dalla terra e lontani dalle stelle. Forse è qualcuna di quelle voci, la più alta, che nella brezza mattutina, tra il sonno e la veglia, giunge fino a noi lieve lieve come un tinnulo di campanellino, come un respiro di flauto argentino.

Ella, la bimba in viaggio, si voltò qualche volta senza fermarsi a guardare il vortice dei bimbi, forse anche a invidiarli un poco; poi giunse qui, in una reggia. Lei non lo sa neppure oggi che la sua casa è una reggia e non ci pensa. Forse, quando sembra assente e sorride, lei sorride al paradiso dei bimbi non nati che girano in tondo con i riccioli all'aria e gli occhietti intenti a chi si stacca e parte. Ne partono ogni giorno a migliaia senza destinazione, sempre nudi come fiori, come stelline, come fiocchetti di neve e sono attesi con ansia, con trepidazione e con gioia; camminano, camminano fra le stelle, tra le nuvole, su la spuma del mare, sconosciuti, invisibili e giungono, giungono sempre... Solo qualcuno non giunge... nulla, sbaglia strada e torna indietro nel girotondo azzurro come se non fosse nato, mentre chi aspetta piange. Tutti quelli che non tornano indietro si fermano così, a caso, in un tugurio, in un castello, in una reggia, ignari del proprio destino: scaldati dal fiato di un bue crescono e vanno incontro, alla vanga, all'incudine, alla pialla, al piccone, ma c'è pure chi assurge a dignità di eroe, che diventa condottiere, chi ascende al trono reale o a quello pontificio.

Altri, avvolti in lini e broccati, vanno incontro alla toga, all'ermellino, alla spada, ma c'è pure chi discende nella bottega dell'operaio o nell'addiaccio. Quando giungono non sanno e si somigliano tutti nel vagito. Contenti?... Scontenti?... Sorpresi, sbigottiti, incantati? Vogliono tornare indietro per ricominciare il giuoco tra le nuvole e le stelle o sono felici del nuovo mondo? Nessuno sa, nessuno bada... intorno si fa festa, si brinda, si cerca un nome, si impone un nome e il nuovo arrivato è della chiesa e della umanità.

Maria Gabriella giunse lei pure nuda come un chiodo, ma c'erano tanti cuori ad attenderla, tanti, tutto un popolo, e quando giunse tutti i cuori si riempirono di gioia e di meraviglia. Eppure ella era partita dalla stessa fonte che si chiama *«Amore»* e aveva camminato per la stessa via che si chiama *«Mistero»*. Una bimba come tante e come le altre lanciò il suo saluto alla vita in un vagito e si lasciò avvolgere nelle fasce frignando. Tutti uguali nella partenza, nel cammino e nell'arrivo, ma ognuno ha il suo destino inconfondibile. Quello di questa bimba regale... Di là non le dissero nulla. «Parti». Comandarono. E lei partì. Giunse e non badò alla gioia immensa che fiori intorno alla sua culla e oltre: gioia di famiglia, gioia di Napoli, gioia di tutto il popolo italiano che intrecciò augurii e canti con il concorso di tutte le voci della natura. Si sentì il sole più caldo, si vide la terra più feconda, il cielo più carico di stelle. Gara di poesia, di pennelli, di musica per circondare la culla di tutti i sorrisi e di tutte le risorse dell'arte; e lei... chissà se sbigottita o felice, vagiva, succhiava, dormiva come tutti i bimbi delle regge e delle baite. Ma l'arte che sente, sa e vede oltre le stelle, l'arte disse alla folla: *«Ha un grande destino»*.

Principessa, voi che avete atteso con la trepidazione e la gioia di tutte le madri e vi piegate con tenerezza ineffabile su la corolla della vostra pianta per cercare e riconoscere i segni regali delle due grandi Dinastie, voi che nel giubilo di tutto il popolo italiano avete ricevuto l'omaggio più bello e più grande alla vostra augusta maternità, Principessa, lo conoscete voi il grande destino della vostra creatura? Voi no, ma i fiori che bisbigliarono tra loro quand'ella giunse, i fiori lo conoscono, lo conoscono le stelle che gareggiarono in armonia e splendore quand'ella salutò la vita con il primo vagito:

«Il suo grande destino è nel suo nome; è nell'ora fatidica della Patria che forgia la sua nuova grandezza; è nello splendore delle due Dinastie; è nell'eterna poesia di Napoli che ride dalle colline al golfo, dal Vesuvio a Capri, dalle sirene rideste per la natività regale all'armonia dei magli che ritmano le canzoni di guerra e le canzoni di amore; è nel suo cuore che sommerà le virtù di tutte le principesse, quelle vissute e quelle che vivranno».

Così dissero le stelle, così dissero i fiori e così disse l'arte e la novella entrò in tutte le case come entra l'odore di primavera, come entra il suono delle campane e la voce della Patria quando chiama. La piccola Principessa non sa e germoglia nel lievito odoroso dell'augurio, italico, non sa... ma un giorno, quando tutta la bellezza sarà sbocciata in lei come sbocciano le mammole nel sole di marzo, quando la primavera giocherà fraternamente con i suoi occhi e con il suo sorriso, quando le diranno che portò dal girotondo dei bimbi non nati una vampa di gioia in tutte le case, anche nelle carceri, dove i reclusi attendevano ansiosi dietro le sbarre per cogliere a volo la libertà e tornare riabilitati al lavoro e alla famiglia, allora, consapevole della grande predilezione, questa bimba augusta sarà una nuova stella per la umanità sempre avida di luce e di amore; allora, Altezza, la vostra gioia non avrà più limiti perchè sarà gioia di nuovo orgoglio e di nuova gloria per la Dinastia sabauda fatta di santi, fatta di apostoli, fatta di eroi.

R. Onorato - la Stella

La gratitudine di Lubiana per i provvedimenti del Duce
La città prepara festose accoglienze alla Consulta

Lubiana, 9

In tutta la Slovenia continuano gli echi di vivissima simpatia per l'onore toccato alla Consulta di essere ricevuta dal Duce e per i provvedimenti di carattere finanziario accordati nel recente Consiglio dei ministri.

Lo *Slovenski Dom*, dopo aver sottolineato le cordiali accoglienze ovunque ricevute dai rappresentanti di Lubiana, fra l'altro scrive: «Nel breve lasso di tempo in cui la Slovenia è stata annessa all'Italia ha vissuto grandi avvenimenti storici, primi fra i quali l'annessione e l'autonomia con particolare riguardo quest'ultima per la cultura e la lingua. Ristabilita la normalità, il Duce ha manifestato ancora una volta la sua benevolenza dando ordine di iniziare lavori pubblici per una cifra assai cospicua, per modo che anche la disoccupazione scomparirà totalmente».

Il giornale conclude affermando che la rapidità con la quale il Duce ha voluto avere i primi contatti con i rappresentanti sloveni e le direttive che ha voluto dare per il suo migliore avvenire provano più che le parole quale sia il suo interessamento per la piccola giovane provincia d'Italia.

Tutti i giornali per altro danno notizia che il Duce ha voluto destinare 150 milioni di lire per lavori pubblici, notizia che pure ha suscitato simpatici commenti in la popolazione, la quale all'epoca del Governo serbo era considerata soltanto come zona da sfruttare.

Alla Consulta, che rientrerà domani sera in città, si stanno preparando festose accoglienze.

Il Pontefice riceve
la Consulta di Lubiana

Roma, 9

Stamane il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il dott. Marko Natlacen con la Consulta di Lubiana trattenendo le varie personalità che la compongono a lungo e cordiale colloquio.

Mostre d'arte
CROATTO e DAVANZO alla Galleria Trieste

L'ultima grande mostra di Bruno Croatto si fece alla fine dello scorso autunno: da allora questo formidabile lavoratore, che passa nel suo studio di Roma otto o dieci ore della giornata, dipinse non meno di quaranta quadri, la metà dei quali sono ora esposti alla Galleria Trieste. Non è il caso di ripetere a così breve distanza ciò che si è detto dell'arte di questo pittore nostro e qui se ne hanno magnifici esempi — fiori, selvaggina, composizioni d'oggetti, un piccolo ritratto, un paio di paesaggi dal vasto cielo della campagna romana, profondamente romantici — non c'è conoscitore d'arte che non rimanga sorpreso della straordinaria padronanza delle tonalità e dei loro valori con cui l'artista realizza queste sue ardue evocazioni dal vero. Vediamo riproduzioni di selvaggina dove è mirabile la quantità di valori del bianco e del nero su cui il Croatto imposta la sua musica; vediamo pianticelle di primole auricole, quando bianche, quando rosee, quando d'altro colore, dove la freschezza di toni puri coi quali è resa la natura del fiore si accompagna al lusso — ed esso pure con quei semplici mezzi che sono i più sicuri, ma anche i più difficili — delle collane, degli smerigli, dei vasi, delle valve di conchiglie iridate di ossidazioni cromatiche. Per lo meno in alcune di queste composizioni, la materia stessa diventa poesia, acquista canto: così in quella dove dal mazzo di violette ai grandi vasi di ... ni azzurri nell'ombra, sopra i ... carnei delle grandi conchiglie ... primo piano, il colore si svolge con una musica raffinata e sunt... sa; così in quell'altra dove una ... tuetta femminile di porcellana, ... bianchi così delicati che paiono una materia irreale, si riflette in un piano specchiante che ripete anche il tono caldo e puro delle arance sparpagliati intorno. Ma è inutile l'insistere nella descrizione: chi vuol vedere queste cose di consumata sottile perizia non ha che da andare alla mostra Croatto.

E vedrà pure in altra sala una mostra assai pregevole di paesaggi alpestri del pittore carnico Marco Davanzo: un bravo onesto artista della vecchia guardia, in cui si sente l'affetto per quelle valli e per quei paesotti alpini, che egli ritrae con una tavolozza chiara e leggera. Ci sono verdini pallidi, teneri giallini che dànno una ... rata grazia nei suoi paesaggi, e la policromia del mercato d'animali è vivida e ariosa nonostante il gran numero delle figure, e le prospettive delle vallate verso i monti e ... chini striati di lavine e di nevi riescono care al cuore; ma sopra tutto le due impressioni pittoriche delle antiche fontane di Forni di Sotto si fanno apprezzare come pitture vive, ricche di sensibilità, in cui davvero si respira l'aria dell'ambiente.

p.

"Sul mare,,

Un magnifico fascicolo doppio della rivista *Sul mare*, ora uscito, è tutto, negli articoli e nelle illustrazioni, un riflesso della nuova espansione orientale della Nazione. L'articolo principale, «Dalmazia d'Italia», è del direttore della rivista, Bruno Astori, ed è corredato di fotografie e di stampe in cui si ripercorrono i fasti dell'arte veneta e della marineria adriatica di Venezia e di Trieste nelle acque dalmate. Una grande fotografia del Duca d'Aosta illustra il ricordo della difesa eroica dell'Amba Alagi; altre fotografie illustrano Bengasi, Derna, Bardia, le riconquistate città di Cirenaica. «Oriente di Roma e di Venezia in Grecia» persegue la nostra Lucia Tranquilli in un lucido articolo informativo, mentre uno scrittore bulgaro Gligor Bobich descrive il suo Paese natale: la Bulgaria. In fine altri scritti e fotografie di varia attualità.

Per informazioni, preventivi pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero rivolgersi esclusivamente «Unione Pubbl. Italiana S. A.» Trieste, Via S. Pellico N. ... telefono N. 80-44.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

A NUOVA AGGRESSIONE INGLESE

avvenimenti siriani

servati attentamente a Berlino

ermania rimane per intanto alla finestra

Berlino, 9

esa di posizione da parte ulla nuova situazione crea- emeditato attacco britan- Siria non è, per il mo- a attendersi. Tale riserbo identemente sottolineare Germania rimane, per in- a finestra semplice spet- a spettatrice assai atten- teressata. Viene evitata prognosi in merito all'ul- andamento del conflitto itannico, come pure ogni mento circa il valore delle strategiche che l'Inghil- a ad assicurarsi in Siria.

onari della Casa Bianca intendere che domani o ni sarà presentata al Go- Vichy una nota «ultima- sarebbe presente che ove ro fondate le voci della di determinate basi nava- e in Africa alle Potenze gli Stati Uniti non solo bero immediatamente i diplomatici, ma si riser- la più ampia libertà, se necessario, tutte le recauzionali per difendere ati interessi dell'emisfero le. Si farebbe presente la Casa Bianca giustifica nte e incondizionatamente e precauzionali adottate nici e dai loro alleati nei della Sira, e che le ope- rette «a liberare quel ter- i Tedeschi, saranno ade- te appoggiate dall'Ame- sevelt vuole a tutti i costi all'equivoco: Pétain deve e carte in tavola. In caso avverte Radio Boston, stretto in un modo o nel- chi ha il coltello per il

erismo diplomatico

circoli competenti pren- delle inaudite pressioni ie di oltre Oceano, espri- opinione che il Governo di si lascierà certo intimi- nuovo saggio di gangste- plomatico sebbene Pétan ssimo che il Presidente ccia invano. Egli sa an- lle azioni aeree contro la ono impiegati modernis- di bombardieri forniti pubblica stellata, e non meno che il cosiddetto navale istituito ieri intor- Martinica e alla Guadalu- bbe essere esteso domani basi francesi, quelle cioè dallo stesso Roosevelt: io, Dakar. Si parla per- a imminente collabora- le due flotte inglese e per un «adeguato servi- lanza in certe acque del- o.

dubbio, si osserva nei mè- rcoli, gli Stati Uniti pos- qua e là il coltello per però in Europa ce lo Potenze dell'Asse, e con le Nazioni convinte del- ità di collaborare alla di- rdine nuovo che il Duce er stanno forgiando nel- della grande collabora- tinentale. Tra queste Na- he la Francia vinta vuo- annoverata; lo vuole, dal in cui i suoi dirigenti re- hanno inteso la realtà e tivi che ne scaturiscono, imperativi, il più ovvio tare, è che i propri terri- vengano occupati dalle ell'Antieuropa, cioè dagli ni, per essere poi tra- n basi britanniche con- tinente. Ecco perchè Pé- nunciato al popolo fran- mondo che la Siria sarà all'ultimo dagli aggres- ggiati dal traditore De quale non si perita di una guerra fratricida disfare le sue ambizioni tto pure di assicurarsi a gratitudine dei suoi ri londinesi.

Hull è soddisfatto

del brutale cinismo in- ericano è costituito dal mentre si esaltano le ge- ande di De Gaulle, si in- i soldati del Generale batteranno certamente amo dei conigli che un evano il compito di di- ogni costo prima la Li- ot e poi quella Weygand. erò i conigli del Generale ece di obbedire agli ap- ilson e di Catroux, oppon- ertutto accanita resisten- lonne degaulliste, malgra- superiorità schiacciante, uto dappertutto la peggio. to esito migliore l'impie- ossente squadra navale: sbarcati in una località sono stati prontamente e catturati. Naturalmen- scluso che, specie nei pri- le Forze nemiche possa- il sopravvento; però non nemmeno che gli svilup- battaglia — la quale po- ere la seconda fase di Mediterraneo — siano diversi da quelli prono- eventivati e sperati dal Wavell.

oddisfatto di quanto sta nel Levante deve essere ull. Come è noto, il Mini- steri americano, or non ce delle dichiarazioni as- contro il Governo di stanza, ripetè per filo e ciò che aveva detto il suo tannico in data 29 mag- se le più o meno aperte evidente che egli era te al corrente del pro- positi di Londra e con le sue dichiarazioni mirava a facilitarne tatticamente e psicologicamente la attuazione. Le sue benemerenze sono state prontamente riconosciute; e infatti la propaganda britannica, motivando la non provocata aggressione, si richiama soprattutto alle categorie denuncie di Washington. A sua volta, la propaganda americana si richiama alla «storica» decisione di Churchill per sostenere la necessità che gli Stati Uniti, verificandosi una situazione analoga, procedano con altrettanta risolutezza.

Gli Inglesi hanno fretta

Intanto gli Inglesi sembrano fare grande affidamento sulla propria schiacciante superiorità numerica e preannunciano una vittoria-lampo. Evidentemente hanno fretta di dimostrare agli Americani, e precisamente a spese della Francia, di avere imparato a fare la guerra lampo.

D'altra parte, però, come segnalano informazioni da fonte neutrale, in taluni circoli militari londinesi regna un certo nervosismo in vista delle incognite della campagna. Pare che siano abbastanza numerosi, negli ambienti soprattutto militari, coloro che non sono affatto persuasi dell'opportunità dell'invasione della Siria. Da fonte neutrale giungono anzi voci di un dissidio aperto a tale proposito tra i Generali Wavell e De Gaulle.

Gli ufficiosi berlinesi affermano che l'Inghilterra non aveva mai abbandonato la speranza di estendere la propria sfera d'influenza alla Siria e al Libano. Dopo il crollo della Francia, detto obiettivo apparve agli Inglesi quanto mai urgente. Lo Stato Maggiore britannico del Cairo insisteva per impossessarsi di una passerella tra la Palestina e l'alleata Turchia. L'Ammiragliato, dal canto suo, considerava indispensabile, dopo la perdita delle Isole elleniche, il possesso dei porti della Siria, nei quali vedeva talune possibilità di difendere Cipro e le ultime posizioni rimaste all'Inghilterra nel Mediterraneo orientale. Il Colonial Office infine insisteva sulla necessità di eliminare la Siria come base del nazionalismo arabo. La resistenza dell'Irak, che suscitò tante simpatie in Siria, non ha fatto che accentuare questo proposito.

La portata militare dell'episodio

L'aggressione inglese avrebbe dovuto, in verità, verificarsi assai prima. Non se ne fece nulla soltanto perchè la Granbretagna aveva troppo disperso le sue forze in seguito alle operazioni in Africa settentrionale, in Etiopia, in Grecia e nell'Irak. Il momento propizio è venuto appena quando, perduta la Grecia e Creta, soppresso, almeno per ora, il movimento di libertà dell'Irak, è subentrata una pausa alla frontiera libico-egiziana a causa dei torridi calori estivi, il Comando britannico ha creduto di poter arrischiare la impresa senza eccessivo pericolo.

L'aggressione contro la Siria — questa la conclusione — verrà registrata a suo tempo nella storia della guerra come un semplice episodio destituito di qualsiasi portata militare. Come il collaboratore militare della *Reuter* ha illustrato ampiamente nei suoi commenti, ciò che l'Alto Comando britannico si attende dall'attacco contro la Siria consiste anzitutto nel rafforzamento della posizione di Alessandria e nella migliore difesa delle comunicazioni attraverso il Canale di Suez, quindi nella liberazione del Levante dall'accerchiamento. Queste, dunque, e non l'amore per gli Arabi, le ragioni dell'impresa. Lo fa capire chiaramente tutta la stampa britannica la quale, sottolineando che finalmente l'Inghilterra ha preso l'iniziativa, esalta l'aggressione come il frutto delle proprie critiche al Governo per la catastrofe di Creta.

«In tal modo — scrive il direttore della *D.A.Z.* la stampa londinese rivela i motivi per cui Churchill aveva ordinato lo sfogo di malcontento dell'opinione pubblica. In vista della profonda pericolosa crisi di fiducia manifestatasi in tutto il mondo anglosassone in seguito alla perdita di Creta, i dirigenti londinesi avevano assoluto bisogno di rinforzi cercando un successo a buon mercato. Più di tutti ne aveva bisogno Churchill alla vigilia del dibattito ai Comuni. D'altra parte, la stragrande copia di argomenti che la stampa d'oltre Manica tira in campo per documentare la piena legittimità dell'azione, rivela che non si è troppo sicuri del fatto proprio. Il *Daily Telegraph* affaccia, per eccesso di zelo, un argomento importante affermando che in fondo non è stata violata la sovranità francese, poichè la Siria è terra di mandato e come tale appartiene alla Società delle Nazioni. Un giorno o l'altro — conclude il giornale berlinese — si presenterà l'occasione propizia per ricordarsi di questa sottile distinzione».

Nei circoli ufficiosi turchi è stato dichiarato oggi che la Turchia non prenderà partito nel conflitto scoppiato in Siria. La situazione è però seguita con la massima attenzione.

Taulero Zulberti

Interruzione delle comunicazioni tra la Siria e la Turchia

Sofia, 9

Giunge notizia da Ankara che tutte le comunicazioni tra la Turchia e la Siria sono interrotte.

Nessuna tregua agli oppressori

Treno carico di indiani fatto deragliare dagli irakeni

Teheran, 9

Si apprende che un treno che trasportava delle truppe indiane da Bassora a Bagdad è stato fatto deragliare nel deserto da tribù irakene in rivolta, che l'hanno assalito massacrando una gran parte dei soldati indiani.

Le informazioni che giungono da Londra, dal Cairo e da Gerusalemme sulla situazione in Siria sono alquanto confuse. Un dispaccio dal Cairo annuncia che in qualche settore le popolazioni arabe collaborano con gli alleati che sono entrati in Siria, ma subito aggiunge che nella Capitale egiziana non si riesce ancora a valutare la resistenza che Inglesi, degaullisti Australiani e Indiani incontrano negli altri settori. Nel Gebel Druso è giunto anche il sultano El Atrah, fino a ieri profugo ad Amman, Capitale della Transgiordania, ove si trasferì dopo il fallimento dell'insurrezione drusa del 1926.

Da Londra infine è annunciata la conquista di tre modeste località di frontiera; ma gli ufficiosi londinesi nel pomeriggio hanno ammesso che le colonne anglo-degaulliste hanno incontrato una opposizione alquanto superiore a quella prevista. Un portavoce del Governo quasi contemporaneamente ha ammonito i rappresentanti della stampa di non raccogliere con facilità le voci di dissensi tra le autorità francesi in Siria o a Vichy, chè di esse il Governo britannico non ha notizie attendibili.

I combattimenti continuano sul Gebel Druso

Gli appelli di De Gaulle e degli Inglesi per sollevare gli Arabi sono falliti

Vichy, 9

Ecco il testo ufficiale del primo comunicato diramato dal Ministero della Guerra francese domenica sera alle 22.30 in merito alle operazioni in Siria:

«*Le truppe britanniche e degaulliste avanzanti dalla Palestina e dalla Transgiordania hanno attaccato all'alba dell'8 giugno gli Stati del Levante (Siria e Libano). Dalle prime informazioni ora giunte si apprende che forti unità motorizzate e corazzate appoggiate da artiglieria hanno varcato il confine della Siria e tentano di spingersi sulle strade che conducono a Damasco. Le nostre truppe di tutte le armi che non vogliono soggiacere all'inqualificabile attacco britannico e degaullista compiono valorosamente il loro dovere. I combattimenti proseguono.*

«*Una formazione navale britannica composta di una corazzata, due incrociatori e cinque siluranti che incrociava a sud-est di Beirut ha sbarcato nella mattinata sulle coste libanesi un contingente proporzionatamente non rilevante di truppe armate di mitragliatrici che è stato immediatamente fatto prigioniero. L'aviazione avversaria ha bombardato senza successo gli aerodromi di Damasco ed Aleppo e mitragliato quello di Raiak*».

Da fonte ufficiosa si apprende che l'ambasciatore francese Pietri a Madrid, già ieri, subito dopo giunte le prime notizie degli attacchi britannici contro la Siria, ha presentato all'Ambasciata d'Inghilterra, e precisamente all'ambasciatore Samuel Hoare una nota del suo Governo che suona energica protesta per la violazione del territorio siriano da parte delle truppe britanniche.

Le notizie della giornata sugli sviluppi della situazione in Siria indicano che duri combattimenti sono in corso sul Gebel Druso, a oriente della ferrovia Amman-Damasco, ove gli invasori, a quel che sembra, stanno facendo il loro massimo sforzo. Un gruppo di Forze secondarie sta risalendo la valle del Giordano per attestarsi sul monte Hermon in direzione di Damasco. Le due colonne sarebbero costituite da reparti di carri armati e da altri di fanteria motorizzata. L'aviazione britannica si preoccupa di bombardare gli aeroporti nelle immediate vicinanze delle posizioni francesi.

Altre notizie informano che tutti gli appelli di De Gaulle e degli Inglesi per sollevare gli arabi in Siria sono falliti.

Lo sciopero dell'„Aviation Corporation"

L'occupazione militare dello stabilimento ordinata da Roosevelt

Washington, 9

Il Presidente Roosevelt, nella sua qualità costituzionale di Comandante in capo delle Forze Armate, ha ordinato all'Esercito di occupare gli stabilimenti di costruzioni aeronautiche della «North American Aviation Corporation».

D'ora innanzi essa sarà gestita dalle autorità militari. Duemilacinquecento soldati, che all'alba erano pronti a qualche chilometro di distanza degli stabilimenti, con abbondante materiale meccanico e corazzato, hanno subito proceduto all'occupazione della fabbrica, la cui capacità produttiva è pari a un quinto dell'intera industria aeronautica americana. I 12.000 operai che vi lavorano continuano a scioperare.

Mentre le truppe effettuavano la occupazione, la polizia si è preoccupata di proteggere le poche decine di operai che intendevano ritornare al lavoro. Essa ha dovuto fare costantemente uso di bombe lacrimogene per tenere a distanza i «picchetti» degli scioperanti che tentavano di impedire il lavoro. Assai di frequente gli scioperanti hanno raccolto le bombe inesplose e le hanno rigettate tra i ranghi dei poliziotti creando grave confusione Gli scioperanti dànno prova di grande aggressività. Al sindaco di Los Angeles, che aveva minacciato di autorizzare la polizia a far uso delle armi per spezzare i cordoni di sorveglianza degli scioperanti attorno agli stabilimenti, il capo dell'agitazione, Connelly, ha seccamente risposto: «Se l'autorizzazione sarà data, correrà il sangue!» Gli agenti allora si sono limitati a proteggere coloro che volevano riprendere il lavoro, con l'impiego di bombe lacrimogene.

Naufraghi di un convoglio inglese raccolti da un guardacoste americano

WOODSHOLE (Massachussets), 9

I marinai di un guardacoste entrato in porto reduce da una missione in Atlantico, hanno narrato che il 28 maggio otto piroscafi sui nove componenti il convoglio britannico diretto all'Inghilterra sono stati affondati al sud di Capo Harewel in Groenlandia.

Essi ritengono che gli affondamenti siano stati compiuti da una flottiglia di almeno 12 sottomarini germanici. Il guardacoste ha raccolto 29 superstiti dell'equipaggio della nave frigorifera inglese «Marconi», dopo ricerche durate cinque giorni in seguito alla comunicazione di un'altra nave americana

Città presso Belgrado semidistrutta per lo scoppio d'un deposito di munizioni

Budapest, 9

Il Nemzetor Uividek pubblica la notizia che nella città di Smederevo, presso Belgrado, si è verificata un'orrenda disgrazia. Un'enorme quantità di munizioni e di materiali esplosivi, raccolti nella fortezza della città, sono saltati in aria per ragioni non ancora precisate. L'esplosione ha distrutto completamente il castello e due terzi della città circostante. Hanno sofferto soprattutto i quartieri fra il castello e la stazione ferroviaria. Si contano parecchie migliaia di vittime.

Ebrei contrabbandieri di valute arrestati dalla polizia bulgara

Sofia, 9

La polizia bulgara ha arrestato sette ebrei che facevano commercio illecito di valute straniere.

PILLOLE di S. FOSCA o del piovano
PURGATIVE-ANTI-EMORROIDALI-DIGESTIVE
Scatola di 50 pillole L. 4 nelle principali farmacie. e con vaglia di L. 5 alla
FARMACIA PONCI S.FOSCA-VENEZIA

Navi mercantili per 31 mila tonn. affondate dai sommergibili tedeschi

La base della flotta inglese ad Alessandria nuovamente bombardata: gravi incendi negli impianti militari

Berlino, 9

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Sottomarini hanno affondato naviglio mercantile nemico per complessive 31.500 tonnellate.

Nella notte sull'8 giugno, formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno condotto un altro efficace attacco contro la base navale britannica di Alessandria. Malgrado la violenta difesa contraerea, parecchie bombe di grosso calibro hanno raggiunto gli impianti portuali e i depositi della Marina. Numerosi vasti incendi sono stati provocati in importanti impianti militari.

Aeroplani da bombardamento hanno affondato, la scorsa notte, nelle acque intorno all'isola britannica, due navi mercantili per complessive 7000 tonnellate ed hanno bombardato impianti portuali sulla costa meridionale e sud-orientale dell'Inghilterra. Durante il giorno un aeroplano da bombardamento ha efficacemente colpito, centrandovi numerose bombe, un deposito di materie prime nell'Inghilterra meridionale.

Nell'Africa settentrionale, dinanzi a Tobruk, postazioni di artiglieria britannica sono state battute dal fuoco delle artiglierie. Formazioni aeree tedesche e italiane hanno efficacemente attaccato fortificazioni e postazioni di artiglieria contraerea.

Nella notte scorsa il nemico ha attaccato con scarse forze la Germania occidentale. Si lamentano alcuni morti e parecchi feriti tra la popolazione civile. Non si sono avuti danni ad obiettivi militari o ad industrie interessanti l'economia bellica. Incendi scoppiati in diverse case di abitazione sono stati prontamente domati.

Fra il 4 e l'8 giugno il nemico ha perduto 10 aeroplani, 8 dei quali in duelli aerei e 2 abbattuti da «vedette» rapide. Nello stesso periodo di tempo abbiamo perduto 9 apparecchi. Il tenente di vascello Heinrich Liebe ed il sottotenente di vascello Endrass sono, rispettivamente, al quarto e al quinto posto tra i comandanti di sommergibile che hanno superato le 200 mila tonnellate di naviglio nemico affondato. Nella battaglia di Creta si sono particolarmente distinti, per valore ed eroismo, al comando del maggiore Koch, il capitano Altmann, ed il tenente Genz dei paracadutisti. Il tenente colonnello Bräuer, il tenente colonnello Ranke ed il tenente colonnello Sturm, del paracadutisti, al comado del maggiore generale Meindle, sono riusciti con aspri combattimenti a creare le premesse decisive per la conquista di Creta.

A complemento delle notizie in merito all'ultimo grande bombardamento di Alessandria, si apprende che furono particolarmente colpiti nella zona del porto i cantieri, i docks, gli arsenali della Marina ed i depositi di carburante. Vasti incendi erano visibili ancora molte ore dopo l'attacco. Bombe di grosso e grossissimo calibro hanno ripetutamente centrato le fabbriche di siluri e le officine addette alla produzione di artiglierie.

Sono state pure gravemente danneggiate navi da guerra che si trovavano in riparazione nei bacini di carenaggio. Disastrose per la flotta da guerra operante nel Mediterraneo orientale sono state le distruzioni verificatesi nei depositi di benzina che rappresentarono il maggiore bersaglio dei bombardamenti. Secondo dichiarazioni britanniche, questi immensi serbatoi erano attrezzati già dal 1938 per contenere circa 120.000 tonnellate di carburante. Dopo l'intensificato sviluppo degli impianti in questi ultimi tre anni, la loro capicità raggiunge quella dei serbatoi di Malta, e cioè circa 160.000 tonnellate.

Apparecchi da combattimento in picchiata tedeschi e italiani hanno rivolto i loro attacchi contro le fortificazioni e le batterie di artiglierie nemiche a est e a ovest di Tobruk. Diversi cannoni sono stati distrutti e molti incendi sono stati provocati nelle installazioni di un forte.

Un apparecchio da combattimento tedesco ha attaccato la notte scorsa un convoglio davanti alle coste orientali dell'Inghilterra affondando un vapore di 4000 tonnellate. La nave ha ricevuto una bomba in pieno a poppa ed è scomparsa nelle acque in pochi minuti. Un altro apparecchio ha colpito e distrutto nello stesso convoglio una nave mercantile di 3000 tonnellate.

Si apprende che caccia tedeschi hanno intercettato, sabato mattina, nei pressi delle coste norvegesi, alcuni bombardieri inglesi, costringendoli a battere in ritirata, altri sono stati respinti dall'artiglieria controaerea mentre tentavano di sorvolare le coste francesi. Quattro apparecchi del tipo «Bristol Blenheim» sono stati abbattuti.

Bombardieri della R. A. F. sabato mattina hanno attaccato nel Mare del Nord alcuni battelli vedetta tedeschi; con un'abile manovra i battelli riuscivano a sfuggire all'attacco ed infine ad abbattere due aggressori.

Patriottica manifestazione di operai italiani nei Sudeti

Bruck, 9

Sabato scorso ha avuto luogo una manifestazione patriottica di 5 mila operai italiani addetti a varie industrie della regione dei Sudeti. Riuniti sul campo di Hidrya Werke, i nostri connazionali hanno accolto entusiasticamente il Console generale d'Italia il quale, accompagnato dalle maggiori autorità locali, ha commemorato l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Fervide acclamazioni di tutti i presenti hanno accolto la proposta del Console generale di inviare al Duce a nome di tutti gli operai espressioni di illimitata devozione e di assoluta fede nella vittoria.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino offre un pranzo al Ministro croato

Berlino, 9

Questa sera l'Ambasciatore d'Italia, Dino Alfieri, ha offerto al ministro di Croazia presso il Reich Ecc. dott. Benzon, un pranzo al quale hanno partecipato numerosi capi missione, membri del Corpo diplomatico ed alti funzionari del Ministero degli Esteri del Reich.

Serrano Suner riceve un gruppo di giovani hitleriane

Madrid, 9

Il ministro degli Esteri Serrano Suner ha ricevuto le giovani hitleriane che attualmente stanno effettuando una visita in Spagna intrattenendole a cordiale colloquio. Le giovani hitleriane erano accompagnate dalla delegata nazionale della Falange.

Il battesimo d'una nave bulgara

Sofia, 9

Stamane a Sistova ha avuto luogo il battesimo della nave «Re Boris III». Erano presenti il Presidente del Consiglio ed alcuni membri del Governo, i ministri d'Italia e di Germania a Sofia ed altre personalità. In un discorso pronunciato in tale occasione, il Presidente del Consiglio ha messo in rilievo i vantaggi che deriveranno alla Bulgaria dalla intensificazione del traffico sul Danubio.

Dieci gradi sotto zero in alcune regioni della Finlandia

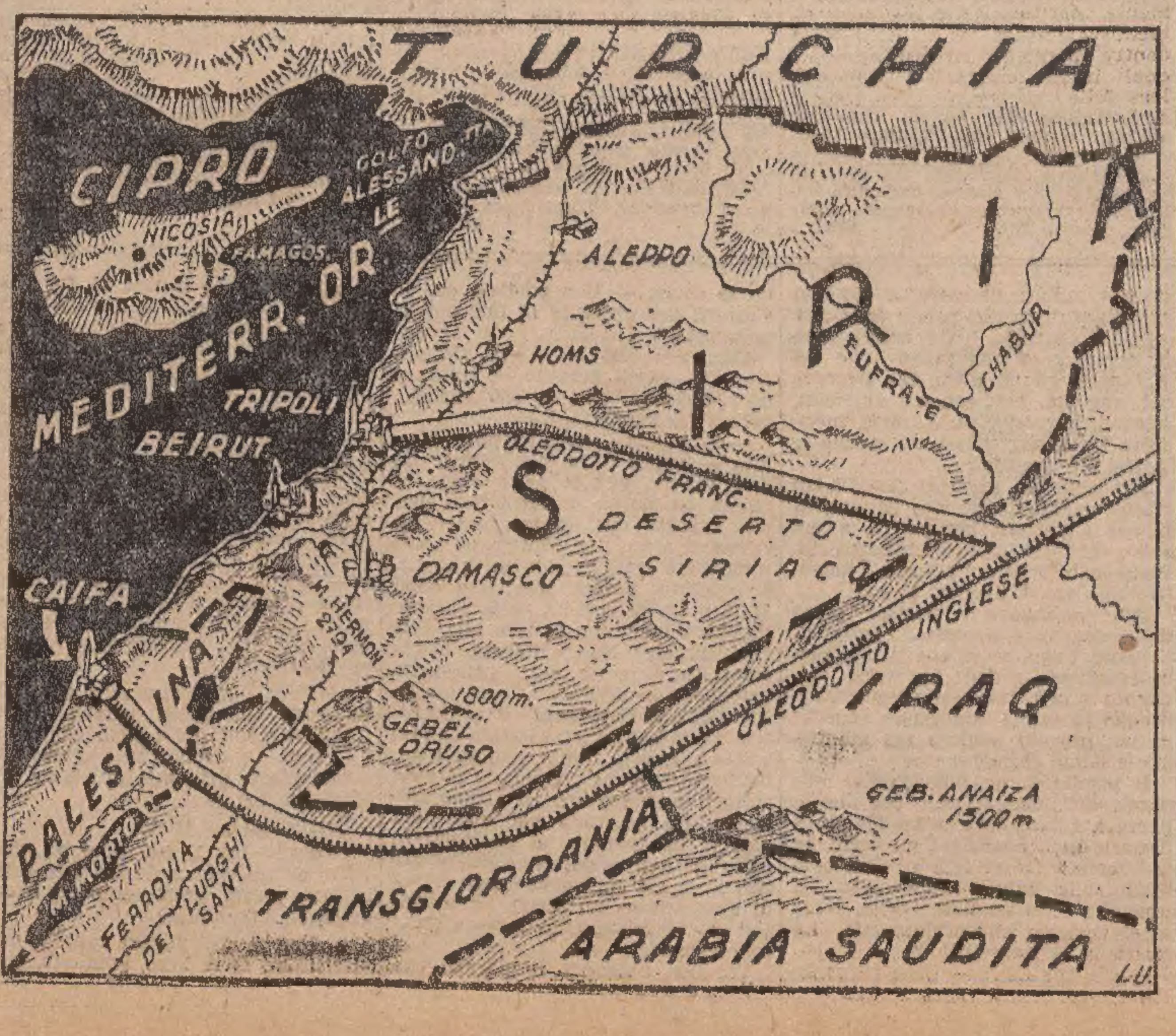
Helsinki, 9

Un'ondata di freddo eccezionale, data l'avanzata stagione, imperversa sulla Finlandia meridionale, dove il termometro è sceso a circa 10 gradi sotto zero.

L'arresto di due spacciatori di stupefacenti

Milano, 9

La squadra mobile ha tratto in arresto in via del Broletto 18, il quarantenne Francesco Villa di Giovanni e l'amante di costui Rosa Porta fu Vittoria, di 30 anni, accusati di spaccio di stupefacenti.



L'obiettivo dell'invasore

La flotta francese avrebbe lasciato Tolone e Biserta

Berlino 9

Le colonne britanniche e quelle legionarie che hanno iniziato l'invasione della Siria sono, a quanto pare, assai numerose e ben fornite di armi, mentre le truppe francesi, quasi tutte coloniali e bene comandate, ammontano a circa 50 mila uomini, per difendere un Paese di 150.000 kmq. e per giunta assai vulnerabile.

Il primo obiettivo dell'invasore è evidentemente Damasco, capitale della Siria, e poi Beirut. Se queste mète fossero raggiunte o occupate, la situazione dei Francesi in Siria diventerebbe quasi disperata. Sotto la condotta del Generale Dentz, Alto Commissario francese per la Siria, queste truppe regolari e fedeli si battono con grande valore. Ma la loro inferiorità numerica a quanto sembra è potente e sebbene il Governo di Vichy, e per ripercussione il Generale Dentz, abbiano deciso che la Siria sia difesa fino all'estremo e con le sole forze francesi, non si sa come queste possano resistere a lungo ad onta dell'intervento del Generale Weygand, che lunedì deve aver assunto la responsabilità della difesa ad oltranza della Siria.

Ma il danno più forte per i difensori è quello di essere il Paese all'incrocio di tutti i possibili urti dei vicini e di costituire la barriera terrestre migliore ad oriente di Suez.

Esso ha carattere orientale, sebbene le città più importanti, e cioè Damasco, Beirut e Aleppo abbiano subito una forte influenza dall'occidente. La popolazione della Siria è tutt'altro che omogenea: vi si contano per lo meno venti sette religiose e tribù di trenta razze diverse. Per la più gran parte il suolo è sterile e ostile, con strade in assai cattivo stato e con clima molto mutevole. Tutta la zona di territorio ha la temperatura del deserto e manca l'acqua.

In tali condizioni la zona di guerra è alquanto ristretta e quasi obbligatoria. L'aggressione della Siria, oltre che essere vergognosa e degradante per chi l'ha provocata, dal lato morale e giuridico è anche militarmente di problematica utilità per la Granbretagna sotto l'aspetto militare.

Tecnicamente la Siria è ben preparata alla difesa: i ponti sono stati minati, le fortificazioni fisse e mobili sono sparse un po' dappertutto tanto da rendere al nemico difficile l'avanzata anche se i Francesi dispongono di un Esercito relativamente debole. Non si conoscono con esattezza gli effettivi dell'Esercito francese nè la quantità delle forze che l'Inghilterra può inviare in Siria. Ma è certo che i Francesi resisteranno a lungo. Con quale tattica non si sa. Forse si ritireranno fino alle difese di Damasco evitando la guerra di montagna.

Già stasera si dice che la cavalleria siriaca si stia ritirando dal Gebel Druso. I Francesi tuttavia con la loro accanita difesa guadagneranno tempo e con i Francesi ne guadagneranno coloro che potranno essere costretti a intervenire. Per ora le Potenze dell'Asse, le maggiori interessate, sono in stato di attesa sia diplomaticamente si, militarmente, ma non è detto che non prendano precauzioni.

La Siria potrebbe essere aiutata solo per via mare con uno sbarco. Ma Creta è separata da Beirut da circa 1000 km., sorvegliati da Cipro, fortezza militare però che gode una fama alquanto usurpata di potenza. Pare assai improbabile, se non impossibile, che possano essere trasportati forti contingenti per via aerea.

Intanto stasera corre insistente la voce che la flotta da guerra francese, divisa in due parti, abbia lasciato le basi di Tolone e di Biserta, per andare in tutta fretta nel Mediteraneo orientale. Tuttavia fino a questo momento non c'è il più piccolo indizio che la Francia rovesci completamente la sua politica, cioè che da alleata si muti in nemica guerreggiante in tutti i campi.

Le notizie sicure sono scarse. Si apprende che la Squadra britannica scortante le navi che tentarono ieri l'altro lo sbarco andato a male sulle coste del Libano, comprendeva anche la corazzata «Renown» e le portaerei «Ark Royal» e «Furious» con parecchi incrociatori. Tale Squadra partì da Gibilterra verso il Mediterraneo orientale il 8 giugno.

Accademici olandesi visitano la Legazione d'Italia a Dublino

Dublino, 9

La stampa irlandese pubblica la notizia che 50 membri dell'Accademia Cristina delle Arti si sono recati in visita alla sede della Legazione d'Italia, dove sono stati ricevuti e cordialmente intrattenuti dal Regio ministro.

PER EFFETTUARE PAGAMENTI

sottoposti al verificarsi di determinate condizioni, il mezzo più conveniente e sicuro è la

FEDE DI CREDITO DEL BANCO DI NAPOLI

Il Banco di Napoli, gratuitamente e sotto la propria responsabilità, si incarica di accertare l'adempimento delle condizioni, prima di dar corso al pagamento.

CHIEDETE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO SULLA FEDE DI CREDITO a TUTTE le FILIALI del BANCO di NAPOLI

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Capitale e Riserve: L. 1.578.000.000

ITALIANISSIME VALVOLE fivre

PRESSO I PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL REGNO POTETE CONSULTARE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DELLE CARTE VALORI POSTALI VENDIBILI PER COLLEZIONE DALL'UFFICIO FILATELICO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEGRAFI • GLI UFFICI SUDDETTI ACCETTANO LE RICHIESTE DI ACQUISTO DI FRANCOBOLLI E DEL CATALOGO. IL PREZZO DEL CATALOGO È DI L. 4 SE ACQUISTATO DIRETTAMENTE NELL'UFFICIO FILATELICO IN ROMA • PER LA SPEDIZIONE AGGIUNGERE: L. 1.10 PER L'INTERNO DEL REGNO E COLONIE, E L. 2.75 PER L'ESTERO

BORSA DI TRIESTE

Giugno	7	9
Rendita 5%	95.75	95.75
Rendita 3½%	77.85	78.—
Redimibile 3½%	74.70	74.70
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.65	95.65
Buoni Tes. nov. 1943	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1944	97.—	97.15
Buoni Tes. nov. 1949	99.50	99.50
I. R. I.	481.50	481.50
I. R. I. «Stet» 4%	673.—	673.—
I. R. I. «Mare» 4½%	497.50	497.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	516.—	517.—
Elettr. Ferrovie Stato	487.—	487.—
Fond Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	461.—	460.—
Fond. Tre Ven. 4%	447.—	448.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1147.—	1155.—
Assicuratrice Italiana	713.—	716.—
Infortuni	2300.—	2305.—
Riun. Adriat. ser. A	2370.—	2420.—
Riun. Adriat. ser. B	2340.—	2405.—
Gerolimich	267.—	275.—
Istria-Trieste	330.—	340.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	115.—	115.—
Ferrovie Meridionali	1415.—	1320.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	720.—	740.—
Tram	213.—	213.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	209.—	209.—
Cantieri Riun. Adriat.	190.50	191.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	270.—	271.50

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.75.

RADIO

10 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Musica corale. 13.15: Inni e canzoni dell'Italia guerriera. 14: Trasmissione della registrazione del discorso pronunciato dal Duce il 10 giugno 1940-XVIII. 14.30: Musica sinfonica. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Musica da camera. 20.20: Gen. Ugo Cavallero, capo di S. M. Generale: Celebrazione del primo anniversario dell'entrata in guerra. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione lirica dell'Eiar: «Norma», di V. Bellini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2): Ore: 13.15: Corpo musicale della R. Aeronautica. 17.15: Banda dei RR. CC. 20.30 (onda metri 230,2): Fantasia del mare del m.o G. Pettinato diretta dall'autore. 21.15: «L'eroe di Andora», radiocommedia in due atti e tre tempi di Riccardo Marchi. 22.20 (circa): Dopolavoro corale orfeonica «Ottorino Respighi» di Bologna diretto dal m.o Ugo Ughi.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 16: «Miseria e nobiltà», con V. Riento, Elli Parvo.
EXCELSIOR. 16: «Ohm Krüger», con Emil Jannings. Ult. spett. ore 21.
PRINCIPE. 16: «Notte di fortuna», con Peppino De Filippo. Comicissimo.
FILODRAMMATICO. 15.30: 1.a visione: «Imprevisto», V. Vanni, e Cecchelin nella commedia musicale «El naufragio de «La Tartaruga».
FENICE. 16.30: «L'ultimo combattimento», E. Fiermonte, M., Penovich.
ITALIA. 16: «Mamma» (il vero e più grande amore), con Beniamino Gigli.
REGINA. 16: «Donna dimenticata», un film sublime, delizioso, con la bellissima Sigrid Gurie.
IMPERO. 16: «L'ispettore Vargas», con Giulio Donadio e Mariella Lotti, nonchè: «I paracadutisti italiani», il documentario dell'eroismo e dell'ardimento.
REALE. 16: Ultimo: «La volpe insanguinata». Domani: «3 filibustieri a Parigi».
GARIBALDI. 16: Grande successo: «Senza domani», con l'affascinante Michele Morgan. Prezzi estivi.
MASSIMO. 16: «Vittoria ad occidente», grandioso, la più grande battaglia della storia.
NOVO CINE. 16: «Eravamo 7 vedove», il più allegro film con Gandusio.
MODERNO. 16: «Il signore della taverna», e «Cavaliere senza paura».
ODEON. 15.30: «Il diavolo è femmina», con Katharine Hepburn, Gary Grant.
SAVOIA. 15.30: «La calunnia», Merle Oberon e Joel Mac Crea.
ARMONIA. 15.30: «Oltre l'amore», con Alida Valli, Amedeo Nazzari.
POPOLO. 15.30: «Turandot», Kathe v. Nagy, W. Fritsch, cantato, musicato e «Solo contro tutti», Maynard.
AZZURRO. 16: «La sfinge», il film del brivido con Lionel Atwill.
RADIO. 15.30: «La ballerina dei gangsters», e «Tigre Tigre» (dal vero).
VITTORIA. 16: «Così comincia l'amore», con Jessie Matthews.
CENTRALE. 15.30: «L'accusato di Norimberga», P. Wegener. «Ridolini».
ADUA. 15.30: «Il delatore» dal romanzo di Wallace. «Ombra nella nebbia».
VENEZIA. 15.30: «La forza dell'amore», Stanwyck. «Uomini coraggiosi».
ARGENTINA. 16: «Quando la vita è romanzo», Grace Moore, M. Douglas.
CARDUCCI. 15: «I forzati della rocca nera» e «Allegri masnadieri».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Terrazza all'aperto, musica fino alla mezzanotte. Novità.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Festa fiori. Conc. tzigano. Giardino.
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 - tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 10 giugno 1941:

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 66, 69, 70, 71, 73, 74, 77, 78, 85, 87; giov. cop. I: 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51; giovani coperta in II: 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23; mozzi coperta: 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta: 64, 75, 76, 77, 81, 82, 84, 85, 86, 87; fuochisti carbone: 49, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59; carbonai: 53, 47, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 63.

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 1 fuochista.

Chiamate per domani (ore 10):
Turno Linee Triestine per l'Oriente: 6 marinai, 4 giovani coperta I, 2 giovani coperta II, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti nafta, 12 fuochisti carbone, 6 carbonai.

CORRISPONDENZA APERTA

Raccomandiamo ancora vivamente ai nostri lettori di seguire la corrispondenza aperta anche nel «Popolo - Piccolo della Sera». Per mancanza di spazio noi non possiamo pubblicare tutto il materiale nell'edizione del mattino.

Robur. Quell'ufficiale percepisce, in zona operante, circa 3000 lire mensili, più 2723 di entrata in campagna, una volta tanto. In territorio, circa 1700 lire, senza indennità iniziale. Per una eventuale licenza la concessione dipende o dal centro di mobilitazione o dal corpo di destinazione, sempre però a ragion veduta.

Studente. Crediamo che sia la cosa migliore domandare informazioni alla Capitaneria di Porto.

Marisa seccatrice. Scrivetegli presso Cine Città, Roma. — *Un'infortunata.* Rivolgetevi all'Istituto Nazionale Fascista Infortuni sul Lavoro (via Cesare Battisti, 21).

Urgente 1875. Queste questioni vengono risolte dall'I. N. F. P. S. (via Nizza, n. 2). — *Interessato A. B.* 1) Rivolgetevi all'I. N. F. P. S. (via Nizza n. 2). 2) Se non avete lavorato, non avete diritto alla maggiorazione per le giornate del 21 aprile e 9 maggio.

Abbonato Sambasso. Può servire al caso vostro la risposta data a *Giulio*, nel «Piccolo della Sera» del 27 maggio.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

RAGAZZA offresi stabile. Piazza Vico n. 2. 18634 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47445 B
BALLIA asciutta, cameriera, ragazze Roma, Zara, Trieste; prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 18622 B
CAMERIERA, sola pulizia camere, portiere celibe bella calligrafia, cerca Albergo Miramare -Catania. Rivolgersi via Canova 18, Venutti, dalle 10-12. 18483 B
CUOCA portiere cameriera con attestati cercansi. Indirizzo Piccolo. 67951 B
DOMESTICA tutto fare, piccola famiglia cerca, presentarsi, attestati, Diaz 24, secondo, destra. 18604 B
DOMESTICA prestaservizi con attestati cercasi prontamente. Pietà 6, porta 5. 67959 B
DOMESTICA capace giovane cercasi prontamente. Minzi, Diaz 16. 67978 B
DOMESTICA stabile cercasi. Via F. Cappello 3, porta 13. 67943 B
GIOVANE prestaservizi onesta, due volte, cercasi, lire cento. Indirizzo al Piccolo. 47457 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore combinarsi, tutto fare, attestati. Presentarsi via Boccaccio 9, terzo, sinistra. 1000 B
PRESTASERVIZI mattina o pomeriggio cercasi. Via Montfort 10, Albani. 18606 B
PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Settefontane 19, porta 4. 67989 B
PRESTASERVIZI 17-enne brava, già pratica, cercasi. Parini 13, Benevol. 67981 B
PRESTASERVIZI onesta cercasi ore combinarsi. Commerciale 28, Benfanti. 67982 B
RAGAZZA giovane stabile, piccola famiglia, cercasi. Via Navali 18, pianoterra. 47454 B
RAGAZZA giovane tutto fare cercasi. Presentarsi Galleria Protti 2, VII. 67971 B
RAGAZZA prestaservizi per mattina cercasi. Via Porta 49, villa. 47422 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Udine 24, porta 4. 67954 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AGRICOLTORE 48-enne, moralità, celibe e garanzie, pratico colture in genere, allevamento bestiame, cerca occupazione agente agricolo, disposto anche azienda bonifica, ecc. Cassetta 18592 C, Unione Pubblicità. 18592 C
AUTISTA patente III Diesel, III scoppio, presso ditta o privato, offresi. Indirizzo Piccolo. 47432 C
CASSIERA negozio qualunque azienda offresi con cauzione, anche fuori Trieste. Cassetta 18626 C, Unione Pubblicità. 18626 C
DISTINTO bella presenza particolare attitudine trattazione affari, lunga permanenza estero (ex all. Comité National des Conseillers du Commerce Extérieur de la France), occuperebbesi subito importante azienda, preferibilmente visitare ricevere clienti. Cassetta 18578 C, Unione Pubblicità.
ELEMENTO attivo 31-enne energico, presenza, versato trattazione affari, offresi per ditta abbisogni collaboratore serio, mansioni fiducia, preferibilmente lavoro esterno. Foschiani, viale Sonnino 37. 67826 C
INFERMIERA paziente offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 67985 C
RIVENDITA tabacchi assumesi in consegna mediante cauzione. Cassetta 18625 C, Unione Pubblicità. 18625 C
SIGNORA occuperebbesi presso persona sola, 3 o 4 ore pomeriggio. Offerte Cassetta 18296 C, Unione Pubbl.
SIGNORINA giovane, bella presenza, diplomata, offresi dama compagnia, istitutrice, assistere malati, anche fuori Trieste. Cassetta 18407 C, Unione Pubblicità. 18407 C
16-ENNE assolta III commerciale, I biennale, offresi praticante ufficio, conoscenza stenodattilografia, cognizioni sloveno. Cassetta 18448 C, Unione Pubblicità. 18448 C
17-ENNE diploma scuola alberghiera offresi per albergo, anche fuori città, per ristorante od eventuale ufficio. Cassetta 18472 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 18427 CC
MATERASSAIO esatto eseguisce materassi, suste, prezzi bassi. Via Bramante 11, Pasini. 18618 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale. Battisti 12, telefono 65-83. 47463 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8. 18620 CC
PERMANENTI tinti ossigenati garantitissime, prezzi modici. Piazza Cavana 5. 6467 CC
PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, prezzi minimi. Corso 37, portineria. 18819 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Specialità veli cresima e acconciature. Confezionansi borsette stoffa, camoscio, ultima creazione. Rimagliature calze immediata. Prezzi concorrenza. Covelli, piazza Impero 10, modisteria. 18602 CC
TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi, prezzo medio. Solitario 6, latteria. 47434 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

DISEGNATORE provetto progettista non oltre trentacinquenne, cerca importante stabilimento industriale Venezia Giulia. Curriculum vitae, referenze, pretese. Cassetta 18404 D, Unione Pubblicità. 18404 D
FALEGNAME, ragazzo apprendista, lucidatrice, cercansi. Via Battisti 19. 18613 D
FATTORINO cerca calzaturificio. Offerte Cassetta 18591 D, Unione Pubbl.
GARZONA pratica sarta donna cercasi. Artisti 3-II, sinistra. 47453 D
GARZONA stiratrice e aiuto commessa per tintoria cercansi. D'Azeglio 11. 47448 D
GIOVANE praticante ufficio cerca ditta; referenze. Cassetta 18593 D, Unione Pubblicità. 18593 D
GIOVANE pratico alimentari, 2-3 anni mestiere, cercasi. Marconi 16. 67987 D
IMPIEGATA tenitura semplice e vendita negozio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67955 D
LAVORANTE e mezza sarte uomo cerca sartoria Leone, Pascoli 24. 47455 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Via G. Gatteri 22. 18614 D
LAVORANTE e principiante sarte donna, Artisti 4, terzo. 18612 D
MANICURE e apprendista parrucchiere cercasi. Salone Peroutka, corso Vitt. Em. III, 21. 47899 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Negozio Modelli, via Pascoli 4. 18602 D
MEZZA lavorante parrucchiera capace cercasi prontamente stabile. Via Istituto 26. 47466 D
MEZZA lavorante e garzona donna. Indirizzo Piccolo. 67983 D
PRINCIPIANTE per ricamificio cercasi. Piazza Ospedale 8 (negozio). 67969 D
RAGAZZA 14-enne cercasi subito, negozio fiori Marchi, S. Lazzaro 20. 18585 D
RAGAZZA pulizia ambulatorio, aiuto casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 47443 D
RAGAZZETTE (due) per lavoro scrittura, bella calligrafia, cercansi. Offerte Cassetta 18595 D Unione Pubblicità.
RAGAZZO forte per magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 67988 D
RAGAZZO portapane, libretto lavoro, 30 settimanali, cercasi. Via del Bosco n. 17. 18615 D
SARTA per maglieria cercasi. Maglificio Copioli, Pascoli 5. 18632 D
SIGNORINA ottima pratica ufficio cercasi subito. Referenze ineccepibili. Presentarsi Generalcine, via Milano 19. 67960 D
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, piena conoscenza ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 18577 D, Unione Pubblicità. 18577 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA elegantemente mobiliata, possibilmente tipo salotto, ingresso libero, cerca distinto signore. Cassetta 18582 E, Unione Pubblicità. 18582 E
CAMERETTA due letti cercasi, paraggi Campo Marzio. Italo Balbo 15, porta 35. 67976 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO piedaterra ingresso scale, lussuoso, bagno, telefono, affittasi distinto serio. Indirizzo Piccolo. 18636 F
ALLOGGIO camera mobiliata pulitissima anche giorni affittasi. Gatteri 12. 47463 F
CAMERA pulitissima affittasi. XX Settembre 57-I, Cosoli. 18506 F
CAMERA bella elegante massima pulizia, casa silenziosa, ingresso scale. Via Donadoni 32, terzo, porta 9. 18617 F
CAMERA matrimoniale, acqua corrente, telefono. Machiavelli 13, porta 23. 18633 F
CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Milano 27, porta 9. 18609 F
CAMERA pulitissima, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo via XXX Ottobre. 47456 F
CAMERA matrimoniale lussuosa, bagno, affittasi. Battisti 20-III, porta 18 (ascensore). 47451 F
CAMERA mobiliata, chiara, indipendente, persona distinta. Nordio 7, III. 67957 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Agro 1, primo. 47431 F
CAMERE due vuote, con camerino, affittansi. Piazza Goldoni 9, primo. 67945 F
CAMERETTA soleggiata mobiliata, affittasi. Palestrina 30, terzo, porta 11, destra. 47437 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Via della Valle 8, secondo. 6465 F
CAMERINO affittasi. Via Nordio 9, primo, destra. 18600 F
MATRIMONIALE grande affittasi, una-due persone, uso pianoforte. Via Udine 18, Genzi. 18623 F
MATRIMONIALE, altra una persona, comodo cucina, bagno, presso distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 18609 F
MATRIMONIALE bella, eventualmente una persona, affittasi, anche provvisoriamente. Bellinzona 1, secondo. 18628 F
MATRIMONIALE grande, centro, comodo cucina, affittasi. Ginnastica 10, secondo, sinistra. 47450 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, mobiliato. S. Maurizio 11, secondo, Burlini. 67974 F
MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, affittasi. Via Hermet 1. 004302 F
MOBILIATA grande, bellissima, soleggiata, bagno, telefono, affittasi distinti. Torrebianca 28-III, sinistra. 18650 F
MOBILIATA centralissima, spaziosa, una-due persone, affittasi. Tarabochia 3, secondo. 47461 F
MOBILIATA una persona affittasi. Timeus 12, secondo. 47459 F
MOBILIATA soleggiata, bella, a persona distinta. Viale XX Settembre 56, quarto, sinistra. 67979 F
MOBILIATA elegante affittasi. XX Settembre 18, quarto, destra (ascensore). 47441 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi. S. Lazzaro 16, terzo. 67963 F
MOBILIATA spaziosa, soleggiata, acqua corrente, affittasi. Ginnastica 44, primo, destra. 47430 F
PIEDATERRA signorile, centrico, tipo salotto, affittasi soltanto distintissimo. Indirizzo Piccolo. 67984 F
STANZA ingresso libero, salotto, termobagno. Preferibile persona viaggiante. Crispi 39-I, sinistra. 35 F
STANZA mobiliata affittasi, uso bagno, telefono, eventuale vitto, anche breve soggiorno. Battisti 15-II, sinistra. 67991 F
STANZA vuota affittasi per deposito mobilio. Via Milano 4-II. 47460 F
STANZA vuota affittasi, eventuale comodo cucina. Brunner 3, Lauri. 47465 F
STANZA mobiliata indipendente affittasi, unico subinquilino. Battisti 29, secondo, destra. 47444 F
STANZA mobiliata, ariosa, acqua corrente, telefono. Via Milano 7, terzo, destra. 67948 F
STANZA vuota, comodo cucina, affittasi a coniugi o signora sola, presso signora sola. Canova 15, porta 21. 47421 F
STANZINO chiaro, soleggiato, affittasi signorina. Via Udine 18, Genzi. 18624 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo studio, esami riparazione, ammissioni, licenze; preparazioni accuratissime via Diaz 3, telefono 5263. Scuola diurna-serale. 6464 G
ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G
APERTI corsi estivi durata 4 mesi per esami ottobre. Maturità classica, scientifica, magistrale (diploma ragioniere). Ammissione medie inferiori, superiori. Idoneità quarta magistrale, tecnica. Licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 47429 G
CROATO, sloveno, tedesco, spagnolo, brasiliano-portoghese, francese. Metodo rapidissimo. Giulia 41, quarto, centrale. 18584 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 47423 G
STENODATTILOCONTABILE. Direttore Corsi Dilena, insegnante Unione Commercianti. Zanetti 8 (traversale Battisti). Scuola «Alighieri». 18271 G
SUPERECONOMICAMENTE: violino, pianoforte (prestandoli). Mandolino. Solfeggio (Magistrali). Vidali 10 (Scuola). 8298 G
TEDESCO. Corsi speciali accelerati economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G
17-ENNE, parigina, impartisce lezioni, conversazioni francese. San Lazzaro 19-I, destra. 67962 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ABITO nero donna dimenticato domenica in treno provenienti Roma. Generosa mancia. S. Nicolò 20-I. 67956 H
CANARINO giallo fuggito lunedì Piccardi 49, porta 12; mancia riportandolo. 67949 H
UMBRELLO signora smarrito sabato pomeriggio Filodrammatico. Mancia portandolo via Diaz 24, secondo, destra. 18605 H
OROLOGIO polso signora smarrito San Giovanni, Sanzio, Margherita. Caro ricordo famiglia. Mancia. Indirizzo Piccolo. 47440 H
SCARPETTA rosa bimba smarrita Gretta, via Udine, piazza Oberdan, pregasi riportaria via Palestrina 8. 67952 H
SPILLA moneta oro contornata perle ricordo defunta, smarrita venerdì; riportando via Commerciale 26, primo, mancia lire 50. 47446 H

Offerte apparr. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGETTO camera cucina in casa nuova affittasi. Via Combi 11. 47447 I
ALLOGGIO centrale una-più persone, pulitissimo, conveniente. S. Nicolò 2, primo. 18633 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze, altro mobiliato 350 mensili, diversi più grandi, affittiamo. Torrebianca 24. 18607 I
APPARTAMENTI 1 e 2 stanze, stanzino, cucina, affittansi. Via Baiamonti n. 9. 47470 I
APPARTAMENTO lussuoso 10 stanze accessori, centro Fiume, offerte Cassetta 18344 I, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Via Aleardi 3, pianoterra. 47468 I
APPARTAMENTO casa nuova, soleggiato, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi. Via Concordia 13. 47469 I
APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, soleggiato, visitabile 10-12, affittasi. Via Giulia 20, terzo. 67990 I
APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, giardinetto, affittasi prontamente a 2 persone sole. Viale XX Settembre 93, dalle ore 17-17.30. 67965 I
APPARTAMENTO affittasi subito, 2 stanze, bagno, cucina. Via Guardia 4, Weibel. 47425 I
APPARTAMENTO piccolo mobiliato affittasi, coniugi soli. Visitare 10-12. Grilli, Ginestre 10. 47424 I
CASA nuova costruzione via Piccardi 59, alloggi due stanze, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittansi, mensili 290. 67953 I
MAGAZZINO mq. 160, con fondo attiguo mq. 180, adatto diversi usi, affittasi, via Revoltella 63. Telefonare 56-70. 67791 I
QUARTIERE 3 stanze accessori giardinetto affittasi. Cappello 11, Giannini. 18547 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2, primo. 18610 I

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ANELLO brillante gr. 2 e trequarti signora, due mantelline pelo, volpe rossa canadese, vende privata. Indirizzo Piccolo. 67950 M
ANELLO brillante occasione vendesi. XX Settembre 16, negozio calze. 67977 M
BOLLITORE Triplex due fiamme seminuovo vendesi occasione. S. Spiridione 7, portineria. 47435 M
CARROZZELLA fonda moderna quasi nuova vendesi. E. De Amicis 15, porta 4. 67973 M
DIVISA grigio-verde vendesi occasione. Maiolica 14, porta 9. 67980 M
LANA bianca materasso vendesi occasione. Valdirivo 31, porta 9. 67946 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendesi occasione. Natale, Battisti 12. 47464 M
MACCHINA cucire Singer famiglia 170 altra rientrante vendonsi. Bosco 12, magazzino. 18637 M
MATERASSO lana vendesi. Via San Giorgio 5, quarto, destra. 6466 M
RADIO riparazioni perfette con garanzia eseguisce «La Radio-Clinica», piazza G. Neri 2, tel. 3003. 67970 M
RADIO recentissima, altra lire 200, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4, secondo. 18616 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole, unicamente autorizzato laboratorio Ditella. Preferito dagli intenditori. Mazzini 44, interno. 47247 M
TAPPETO persiano, due materassi lana, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 18611 M
VESTITI estivi modernissimi uomo occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 67944 M
VESTITO uomo, camicie, credenza, orologi, Madonna antica. Capitolina 2, primo. 18621 M
VESTITO estivo statura alta vendesi occasione. Bosco 14-V, sinistra. 47433 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BAGNO completo cercasi. Offerte Cassetta 18589 N, Unione Pubblicità.
BOLLITORE liquigas cercasi. Alfieri 11, primo, destra. 47449 N
CARROZZELLA sport ottimo stato per gemelli cercasi. E. De Amicis 15, porta 4. 67972 N
FUCILE calibro 12 cani interni se occasione cercasi. Offerte marca prezzo: Cassetta 18597 N, Unione Pubbl.
GRAMMOFONO valigia, dischi, fotografica 6 per 9, vera occasione, acquistansi giornata. D'Azeglio 20-IV, Perini. 47467 N
LIBRI mobili oggetti vari compera Visaggio Giuseppe, Corso Littorio 10, secondo. 67986 N
TAPPETI persiani, quadri Malacrea, compera raccoglitore. Offerte Cassetta 18393 N, Unione Pubblicità. 18393 N
TAPPETI orientali, pellicce, volpe, tela lenzuola, corredi, asciugamani, comperansi; disimpegnansi polizze. Piazza Ciano 13. 47278 N
CAMERA pranzo vecchio stile ungherese vendesi occasione. Sonnino 1, secondo. 47442 NN

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento attaccapanni, cucine, matrimoniali, mobili ufficio, salottiletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 47438 NN
A buoni prezzi mobili ufficio, salottiletto, sale pranzo, cucine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 47427 NN
ABBISOGNANDOVI matrimoniali, cucine, acquistatele fabbricante: risparmierete! Mobilificio Polli, Sonnino 26. 67759 NN
AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 18629 NN
ARMADIO libreria, tavola noce, vendonsi occasione. Torrebianca 21, porta 10. 67968 NN
CUCINA grandiosa marmi, da riparare, bollitore tre fiamme, occasione. Indirizzo Piccolo. 47458 NN
CUCINA lussuosa, altra ordinata non ritirata, svendonsi. Crispi 51, falegnameria. 67964 NN
LETTO ferro nuovo, armadio 4 cassetti, filo ferro 6 metri, ferro da stiro, diffusore elettrico, vendonsi. Rivolgersi XX Settembre 66, destra. 67961 NN
MATRIMONIALE modernissima, salotto Secession, armadione massiccio, vendonsi. Rossetti 26, secondo, sinistra. 67976 NN
MOBILI d'ufficio, studio ed anticamera quasi nuovi cercansi. Cassetta 18577 NN, Unione Pubblicità. 18577 NN
SALOTTINO vimini adatto ingresso, triciclo bambini, vendonsi. Francescato, Cicerone 10. 67966 NN
STUDIO stile XV vendesi. Ugo Polonio 5, Rosada. 47436 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti al massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O
ACQUISTASI argento brillanti oro, disimpegnansi polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. n. 2. 67942 O
ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O
ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 47314 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

AGENTI pratici ramo cerca importante ditta apparecchi rigeneratori olii lubrificanti usati introdottissima Italia. Preferisce personale tecnico del ramo però pratico vendita. Cassetta 18460 P, Unione Pubblicità. 18460 P
RAPPRESENTANTE residente Lubiana ramo confezioni uomo cercasi da casa confezioni. Cassetta 18596 P, Unione Pubblicità. 18596 P
RAPPRESENTANZA serio importante articolo affida industria milanese a ditta o persona possibilmente sede Trieste, bene introdotta cantieri ed officine meccaniche Tre Venezie. Scrivere Cassetta 56 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5340 P
RAPPRESENTANZE di ogni genere per il territorio della Provincia di Lubiana assumo prontamente. Offerte dettagliate scrivere: Skrap, presso «Oleum», Lubiana, Prazakova 12. 5336 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA uomo passeggio lusso vendesi. S. Francesco 34, barbiere. 67941 Q
FURGONCINO Balilla 4 marce, originale, efficientissimo, vendesi prezzo occasione. Cassetta 18598 Q, Unione Pubblicità. 18598 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

APPARTAMENTO bellissimo (pensione redditizia), straoccasione affittasi, cedesi. Palma, Goldoni 9, primo. 67947 R
20.000 cercansi, scopo ampli[...] struzione piccolo possesso [...] Offerte Cassetta 18538 R, U[...] blicità.

Acquisti e vend. di case
cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

AMMINISTRATORE, propr[...] gegnere costruttore anzian[...] amministrazioni stabili. Ri[...] veglianza lavori manutenzio[...] lenza tecnica gratuita. Ind[...] colo.
AMMINISTRAZIONI stabil[...] si da esperto, condizioni v[...] Garanzia. Indirizzo Piccolo.
ASSOLUTO affare vendesi [...] te stabile nuovo sei quart[...] giardino, conforto, rendita [...] mila.
CASETTA 6 vani, orto, cit[...] occasione 30 mila. Indiriz[...]
CASETTA Roiano campag[...] zia; casa, occasionissima. [...] doni 9, primo.
CONDOMINIO 2 camere, [...] cessori, giardinetto, centro, [...] nuovo, vendesi 50 mila. Ca[...] S. Unione Pubblicità.
CONDOMINIO, posizione [...] vendesi 28 mila. Indirizzo [...]
FONDO circa 10.000 metr[...] Zaule, oppure vicinanze. [...] Offerte Cassetta 1235 S, Un[...]
QUARTIERE vendesi occa[...] mere, camerino, cucina, pr[...] mila. Rivolgersi bar San S[...]

Alberghi e stazioni cli[...]
cent. 70 la parola. Minimo [...]

AVELENGO, 1344 m., Alb[...] dere. Funivia da Merano. [...] scoso. Ogni conforto.
OPICINA: una-due camere [...] comodo, cercasi luglio o [...] ferte Francescato, via Cice[...]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minim[...]

32-ENNE serio conoscereb[...] 25-28-enne scopo matrimo[...] brava e piacente. Cassett[...] Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo [...]

GHIACCIO, acqua fresca [...] nuti, con apparecchio eco[...] Scrivere: Cassetta 1858[...] Pubblicità.

Oggi al Nazionale

La «Scalera Film» presenta

Miseria e nobiltà

Un film arguto, brillantissimo.
Interpreti:
VIRGILIO RIENTO
ELLI PARVO

VILLEGGIATURE ISTRIANE

PORTOROSE

Terme d'acqua madre Salso-bromo-jodo-magnesiache
Bagni di Spiaggia - Bagni termali
Stagione Giugno-Settembre

LUSSINI
LUSSINPICCOLO (Cigale) LUSSINGRANDE
L'incantevole isola del Carnaro. Villeggiature famigliari

SANTO STEFANO TERME
Terme solfuree radioattive
Stagione Giugno - Settembre

UMAGO
A 1 ora da Trieste
Bagni di spiaggia — Villeggiatura famigliare

PARENZO
La cittadina romano - veneta
Bagni di spiaggia - Paesaggio incantevole

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo di Pola e tutti gli Uffici Viaggi.

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLA TELVE, VIALE REGINA MARGHERITA N. 1, OPPURE TELEFONATE AL N. 7000.

Telve - Telve - Telve - Telve - Telve

I GIOVANI PROFESSIONISTI all'inizio della loro attività desiderano formarsi una clientela.

Come raggiungerla facilmente se non attraverso **il telefono?**

Approfittate delle condizioni tariffarie speciali valevoli per i primi 3 anni di esercizio professionale.

Con

2

LIRE AL GIORNO avrete un elegante apparecchio da tavolo.

La spesa d'impianto da pagarsi una volta tanto è di Lire 330.

TELVE, VIALE REGINA MARGHERITA N. 1, OPPURE TELEFONATE AL N. 7000. PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLA TELVE, VIALE REGINA MARGHERITA N. 1, OPPURE TELEFONATE AL N. 7000.

Nell'annuale dell'entrata in guerra, i **CANTIERI RIUNITI DELL' ADRIATICO** ed il personale da essi dipendente rievocano con commozione e fierezza i valorosi Camerati che hanno fatto dono della Loro vita alla Patria:

marinaio fuochista	**PACORIG GIUSEPPE**	deceduto il 19- 7-1940/XVIII
aviere	**DI GIOIA GIACINTO**	» » 24- 7-1940/XVIII
tenente pilota	**TONIZZO FEDERICO**	» » 31-10-1941/XIX
guardiamarina	**POLI FRANCESCO**	» » 31- 1-1941/XIX
marinaio	**DAVIDE DANTE**	» » 1- 2-1941/XIX
fante	**SAVI CARLO**	» » 17- 2-1941/XIX
artigliere	**GIACINTO EMILIO**	» » 25- 2-1941/XIX
tenente fanteria	**RACCOLINI RICCARDO**	» » 16- 4-1941/XIX
cannoniere	**BERNES BRUNO**	» » 21- 4-1941/XIX
marinaio	**TOFFOLO MARIO**	» maggio 1941/XIX
fante	**LEGHISSA BRUNO**	» maggio 1941/XIX

Trieste, 10 giugno 1941/XIX.

La nostra

Elsa Cobau in Olivo

chiuse oggi, nobile fiore di virtù e amore, la sua vita.

Un grazie a tutti i buoni che prendono parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno martedì 10 giugno 1941, alle ore 15.30, partendo dalla via Montecchi 15.

Le famiglie COBAU

Il nostro caro papà e nonno

ALBINO HUASTIA

ha chiuso gli occhi per raggiungere nel sonno eterno, dopo soli otto mesi, la nostra adorata mamma.

I figli, le figlie, i generi, le nipotine dolorosamente annunciano a quanti lo amarono.

I funerali seguiranno oggi martedì alle 16.30.

Sabato 7 giugno si è spento serenamente, nella [...] della Sua grande bontà, il maestro

cav. SILVIO NEGRI

musicista compositore - Camicia Nera del 1925

Desolati ne dànno l'annuncio la consorte ELISA ZA[...]CARIA, i figli GIORGIO con la moglie CANDIDA PO[...]MENI e figlia BIANCA, e NERINA, il fratello EDOARDO con la consorte, i cognati CARLO e ACHILLE ZACCARIA, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma riposa già nella tomba di famiglia.

Per volontà del diletto estinto, la famiglia non pre[...] il lutto.

Trieste, 9 giugno 1941-XIX.

L' 8 corr. si è spenta munita dei conforti religiosi

CARLA ved. ZADRO

I dolenti congiunti ne dànno il triste annuncio [...] tumulazione avvenuta.

Trieste, lì 10 giugno 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

L'I. C. I. presenta un [...] vi farà ridere dal princ[...] fine

Notte [di] fortu[na]

nell'irresistibile interp[retazione] di
PEPPINO DE FI[LIPPO]
OGGI in prima visione
Supercinema Pri[ncipe]

Margherita Beha-Picone

PASSA L'AMORE!

6

Ella si beò un istante in quella visione, ma poi subito fu ripresa dal suo pensiero. Tra poco avrebbe raggiunto il luogo designatole. Sì, parlerebbe con l'energia che non le mancava. Si trattava di porre fine a uno stato di cose che minacciava il suo amore. Come cominciare? Un imbarazzo imprevisto, ora l'opprimeva... Che voleva costui da lei? Che si riprometteva da quel colloquio? Bisognava far comprendere ch'ella non apparteneva alla categoria di ragazze, le quali, nel miraggio della ricchezza, credono di raggiungere la felicità sognata. Doveva persuaderlo che la sua insistenza si spingeva oltre i limiti. Per evitare questioni con Manlio, suscettibile ed irascibile, ma senza di cui la vita le sarebbe parsa vuota, egli doveva interrompere le frequenti soste davanti il laboratorio. Alcune compagne, maligne e invidiose, le avevano già notate e criticate. E poi, non diceva egli stesso, nella lettera, che tale colloquio sarebbe stato il primo e l'ultimo?

Il tram si fermò. Là, dov'ella scendeva, finiva la corsa. Saltò a terra. Un breve tratto di sentiero, raggiungeva il rustico caffè, dove egli, certo, l'attendeva. Incominciò a percorrerlo lentamente. Ma prima ancora di giungere al locale, il giovane le si parò dinnanzi. Alberi, cespugli, brevi e scoscesi muretti laterali, nascondevano quel sentiero.

— Signorina Liliana, non so come ringraziarvi di aver aderito al mio invito.

La persona di lui, dalla linea elegante, slanciata, appariva chiusa in un cappotto azzurro cupo, d'impeccabile taglio. I suoi occhi con un lampo di desiderio e d'amore avvolsero la fanciulla.

L'uomo, per qualche istante, non profferì parola. Ella neppure. Un imbarazzo strano, sembrò stabilirsi tra loro. Ma la fanciulla ebbe la forza di richiamare alla mente la realtà, e di domandargli, per prima, un po' aspra:

— Che volete, dunque?

— Saliamo su, fino al caffè... Con calma, potrò parlarvi meglio.

Ripresero il breve cammino che li separava dal luogo stabilito. Vi giunsero. Il sole primaverile, abbastanza caldo, permise ad essi di sedere fuori del locale, ad un tavolino appartato, poco discosto da un gruppo di alberi.

— Permettete che vi offra qualche cosa.

— Una bibita. — disse Liliana al cameriere — Ho la gola arida.

Rimasti soli, egli riprese a parlare.

— E' una gioia guardarvi... — tacque, non togliendole gli occhi di dosso.

— Allora? — fece lei seccamente, per spronarlo a spiegarsi.

— Io v'amo... Siete una creatura che, entrata una volta nell'anima, difficilmente ne esce. Sono stato costretto per affari, ad allontanarmi alcuni giorni da voi. Lo crederete? Mi avete seguito ovunque, perchè la vostra immagine è scolpita nella mia mente, nel mio cuore. Fremevo di ritornare, per rivedervi, per dirvi tutto ciò che sento, nella speranza che non rimaniate sorda alle parole della mia anima... Capisco... V'è dell'egoismo in questo... Io non penso che vi strapperei ad un altro. Ma l'amore non ragiona, non conosce difficoltà, ostacoli, impossibilità. Affronta tutto, spera tutto, ammette tutto, anche le ipotesi più azzardate...

Ella ebbe un moto di fastidio, di ribellione. Ma lasciò che egli continuasse a parlare, per potere, a sua volta, dir tutto lei, senza interruzioni. Sotto la berrettina azzurra, alcuni riccioli d'oro, brillavano al sole.

Egli continuava a parlare, preso dalla sua foga amorosa. In quell'istante, i suoi sensi, che la vita precedentemente vissuta, avevano alquanto guasti, tacevano. Pur sentendo che la donna non voleva saperne di lui, provava sollievo nel manifestarle il suo grande amore.

Il pigolìo di un nido s'univa alle parole dell'uomo. Come per magia, parve a Liliana che fosse Manlio a parlarle così. Socchiuse gli occhi, in un'ebbrezza felice. Egli si alzò, e la baciò sulle palpebre abbassate. La fanciulla ebbe un lieve scatto, come se si destasse improvvisamente. La realtà le si ripresentò.

— Ma che fate? — disse ritrovando se stessa — Non crediate che io v'ascolti per giungere al fine che vi proponete.

Comprese che bisognava riacquistare il tempo perduto, e troncare ogni illusione, che, il suo silenzio, poteva far supporre.

— Insomma — fece energica, risoluta — volete dirmi che cercate da me? Finora, quanto avete detto, si risolve in parole inconcludenti per una ragazza che, in voi, vede un estraneo, a cui non s'interessa, nè si interesserà mai. Io amo un giovane. Lo sposerò, dovessi attendere degli anni, e vivere con lui nella miseria. Perchè, dunque, mi parlate così. Che cosa sperate? Non v'illudete. Io ho accettato di venir qui, unicamente perchè, da gentiluomo — e su questo spero di non ricredermi — voi mi assicuravate nella vostra lettera che ho subito distrutta, tanto sembrava mi bruciasse le mani, che questo sarebbe stato il nostro primo ed ultimo colloquio. Ho accettato per dirvi una volta e per sempre, di lasciarmi in pace, di non apportare nell'amore dell'uomo, di cui voglio esser degna di appartenere, nè screzi, nè malintesi che potrebbero dar luogo a gravi conseguenze.

Voi non conoscete il giovane che io amo. Sarebbe capace di far passare un brutto quarto d'ora ad entrambi... Capite, dunque, che non dovete più occuparvi di me? Mi date la vostra parola d'onore? Ci tenete alla mia stima?... E, allora, fate come vi ho detto. Ognuno per la sua via, con l'augurio di non incontrarci più.

— Non v'ho invitata per persuadervi ad amarmi... — rispose il giovane amaramente — ma soltanto per farvi sapere ciò che provo per voi, e godere, appartato in solitudine, della vostra dolce visione.

— Bravo! — interruppe la fanciulla — Questo si chiama ingannare. Ed io, come una stupida, vi ho creduto, e ci sono cascata. Devo pensare che voi...

— Nulla dovete pensare di me... Vi ho detto che questo sarebbe stato il nostro primo ed ultimo colloquio, e lo sarà. Da domani non avrete più a lamentarvi delle mie insistenze. Vi tolgo l'incubo.

Sorrise un po' triste.

— Parto per Roma, dove mi stabilirò definitivamente nella mia casa paterna. Parto, unicamente per tranquillarvi... Contenta?

— Non vi farà piacere saperlo, ma vi confesso di sì. Però, guardate, che mi sono posta ad un [...] nendo qua.

— Azzardo che vi viene [...] sato dalla mia sparizione [...] avuto la forza di partire [...] larvi e vedervi... Vi augur[o] felice, signorina Nennella [...] vostro cuore desidera.

— Grazie... Anche a voi [...] ogni bene. Siete giovane, [...] vi mancheranno occasioni [...] certo, di una modista come [...]

— Nessuna riuscirà mai [...] zarvi... Liliana, — fece lui [...] dola per la prima volta col[...] me. — Quanti anni avete?

— Tra poco ventuno.

— Io trentadue! Guardate [...] dei fili bianchi alle tempie [...] la vita e il cuore umano [...] Vi ripeto, che non riuscirò [...] ticarvi.

Liliana lo guardò inquieta [...]

— Che volete dire? — do[...] Allora... continuerete?...

(Continua)

Progr. letteraria e Riprod[uzione riservata]